



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

125^a seduta pubblica
mercoledì 15 novembre 2023

Presidenza del vice presidente Castellone,
indi del vice presidente Gasparri,
del vice presidente Rossomando,
del vice presidente Centinaio
e del presidente La Russa

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	93
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	127

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....5

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni:

(795) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 (Relazione orale):PRESIDENTE.....5
BIANCOFIORE (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE).....5
SPAGNOLLI (Aut (SVP-PATT, Cb)).....8
FREGOLENT (IV-C-RE).....9

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....12

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795:

PRESIDENTE.....19
FLORIDIA AURORA (Misto-AVS).....12
SILVESTRO (FI-BP-PPE).....14
LICHERI SABRINA (M5S).....15
BERGESIO (LSP-PSd'Az).....17
MARTELLA (PD-IDP).....19
AMIDEI (Fdl).....22

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....24

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795:

PRESIDENTE.....24

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....24, 25, 26, 27
MELCHIORRE (Fdl).....24
BOCCIA (PD-IDP).....25
ROMEO (LSP-PSd'Az).....25
BORGHI ENRICO (IV-C-RE).....26
CROATTI (M5S).....26
MAGNI (Misto-AVS).....27
FRENI, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.....27

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(833) Disciplina della professione di guida turistica (Collegato alla manovra finanziaria)**(412) CROATTI. – Disciplina della professione di guida turistica****(687) CENTINAIO e BERGESIO. – Disciplina della professione di guida turistica****(749) GARAVAGLIA. – Disciplina della professione di guida turistica (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)**

Approvazione del disegno di legge n. 833:

PRESIDENTE.....29, 40, 43
DE CARLO, relatore.....29, 41
FLORIDIA AURORA (Misto-AVS).....29
OCCHIUTO (FI-BP-PPE).....32
NAVE (M5S).....34
BERGESIO (LSP-PSd'Az).....36
GIACOBBE (PD-IDP).....37
BERRINO (Fdl).....40

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....43

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 833, 412, 687 e 749:

PRESIDENTE.....43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50
GARNERO SANTANCHÈ, ministro del turismo...44, 45, 46, 47, 48, 49, 50
DE CARLO, relatore.....44, 45, 46, 47, 48, 49, 50
CROATTI (M5S).....45
BIANCOFIORE (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE).....51
FREGOLENT (IV-C-RE).....53

SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI

PRESIDENTE.....55

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 833, 412, 687 e 749:

PRESIDENTE.....58, 67
FLORIDIA AURORA (Misto-AVS).....55
ROSSO (FI-BP-PPE).....57
CROATTI (M5S).....58
CANTALAMESSA (LSP-PSd'Az).....61
FRANCESCHELLI (PD-IDP).....63
ANCOROTTI (Fdl).....65

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....67, 68, 69
BOCCIA (PD-IDP).....67
PATUANELLI (M5S).....67
RONZULLI (FI-BP-PPE).....68
MAGNI (Misto-AVS).....68
ROMEO (LSP-PSd'Az).....69

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: Fdl; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

DISEGNI DI LEGGE**Discussione:**

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (Relazione orale):

PRESIDENTE.....	70, 71, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90
ZEDDA, <i>relatrice</i>	70, 84, 86
ZANETTIN (FI-BP-PPE).....	72
MAGNI (Misto-AVS).....	74, 90
ROSSO (FI-BP-PPE).....	75
PIRRO (M5S).....	76, 87, 89
MURELLI (LSP-PSd'Az).....	79
ZAMPA (PD-IDP).....	82
IRTO (PD-IDP).....	84
BOCCIA (PD-IDP).....	85, 86, 89
BORGHI ENRICO (IV-C-RE).....	87
CALANDRINI (FdI).....	88, 91

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2023.....91*ALLEGATO A***DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 833**

Articolo 1.....	93
Emendamenti.....	93
Articolo 2.....	94
Emendamenti.....	95
Articolo 3.....	95
Emendamenti.....	96
Articolo 4.....	96
Emendamenti.....	98
Articolo 5.....	100
Emendamenti.....	101
Articolo 6.....	102
Emendamenti.....	103
Articolo 7.....	105
Emendamenti.....	106
Articoli da 8 a 11.....	107
Emendamento.....	108

Articoli 12 e 13.....	108
-----------------------	-----

Emendamento.....	110
------------------	-----

Articoli 14 e 15.....	110
-----------------------	-----

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO N. 412

Articoli da 1 a 14.....	111
-------------------------	-----

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO N. 687

Articoli da 1 a 7.....	117
------------------------	-----

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO N. 749

Articoli da 1 a 14.....	120
-------------------------	-----

*ALLEGATO B***PARERI**

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo dei disegni di legge nn. 833, 412, 687 e 749 e sui relativi emendamenti.....	127
--	-----

INTERVENTI

Testo integrale della relazione orale della senatrice Zedda sul disegno di legge n. 899.....	127
--	-----

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 133**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .. 149****CONGEDI E MISSIONI..... 149****INSINDACABILITÀ**

Deferimento di richieste di deliberazione.....	149
--	-----

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione.....	149
Presentazione del testo degli articoli.....	150

GOVERNO

Trasmissione di atti.....	150
---------------------------	-----

INTERROGAZIONI

Interrogazioni.....	150
Da svolgere in Commissione.....	161

<i>AVVISO DI RETTIFICA</i>	162
----------------------------------	-----

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CASTELLONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,04*).

Si dia lettura del processo verbale.

DURNWALDER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(795) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 (Relazione orale) (ore 10,07)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 795.

Ricordo che nella seduta di ieri i relatori hanno svolto la relazione orale, hanno avuto luogo la discussione generale e la replica del rappresentante del Governo e l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Passiamo alla votazione finale.

BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione europea ha confermato ieri che l'Italia è tra i Paesi in prima fila nell'attuazione del PNRR e che il lavoro con le autorità italiane continua in maniera proficua e costruttiva. «Bene così. Andiamo avanti su questa strada»: lo ha detto il ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto, e siamo lieti di confermarlo noi oggi in quest'Aula. Dopo mesi di lavoro, di continuo e costruttivo confronto, di approfondimento, di impegno e di dibattito serrato fra Gruppi parlamentari nelle Commissioni competenti, in costante e costruttiva interlocuzione con il Governo, il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza arriva finalmente a compimento.

Ricordiamo che non è secondario quanto detto ieri dalla Commissione europea, perché con questo disegno di legge siamo chiamati anche a rinnovare l'importante impegno che abbiamo assunto con il PNRR in termini di riforme. Ribadisco infatti, per avere il coraggio di assumerci una responsabilità nei confronti degli italiani, che entro il 2026 ci siamo impegnati - e lo faremo - a raggiungere ben 527 obiettivi in termini di interventi, di investimenti e di riforme; obiettivi e impegni che il Governo di Giorgia Meloni, sin dal primo giorno di mandato, con buona pace di chi prova ad affermare diversamente, ha dimostrato di saper onorare.

La ritrovata credibilità internazionale e la lungimiranza del nostro Presidente del Consiglio stanno infatti permettendo di rispettare le *milestone* definite e raggiungere gli obiettivi previsti nel breve periodo, nonché soprattutto di mettere a terra i progetti per assicurare la completa realizzazione del PNRR italiano, pur nel complesso e articolato reticolo burocratico che avvolge il nostro Paese.

È l'evidenza dei fatti a parlare. Recentemente abbiamo incassato la terza rata del PNRR per un importo di 18,5 miliardi, che, insieme alle precedenti, ci hanno permesso di incassare finora circa il 44 per cento dell'intero ammontare delle risorse della Next generation EU, risorse fondamentali per sanare ed ammodernare ambiti cruciali come la giustizia, la sanità, l'istruzione, il mercato del lavoro e la ricerca. Fino ad oggi la Commissione ci ha erogato 85,4 miliardi. È la dimostrazione tangibile di come l'Italia e il Governo abbiano affrontato tale questione con estrema serietà e pragmatismo.

Va decisamente in questa direzione il disegno di legge concorrenza, che si rivela fondamentale non solo in quanto obiettivo, appunto, del PNRR, ma perché la tutela e la promozione della concorrenza siano valori fondamentali per l'economia e il mercato, per l'efficienza economica, per la giustizia sociale e per la qualità dei servizi pubblici, temi che a loro volta sono collocabili nel più ampio tema della tutela dell'occupazione, degli investimenti e dell'innovazione in termini di ambiente, di sicurezza e di salute dei cittadini.

Alcuni aspetti del disegno di legge vale quindi la pena sottolineare, in particolare a questo Governo riconosciamo - e glielo deve riconoscere tutta l'Italia - il merito di chiudere una lunga vicenda che si trascina, fra proroghe e rinvii, interventi normativi parziali e sentenze amministrative, dal 2010. Mi

riferisco, cioè, alla riscrittura delle regole per l'assegnazione degli spazi pubblici per i commercianti ambulanti, per esempio. Per la prima volta, mettiamo nero su bianco i principi della professionalità e dell'esperienza, nonché la valorizzazione della microimpresa quali criteri cardine per l'assegnazione delle concessioni. Così puntiamo a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato e un numero massimo di concessioni di cui ciascun operatore può essere titolare, possessore o detentore, senza dimenticare di prevedere comunque un'adeguata tutela all'avviamento dell'impresa. Infatti, i commercianti ambulanti, che già godono di una concessione tuttora valida, avranno diritto ad una proroga in via eccezionale per dodici anni.

Sul fronte della semplificazione in materia di attività commerciali, l'intento del Governo è stato poi quello di privilegiare un approccio pragmatico, teso a rimuovere tutti i lacci e laccioli e gli ostacoli al pieno sviluppo delle dinamiche concorrenziali, da sempre zavorra del nostro Paese, riducendo i controlli superflui e i vincoli amministrativi, salvaguardando al tempo stesso gli interessi fondamentali dei consumatori e degli utenti. Meno burocrazia vuol dire più concorrenza e combustibile per il nostro straordinario Paese.

Tra le modifiche approvate in Commissione che abbiamo sostenuto, ricordo la norma che proroga fino al 31 dicembre 2024, senza la necessità di autorizzazioni ulteriori, la permanenza delle strutture esterne, i cosiddetti *dehors*, per bar, ristoranti, *pub* e altri gestori di attività di pubblico servizio. Ho sentito ieri che a qualcuno dava fastidio e che lo trova assurdo, ma parlate con gli esercenti per capire quanto danno abbiamo avuto dalla drammatica pandemia. È una norma che rappresenta anche un importante segnale di supporto, a tanti esercizi commerciali dopo le ingenti perdite, che potranno così promuovere uno sviluppo ordinato delle proprie attività commerciali, ma anche e soprattutto alle amministrazioni locali, che avranno l'opportunità di riqualificare al tempo stesso gli spazi urbani, valorizzandone il patrimonio architettonico, artistico e monumentale che tanto ci serve anche per tutelare la sicurezza del nostro Paese.

E ancora, c'è l'emendamento per il sostegno alle piccole botteghe artigianali, delle quali andiamo molto orgogliosi.

Sul fronte del risparmio energetico, che riguarda il mercato dell'energia elettrica, tra le misure previste vogliamo garantire una maggiore consapevolezza delle tipologie e delle condizioni di consumo quale preconditione necessaria per far sì che i consumatori possano svolgere un ruolo più attivo e che gli operatori siano messi nella condizione di formulare offerte diversificate nell'ottica di maggiore concorrenza e favorire la transizione verso un'energia più sicura, sostenibile e accessibile, riducendo la dipendenza del sistema energetico nazionale dal gas estero.

A tal proposito, però, voglio anche lanciare un grido d'allarme, rivolgendomi al Sottosegretario qui presente, signor Presidente: attenzione a non depauperare le risorse energetiche all'interno del confine italiano, come hanno fatto altri in passato, incuranti del fatto che fanno parte del patrimonio del Paese. L'abbiamo sempre ribadito in questi mesi: noi ci batteremo sempre per sostenere quantomeno le misure in grado di attutire l'impatto dell'aumento dei costi energetici sulle famiglie e sulle imprese.

Signor Presidente, sappiamo bene che senza passi in avanti del Paese potremmo perdere tutte le risorse che arrivano da un'accesa e serrata trattativa con l'Europa, che questo Governo - gliene rendiamo atto - e il presidente Meloni hanno portato avanti con abnegazione, mettendo al primo posto sempre e soltanto l'interesse nazionale, pur in un momento così difficile per gli equilibri politici internazionali. Dare respiro al Paese e tutelare la concorrenza delle nostre imprese, dando finalmente all'Italia l'alto profilo che merita nel mondo, è il nostro obiettivo, signor Presidente e ogni giorno andremo avanti gettando il cuore oltre gli ostacoli per il bene degli italiani.

Per tutte queste ragioni, annuncio il voto favorevole del Gruppo Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE. (*Applausi*).

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signora Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi senatori e senatrici, sono assolutamente d'accordo col senatore Scurria, che è intervenuto ieri nel dibattito: la concorrenza dev'essere attuata in modo da corrispondere all'interesse del Paese, su questo non c'è dubbio.

La direttiva del Parlamento europeo nota come direttiva Bolkestein è nata al fine di eliminare le barriere allo sviluppo del settore dei servizi tra gli Stati membri, perché i servizi rappresentano circa il 70 per cento dell'occupazione in Europa e la loro liberalizzazione, secondo gli economisti, aumenterebbe l'occupazione e il PIL dell'Unione europea. Della concorrenza, quindi, non si deve aver paura: è stata fatta e pensata per migliorare anche la nostra economia.

Il problema, però, è che questa direttiva è stata recepita dall'Italia col decreto legislativo n. 59 del 2010, che l'ha applicata, come spesso è successo con altre direttive europee, in modo molto acritico, cioè *sic et simpliciter*. In questo modo, è nato il problema dei balneari e quello delle concessioni idroelectriche, che in altri Paesi d'Europa vengono assegnate come vorremmo fare noi, perché loro hanno recepito in modo diverso la direttiva Bolkestein. Per inciso, ricordo che nel 2010 governava il centrodestra e non lo dico per polemica, ma perché non è sempre e solo colpa della sinistra.

Non mi soffermo quindi sui tanti aspetti evidenziati ieri nel dibattito, che dimostrano una mancanza di visione strutturale e di pianificazione nel disegno di legge in esame. Mi limito ad esprimere qualche considerazione sulla questione dei campi elettromagnetici, che conosco, perché in una mia vita precedente ho diretto la struttura tecnica che dava pareri, monitorava e controllava le antenne e per aver poi dovuto affrontare, da sindaco, i comitati del no, che sempre nascono quando viene collocata un'antenna davanti alle finestre di casa propria.

Al Senatore Malan ricordo che le grandezze con cui si misurano i campi magnetici (intensità di campo elettrico, intensità di campo magnetico

e densità) non hanno un andamento matematico e, a seconda della curva di accrescimento di ciascuna, un numero maggiore può significare un aumento grandissimo oppure anche minimo. Pertanto, parlare di doppio o di quadruplo è per lo meno fuori luogo; peraltro, la norma stessa prevede nel *dossier* che vadano approfonditi gli aspetti sulla salute umana che l'emendamento governativo non ha evidentemente approfondito, anche se questo inquieta tantissimo.

Il problema, signor Presidente, è un altro. Qui si legifera, ma il Senato non deve sopportare le conseguenze negative delle norme che licenzia, che vengono invece ribaltate sui Comuni (che, per inciso, vedono aumentati anche in questo caso i loro compiti, a fronte della ben nota erosione dei trasferimenti economici): della serie, lo Stato assegna compiti e riduce il denaro che dovrebbe servire per attuarli.

Ricordo infatti che i campi elettromagnetici non si vedono e non si avvertono con i sensi comuni degli esseri umani e costituiscono pertanto una fonte di apprensione fortemente emozionale, che si presta a generare psicosi di massa. Con questa norma i Comuni vengono messi nella condizione di non controllare più il loro territorio, perché ciascuno può legittimamente prevedere di collocare un'antenna dove vuole. Sarebbe logico fare un bando in cui ogni Comune decide quante e dove, ma non è previsto e, come ha detto correttamente il collega Franceschelli, i costruttori di antenne le collocheranno più o meno dove vogliono, con tutte le conseguenze, anche sociali, del caso.

Ricordo che, come ho detto prima, quando viene collocata un'antenna nasce automaticamente un comitato di cittadini che non la vuole. Nella mia città ci abbiamo messo due decenni a spiegare com'è fatta la nuvola elettromagnetica, che ovviamente, come sapete tutti, ha una conformazione che si differenzia nel corso della giornata e si allunga o si accorcia a seconda di dove manda i segnali, come cambia di intensità e di conformazione nel tempo e come il suo monitoraggio consenta di tenerne sotto controllo il rispetto dei limiti e che il limite di sei volte per metro è garanzia di sicurezza per la salute umana.

Dopo che abbiamo fatto questa campagna culturale nei confronti dei nostri concittadini, oggi ci troviamo una legge che aumenta semplicemente il limite, quindi tutto quello che abbiamo detto fino adesso non vale più nulla e questo comporterà ovviamente reazioni sconclusionate e scomposte da parte di una popolazione che si sente imbrogliata. È la catastrofe gestionale del nostro Paese, che l'attuale maggioranza continua a generare e, in questo caso, intensifica. È lo Stato che abdica al ruolo di coordinamento rispetto agli enti locali, ai quali scarica i problemi, e che i Comuni, le Regioni e le Province si arrangino.

Signor Presidente, per tale motivo, siamo contrari al provvedimento. (*Applausi*).

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, colleghi, l'economia di mercato si regge sulla concorrenza, sull'apertura, sulla possibilità per le aziende di produrre e sulla possibilità di scelta da parte dei consumatori. Un libero mercato è fondato sulla concorrenza e, quando ci sono momenti di stagnazione economica, chi crede nel libero mercato vede nella concorrenza una delle possibili soluzioni perché questa stagnazione venga superata.

L'OCSE nel 2023 continua ad affermare che uno dei problemi atavici del nostro Paese è la mancanza di concorrenza: oligopoli e monopoli presenti nel sistema economico italiano di fatto condizionano l'accesso alla produzione di tante piccole imprese, che poi invece sono l'ossatura della nostra economia.

Chi vi parla è stata - insieme al collega Martella, con il quale il destino ha voluto riunirmi in Senato - la prima relattrice del disegno di legge sulla concorrenza, il cui *iter* è iniziato nel 2014 e che poi è stata approvata nel 2017. Quella fu la prima legge sulla concorrenza, nonostante la legge istitutiva dell'Antitrust, con la possibilità, quindi, di fare ogni anno una legge sulla concorrenza, fosse più o meno risalente a vent'anni prima.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire che l'*iter* di quella legge, durato tre anni, era la fotografia di uno stato di incrostazioni di interessi piccoli e grandi che, nel frattempo, avevano consolidato la nostra economia e rendevano difficile fare qualsiasi scelta. Il collega Martella ricorderà quante audizioni abbiamo fatto, non soltanto pubblicamente, ma anche *a latere*, per cercare di rasserenare gli animi di soggetti economici che, all'improvviso, si vedevano aprire di fronte un mercato. Chi aveva una nuova possibilità ovviamente applaudiva, mentre chi vedeva il proprio monopolio o oligopolio venir meno, non era molto felice.

Nel 2022, di fatto, il Governo Draghi cade sulla legge sulla concorrenza. O meglio: cade anche sulla legge sulla concorrenza, perché la sua maggioranza, per quanto molto ampia, non gli dà più fiducia su due temi importanti come le concessioni balneari e i "mitici" taxi (nel senso che trovarne uno è diventato un mito). (*Applausi*).

Quando ho visto che era in discussione una legge sulla concorrenza da parte di questo Governo, ho detto: evviva, anche una parte della maggioranza che aveva fatto cadere il Governo Draghi si è resa conto che un Paese senza concorrenza non cresce!

Sono cresciuta in una scuola in cui non si davano ancora voti numerici, ma espressi con parole: ebbene, il voto su questa legge di concorrenza sarebbe una sufficienza. Perché solo una sufficienza? Si va incontro a una semplificazione, soprattutto sulle energie rinnovabili. Chi vi parla è molto sensibile sul tema e quindi ogni elemento che porta a produrre, in questo Paese, un gigawatt in più da rinnovabili avrà sempre il mio applauso. Si cerca di realizzare, data anche la tragicità delle condizioni in cui versano alcune grandi aziende di comunicazione italiana (ogni riferimento a TIM è puramente casuale), un aumento delle emissioni delle antenne, per cercare di raggiungere quei 5G che vediamo in pubblicità, ma che sono più o meno irrealizzabili in gran parte del nostro Paese.

Qualche altra norma di interesse c'è, ma una legge sulla concorrenza per questo Paese doveva avere altre basi. Non c'è nulla su assicurazioni o libere professioni, su quei blocchi di potere che di fatto in altri procedimenti questo Governo ha invece solleticato.

Se quindi dobbiamo leggerla a 360 gradi, mi sembra che sia più una legge sulla concorrenza fatta perché l'Europa ce lo chiede, perché l'abbiamo scritta nel PNRR e perché dobbiamo far vedere di attuare quello che abbiamo scritto, ma non vedo tanta convinzione sul fatto che la concorrenza serva al Paese.

Sottosegretario, so che lei è molto sensibile a questo tema, per averlo più volte sollecitato; ci conosciamo da tempo, abbiamo interloquito più volte sulla concorrenza e su come le teorie economiche, una volta tradotte in leggi, debbano anche far conto di uno Stato che giustamente deve fare una programmazione e valutarle in base agli interessi da tutelare, senza tradurle tal quali. Forse il limite di altre leggi è stato quello di far arrivare un concetto di concorrenza dall'alto verso il basso, tale per cui chi lo riceveva non ne vedeva l'opportunità, ma solo l'elemento di disagio. Era però forse anche il modo per cercare di togliere un po' di incrostazioni.

Sono preoccupata di alcune norme che arriveranno a breve. Sulla legge di bilancio, ad esempio, c'è scritto che bisogna fare l'assicurazione obbligatoria per le piccole e medie imprese e gli edifici in caso di calamità naturali. È vero che gli italiani devono cominciare a pensare che questi eventi non sono più *una tantum* e che devono in un certo senso provvedere a se stesse. Oggi però il mondo delle assicurazioni dovrebbe essere chiamato a un tavolo e, prima di imporre ai cittadini una cosa del genere, capire certe regole di base. Ad esempio io che ho una casa costruita negli anni Cinquanta, priva di sensibilità antisismica, perché sono a Torino, dove i terremoti avvengono raramente e perché con il *boom* economico bisognava costruire il più in fretta possibile per far arrivare la manodopera prima dall'Italia e poi dall'estero, non avrò la certificazione di idoneità antisismica da parte del tecnico; pertanto o pago un'assicurazione allucinante o mi si devasta da un punto di vista economico il mio patrimonio immobiliare.

Prima di fare una norma che teoricamente ha un senso, bisogna forse saperla calare nella pratica in situazioni che vedo un po' complicate. Ricordo ad esempio che quest'estate la bellissima Bardonecchia è stata alluvionata e molti automobilisti che avevano le macchine completamente devastate si sono visti un diniego di risarcimento da parte delle assicurazioni perché nella richiesta avevano indicato calamità naturali, ma non alluvionali. È bastato cioè non aver indicato che si trattava di eventi alluvionali per non avere il risarcimento. Questa è una giustificazione dovuta al fatto che in questo Paese le assicurazioni servono a garantire il nostro debito, hanno un grande peso economico e vanno tutelate, ma non si può dare loro un potere così forte, garantendo loro in legge di bilancio che da domani avranno la possibilità di individuare il valore degli immobili italiani.

I casi di mancata concorrenza nel nostro Paese sono continui e sono i giudici - purtroppo o per fortuna - a individuarli. È del 6 novembre la sentenza del TAR che condanna l'azienda produttrice di una famosa marca di pasta

italiana per aver obbligato i produttori della zona a darle i cereali con costi prestabiliti e anticoncorrenziali.

Mi aspettavo però che nel provvedimento il tema del trasporto pubblico - non uso la parola taxi - e quello della direttiva Bolkestein - non uso la parola balneari - fossero inseriti. Voi avete individuato i mercatali dopo una sentenza: la politica aspetta le sentenze dei giudici per poter arrivare a una decisione? Non deve invece intervenire preventivamente?

Come ho detto, noi gli diamo un'indicazione di sufficiente, forse meno, se si pensa anche alla politica generale del Governo. Visto però che ogni elemento anche microscopico di concorrenza vedrà sempre il mio partito essere favorevole, noi non votiamo e non possiamo votare a favore di questo provvedimento, ma ci asterremo, con la speranza che, quando vorrete fare sul serio, ci coinvolgerete e che i temi di cui ho parlato (le professioni, le assicurazioni, la Bolkestein, i mercatali, i balneari e i taxi) vengano affrontati in maniera definitiva.

Adesso possiamo brindare che c'è una piccola diminuzione del turismo a Roma, ma l'8 dicembre incomincerà di nuovo la tragedia e i taxi non si troveranno: non può essere questo il biglietto da visita del nostro Paese, perché, se è questo, allora hai voglia a dire che siamo attrattivi e bisogna venire a investire in Italia, ma un imprenditore che vuole investire dall'estero in Italia deve avere assicurazioni di avere un Paese leggero, concorrenziale e disponibile ad attrarlo, che oggi vedo molto difficile, considerata la condizione data. *(Applausi)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti degli Istituti superiori paritari «Aniene», di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795 (ore 10,31)

FLORIDIA Aurora (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIDIA Aurora (*Misto-AVS*). Signora Presidente, colleghe e colleghi, purtroppo anche in questo disegno di legge sulla concorrenza l'Esecutivo ha assunto intenzionalmente un atteggiamento di totale chiusura rispetto all'opportunità di supportare il mercato favorendo la transizione ecologica, tema completamente ignorato da questa maggioranza da un anno a questa parte. Dalle case *green* alle auto elettriche, in Europa il Governo italiano ha l'imbarazzante primato di essere in prima fila nel frenare e rinviare l'applicazione delle normative comunitarie in tema di transizione energetica. Tale po-

sizione ci amareggia, ma ci viene tristemente sbandierata come oculata strategia politica della maggioranza dall'inizio della legislatura. L'anima oscurantista e regressiva di questo Governo insiste nell'adottare strumenti ormai obsoleti e antistorici rispetto alle nuove sfide del mondo contemporaneo.

Rispetto al disegno di legge oggi in discussione, noi dell'Alleanza Verdi e Sinistra abbiamo proposto emendamenti con cui diciamo "sì" a misure di semplificazione per la realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumo individuale e collettivo; diciamo "sì" alla promozione di tecnologie innovative a minore impatto ambientale, introducendo incentivi più strutturati che sostengano il processo di decarbonizzazione; diciamo "sì" a strumenti che supportino l'apertura dei mercati verso uno sviluppo sostenibile, anche favorendo il mantenimento di un sistema produttivo a filiera corta; diciamo "sì" alla creazione di posti di lavoro *green*, processo di trasformazione ormai obbligatorio per molte imprese, visto che il 46 per cento delle multinazionali sta già chiedendo ai propri fornitori di rispettare specifici criteri di sostenibilità ambientale.

A tutte queste proposte il Governo ha risposto con una sequela insensata di "no", "no" e ancora "no". L'unica eccezione a questa incosciente politica del non fare è stata rappresentata dall'approvazione di un emendamento volto a favorire gli interessi dei colossi esteri delle telecomunicazioni, con buona pace del *made in Italy*, tanto caro alla maggioranza. Le multinazionali straniere sono le uniche che godranno effettivamente dei benefici economici dell'innalzamento del valore dei campi elettromagnetici da 6 a 15 volt per metro e che risparmieranno sui costi delle infrastrutture necessarie al funzionamento del 5G. Tale decisione andrà logicamente sia a scapito di migliaia di aziende italiane, che si vedranno sottrarre l'opportunità economica di svolgere lavori in questo campo, sia a scapito della salute dei nostri cittadini, esposti a seri danni accertati da oltre vent'anni di ricerca scientifica. Anche questo tema, poco caro al Governo, va a sommarsi a tutti quelli che stanno già pregiudicando la salute dei cittadini in Italia. Cito solo la pessima qualità dell'aria e le falde acquifere inquinate da Pfas, per i quali il Governo latita.

Qui, Presidente, mi permetto di ribadire e di replicare al senatore Malan, come ha già fatto eccellentemente il senatore Spagnolli. Abbiamo parlato della misurazione dei campi elettromagnetici, che in Italia rappresentano un'anomalia, venendo misurati sulle ventiquattr'ore, mentre in Europa vengono misurati sui sei minuti. Questa misurazione, però, dev'essere calcolata su sei minuti, perché tanto raccomanda la comunità scientifica, in quanto l'esposizione oltre tale intervallo temporale produce un riscaldamento significativo dei tessuti del corpo con potenziali danni devastanti per la salute umana.

L'obiettivo di centrare la neutralità climatica entro il 2050 è vantaggioso in termini economici, sociali e ambientali, tanto per le aziende, quanto per i cittadini. Ce lo dice anche lo studio congiunto di Ricerca sul sistema energetico SpA (RSE) e Confindustria, presentato a Ecomondo. Dalla riconversione *green* nascerà un indotto che porterà allo Stato maggiori entrate per 53 miliardi l'anno, l'equivalente di due leggi di bilancio. È ormai un dato di fatto che avvantaggiare il processo di riconversione sostenibile significa favorire il benessere economico di imprese, cittadini e future generazioni.

La maggioranza deve smetterla di cavalcare le paure legate al cambiamento già in atto e cominciare a raccontare la realtà, ossia che la transizione ecologica rappresenta un'enorme occasione di crescita per il nostro Paese.

Noi dell'Alleanza Verdi e Sinistra, forti delle nostre proposte di crescita e di necessaria innovazione, diciamo no a questa visione miope della realtà e per questo esprimiamo un voto contrario al provvedimento in esame. (*Applausi*).

SILVESTRO (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO (*FI-BP-PPE*). Signora Presidente, colleghi, mai come quest'anno la legge annuale sulla concorrenza ha interessato il Paese reale, i suoi interessi e le sue corporazioni. Da una parte, vi è la necessità, avanzata anche dalla Commissione europea, di aprire sempre nuovi spazi all'economia; dall'altra, la categoria che giustamente, dal suo punto di vista, tende a difendere talune posizioni acquisite, ma anche ad aprirsi a un'economia meno ingessata e più pronta ad accogliere le nuove sfide della concorrenza.

Oltre a ciò, appare necessario guardare all'Europa e rimuovere gli ostacoli, soprattutto di carattere amministrativo, che frenano all'apertura dei mercati. Le espressioni "concorrenza" e "tutela dei consumatori" vanno quindi di pari passo in questo disegno di legge annuale che, piano piano, ci avvicina ai migliori *standard* europei.

Questi sono l'auspicio e la volontà del Governo, ma anche del Parlamento, che in questo senso ha dato il proprio contributo con proposte ragionevoli, accolte nel testo in esame. Infatti, quello che caratterizza questo disegno di legge annuale ancora di più rispetto agli altri che l'hanno preceduto è che è collocato tra i provvedimenti richiesti dalle riforme del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sia perché l'Italia, in questo modo, con una legge puntuale sulla concorrenza e il mercato rispetta i suoi impegni con l'Europa, sia perché porta avanti alcuni degli importanti traguardi previsti dal PNRR, inserendoli nel tessuto normativo di questa legge.

Nel testo a nostro esame sono entrate anche disposizioni che non si era riusciti a inserire nella precedente legge sulla concorrenza. Il risultato è un insieme di norme uscito da una valutazione approfondita della 9ª Commissione cui hanno contribuito anche oltre 60 memorie delle varie associazioni e categorie. Si tratta quindi di un testo coerente con gli obiettivi, licenziato dopo un lungo esame dalla Commissione di merito, che ha avuto modo di integrarlo con ulteriori nuove previsioni. Molti sono infatti gli articoli aggiunti, proprio a indicare la necessità di allargare gli interventi per ampliare il mercato e la concorrenza in Italia.

Si va dalla concorrenza nel settore del gas e della rete elettrica, attraverso norme che definiscono meglio i piani di sviluppo. Sappiamo come il conflitto in Ucraina e le sanzioni alla Russia abbiano totalmente cambiato i modi e le fonti di approvvigionare il gas e sappiamo come il gas, prima del conflitto, fosse utilizzato in Italia soprattutto per produrre energia elettrica. Si

introducono quindi norme sia per ottimizzare l'utilizzo della rete del gas e dell'elettricità, sia per aumentare il risparmio energetico per il quale vengono previsti nuovi servizi.

Vi sono poi norme sui porti che vedranno modernizzate le infrastrutture elettriche a disposizione delle navi che vi ormeggeranno.

Va ricordato che molte delle disposizioni ora inserite devono accompagnare il PNRR italiano e le sue previsioni per modernizzare il nostro Paese e ricevere i finanziamenti europei.

In tema di infrastrutture e di trasporti la Commissione di merito ha inserito ulteriori miglioramenti normativi, ad esempio per il soccorso e il trasporto dopo infortuni, e anche per definire più puntualmente l'identità professionale di chi opera nell'autotrasporto e persino per definire meglio la professione del mediatore da diporto.

Ci sono stati interventi anche con riguardo ai temi dell'energia e del risparmio energetico, della gestione dello smaltimento dei rifiuti particolari, dei limiti dei campi elettromagnetici, delle reti mobili e dei servizi di connettività. Per entrare anche nei termini del commercio, la famosa - o famigerata - direttiva Bolkestein viene meglio interpretata per quanto riguarda le disposizioni sul commercio in aree pubbliche, volendo aprire il mercato degli ambulanti con nuovi bandi di concessione pubbliche per nuove assegnazioni, e tutelando le professionalità già in essere, o anche semplificando le vendite sottocosto o promozionali degli esercizi situati in Comuni differenti.

Di particolare di rilievo - è questa una battaglia che abbiamo fatto in Commissione - è la norma che tutela i locali di valore storico, le cosiddette botteghe storiche, che possono mantenere la loro tradizione e caratterizzazione.

Vi sono poi diverse norme a garanzia del consumatore, come il divieto di discriminazione in ragione della provenienza applicativa dei gestori di servizi di comunicazione elettronica, oppure sui contratti di servizi a tacito rilascio, che obbligano ad avvisare il consumatore della data entro cui può inviare la disdetta. In sostanza, si tratta di norme che tengono conto anche della relazione annuale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e delle sue segnalazioni.

È una legge che apre ai mercati, amplia la concorrenza e garantisce maggiore tutela ai consumatori. Per queste ragioni il Gruppo Forza Italia esprime il proprio voto favorevole. (*Applausi*).

LICHERI Sabrina (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LICHERI Sabrina (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli, senatori, membri del Governo, è sotto esame la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022, che ha come obiettivo - così recita - quello di «rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, di promuovere lo sviluppo della concorrenza e di garantire la tutela dei consumatori».

Signor Presidente, la natura del provvedimento, nonché la scelta del legislatore di prevedere la cadenza annuale ci dicono che la legge per il mercato e la concorrenza dovrebbe essere, quantomeno in linea di principio, un intervento legislativo di lungo periodo, figlio di una programmazione economica chiara, strutturale e - azzardo - precisa e chirurgica.

Ebbene, partendo da questa breve premessa, ritengo si possa già affrontare il merito di questo provvedimento. Infatti, quello che manca a questo provvedimento è proprio l'inderogabile programmazione economica da parte del Governo; programmazione che non solo è sconosciuta ai più, ma anche quando si tenta di ricostruire, appare contraddittoria e confusionale, non ancorata a elementi sostanziali del sistema economico e sociale del nostro Paese. Ricordo bene una delle prime dichiarazioni di politica economica - se così vogliamo chiamarla - del presidente Meloni alla Camera dei deputati: non disturbare chi vuole fare. È una dichiarazione che all'epoca sapeva tanto di teoria semplice e banale, al contempo rivelatrice di un'assoluta mancanza di idee sulla politica economica. A distanza di un anno, osservando e valutando come questo Governo stia gestendo il nostro sistema industriale - penso ad ILVA, penso alle aree di crisi complessa, penso al Sulcis-Iglesiente - quella non era solo una sensazione o una prima impressione. Ci avevamo visto bene, eccome.

Un altro esempio del fallimento di questo liberalismo da *social media* è il fatto che la categoria che per definizione vuole fare di più, ossia quella dei giovani, Presidente, è stata messa non certo nella condizione di fare; anzi, poiché fortemente ostacolati e disturbati, i giovani sono stati messi nella condizione di scappare per poter al contrario fare qualcosa. (*Applausi*).

La mancanza di idee sulla politica economica, mischiata con espressioni e messaggi forti per l'impatto che hanno, ma sostanzialmente vuoti, si è scontrata poi con le azioni e le contraddizioni interne di questo Governo. Abbiamo visto, da un lato, Ministri che si lasciano andare al liberalismo - solo a parole, ovviamente - e, dall'altro, lato - Ministri che portano avanti qualche istanza sovranista. Poi c'è anche chi non sa da quale parte schierarsi. Insomma, in un anno di Governo si è passati tranquillamente dalla concorrenza dura e pura alla limitazione della concorrenza, per poi ritornare sul fronte liberale, per poi fare una giravolta e farne un'altra ancora. (*Applausi*).

C'è un Paese che va a rotoli e al quale, in maniera ossessiva e compulsiva, si continua a dire che va tutto bene. Le forti contraddizioni, le confusioni del Governo e la mancanza di una politica concorrenziale emergono dai gravi vuoti che caratterizzano lo stesso atto; vuoti che abbiamo cercato di riempire con le nostre proposte emendative. Ma niente da fare, perché buchi c'erano e buchi ci sono.

Riguardo al provvedimento in esame, non mi voglio soffermare sulle disposizioni che derivano dall'impulso dell'Unione europea tramite il PNRR o ancora quelle inserite nella relazione dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato. Signor Presidente, mi soffermerò invece sull'articolo 5, che interviene sulle modalità di assegnazione delle concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche, garantendo quindi l'applicazione della direttiva cosiddetta Bolkestein. Questo in cosa si traduce concretamente? La famigerata direttiva, che questo Governo ha fatto di tutto per non applicare

anche ai balneari, ora si applica ai venditori ambulanti. Ecco una delle affascinanti contraddizioni di questo Governo, che purtroppo si traduce in una vera e propria grave disparità di trattamento tra le due categorie produttive, balneari e ambulanti. (*Applausi*).

La domanda allora è la seguente: questa diversa considerazione e quindi il diverso trattamento delle due tipologie di attività economiche da quale complicata, ostica concezione e valutazione economica derivano? Gli interessi, le istanze e le preoccupazioni degli ambulanti non interessano a nessuno? Da un lato, abbiamo una categoria palesemente fragile, sia sotto l'aspetto economico che sotto quello occupazionale, assoggettata alla disciplina Bolkenstein; dall'altra parte, c'è invece un'altra categoria che tiene in mano un immenso patrimonio demaniale e non viene assoggettata alla disciplina Bolkenstein. Pazienza, per non dire chi se ne frega, se sul tema si siano espressi in modo contrario alla vostra posizione il Consiglio di Stato, la Corte costituzionale, la Corte di giustizia europea, il Presidente della Repubblica. (*Applausi*). Tanto per voi la politica economica è lasciar fare; sì, lasciar fare al Governo e gli altri zitti e buoni. Ma per un po': infatti, c'è posta per il Governo. È notizia di oggi: è pronta la letterina che dà due mesi di tempo per mettervi in regola con la direttiva Bolkenstein sulle concessionari balneari (*Applausi*); diversamente, scatterà il deferimento alla Corte di giustizia. Bravi e - aggiungiamo - complimenti.

Concludo, signor Presidente. Usciremo dall'Aula senza aver chiara la posizione del Governo in materia economica, produttiva e industriale. Chissà, magari con una chiamata farlocca, fingendoci di essere Presidente di qualche commissione, possiamo sperare di conoscere la reale posizione sulla politica economica che questa maggioranza vuole adottare? (*Applausi*).

Signor Presidente, il nostro voto è convintamente contrario. (*Applausi*).

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, concretezza e buon senso - due termini che stanno particolarmente a cuore al Gruppo Lega e che da sempre ne hanno ispirato l'azione - sono parimenti alla base della compilazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza, predisposta in questi mesi da Governo e Parlamento. Da questo punto di vista sottolineo anche il lavoro della Commissione. Ringrazio il sottosegretario Bitonci per il lavoro svolto e soprattutto il presidente della Commissione Luca De Carlo, insieme a tutti i parlamentari presenti in Commissione, perché siamo riusciti ad affrontare con molta attenzione e determinazione tutte le richieste, esaminando uno ad uno gli emendamenti proposti e valutando se era possibile accettarli o meno. Ritengo pertanto sia stato fatto un lavoro importante su un provvedimento che comunque è fondamentale, perché avrà ricadute anche sulla quotidianità degli italiani e pone nuove basi, più stabili e sicure, per il futuro del Paese, di cui ricalca l'evoluzione.

L'adozione di questa legge, il cui fine è rimuovere gli ostacoli regolatori allo sviluppo del Paese, alla concorrenza e per garantire la tutela dei consumatori, è disciplinata dall'articolo 47 della legge del 23 luglio del 2009, che non ha però trovato costante applicazione. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza si legge tuttavia che la sua cadenza annuale va assicurata, essendo essenziale per rivedere in via continuativa lo stato della legislazione, al fine di verificare se permangono i vincoli normativi alla competitività e all'efficiente funzionamento dei mercati, tenendo conto del quadro socioeconomico.

Il Consiglio dei ministri ad aprile 2023, su proposta del Ministero delle imprese e del made in Italy, ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, che è stato modificato in Commissione con l'aggiunta di moltissimi articoli, per estendere ulteriormente il perimetro di questo provvedimento. Sono emendamenti che tengono conto dell'evolversi della società e cercano di andare incontro, al contempo, alle nuove esigenze della popolazione, delle famiglie, delle aziende, delle imprese e degli italiani.

Inoltre, le leggi annuali sulla concorrenza fanno parte integrante - come dicevamo in precedenza - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nel senso che la realizzazione degli impegni per le riforme è considerata condizione per usufruire delle risorse messe a disposizione dal Piano. Lo stesso Piano indica due riforme essenziali da attuare in materia: l'adozione del Piano di sviluppo della rete elettrica e la promozione della diffusione di contatori elettrici intelligenti di seconda generazione. A questo proposito, nel testo sono presenti interventi volti ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal quadro del Piano nazionale di ripresa e resilienza relativi al potenziamento, alla pianificazione e allo sviluppo della rete elettrica nazionale e alla promozione dell'utilizzo dei cosiddetti contatori intelligenti, allo scopo di favorire semplicemente il risparmio energetico e il contenimento del prezzo dell'energia, che sicuramente avrà ricadute sulle imprese e sulle famiglie.

In particolare, poi, il disegno di legge è strutturato in ventuno articoli. Tra i temi affrontati, cito quello molto importante dell'agroalimentare. L'emendamento proposto dal Gruppo Lega all'articolo 15, che è stato approvato, prevede l'estensione della normativa in materia di quarta gamma ai prodotti della *vertical farm*. L'obiettivo è regolamentare la vendita di prodotti ortofrutticoli coltivati in questi edifici energeticamente autosufficienti, ideati per ospitare la coltivazione di specie vegetali a scopo alimentare mediante l'utilizzo di sistemi di produzione agricola *indoor* interamente organica. La diffusione crescente di tali pratiche, volta anche a incrementare notevolmente la produzione ortofrutticola, riservando così maggiore disponibilità di terreno agricolo a quelle colture che non si possono verticalizzare, rende necessario un celere intervento legislativo, richiesto da alcuni anni. Questa misura consentirà di applicare la normativa della quarta gamma superando così il vincolo temporale fissato al 31 dicembre 2023.

Un emendamento altrettanto importante che è stato approvato è poi quello sul diritto d'autore, sempre su proposta del nostro Gruppo. Anche in questo caso si tratta di una norma di buonsenso per tutelare il diritto d'autore e i diritti connessi. Con la modifica all'articolo 20 abbiamo infatti ottenuto la modifica della legge sul diritto d'autore per fornire trasparenza al mercato dell'intermediazione. Attraverso la norma intendiamo avere un quadro delle

collecting, ossia le società che esercitano i diritti d'autore per più soggetti, individuando i criteri per far redigere ad Agcom una lista degli organismi rappresentativi di autori, artisti, interpreti ed esecutori. In questo modo utilizzatori, autori e artisti potranno conoscere il peso di ogni realtà sul mercato dei diritti, una condizione di trasparenza che permetterà a tutte le parti di conoscere l'effettivo valore amministrativo e consentire una scelta più consapevole sul soggetto a cui affidare un mandato.

Altrettanto positivo è l'emendamento *bipartisan* inserito nel decreto concorrenza per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, che include misure per permettere agli enti locali di valorizzare gli esercizi di vicinato e le botteghe artigiane, limitando anche l'insediamento di nuove strutture in aree di particolare interesse storico e artistico. Per il nostro movimento significa molto la sopravvivenza di queste realtà rappresentative dal punto di vista culturale e storico, ma soprattutto veri e propri presidi urbani e comunque importanti per tenere in vita molte comunità che altrimenti non avrebbero motivo.

È stata inoltre approvata la proroga del regime agevolato per i *dehors* estesa a tutto il dicembre 2024. Sono norme importanti per sostenere i nostri esercenti, rendendo anche i territori più attrattivi dal punto di vista turistico.

Sono state poi approvate ulteriori misure che vanno nella direzione di favorire l'apertura del mercato per l'offerta di servizi di maggiore qualità ai cittadini, come l'introduzione di una maggiore trasparenza nell'offerta dei servizi della telefonia mobile e il potenziamento della stessa rete, per garantire a imprese e cittadini l'offerta di servizi di connettività di elevata qualità e soprattutto competitiva.

Quello sulla concorrenza è dunque un provvedimento eterogeneo e cruciale, per il quale si richiede di completare l'esame in Parlamento e varare i decreti attuativi entro la fine del 2023. La tutela e la promozione della concorrenza, anche attraverso la revisione di leggi e regolamenti che ostacolano il buon funzionamento del mercato, sono fattore essenziale per favorire l'efficienza e la crescita economica, per proteggere soprattutto gli interessi dei consumatori e per creare una maggiore giustizia sociale, aumentando le possibilità di accesso al mercato e attrazione di tanti investimenti anche per il nostro Paese, attraverso l'adozione di regole più chiare, a volte più semplici e più trasparenti.

Concludo, a questo proposito, citando la frase di un famoso Presidente degli Stati Uniti, che disse che la concorrenza non è soltanto la base della protezione del consumatore, ma è anche un incentivo al progresso. Dichiaro, dunque, il voto favorevole del Gruppo Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione a questo importante provvedimento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Per permettere a chi vuole di partecipare alla cerimonia prevista per le ore 11 nella Sala Caduti di Nassirya, sospendo la seduta fino alle ore 11,30.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,56, è ripresa alle ore 11,33*).

MARTELLA (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLA (*PD-IDP*). Signor Presidente, colleghi senatori, stiamo per votare un disegno di legge che è o, almeno, dovrebbe essere molto importante: importante perché si collega ad una puntuale indicazione contenuta nel PNRR e importante nel merito, perché ha degli obiettivi di grande rilievo. Tali obiettivi sono, appunto, quelli di rimuovere gli ostacoli regolatori di carattere amministrativo o normativo all'apertura dei mercati e di promuovere lo sviluppo della concorrenza, garantendo la tutela dei consumatori.

Devo dire, però, con estrema chiarezza che, lungo la strada che conduce a tali obiettivi, questo disegno di legge di passi ne fa davvero pochissimi. Molto semplicemente, è insufficiente e non all'altezza del compito che dovrebbe avere; al di sotto, purtroppo, sia delle aspettative sia dei precedenti provvedimenti sulla concorrenza, quelli che anche questa mattina richiamava la senatrice Fregolent.

Non c'è traccia di deleghe legislative per l'adozione di regolamenti, decreti ministeriali e altri atti che sarebbero necessari, a conferma della scarsa ambizione di questa legge annuale, nonostante le cose che ieri ha detto il sottosegretario Bitonci.

Oltre alle riforme fissate nel quadro del PNRR, e cioè l'adozione del piano di sviluppo della rete elettrica e la promozione della diffusione di contatori elettrici intelligenti di seconda generazione, non si riesce ad andare. E, se in alcuni casi i passi ci sono stati, essi si sono compiuti all'indietro, perché non si sono voluti affrontare realmente i problemi, preferendo lasciare le cose come stanno.

Sui taxi non si è aperto alle licenze, si sono riservate quelle temporanee - mi si dirà che c'è stato il decreto *asset* - solo ai titolari che già ne posseggono e si è limitata la possibilità per i Comuni di fare bandi per rilasciarne di nuove a un tetto del 20 per cento.

Sul fronte dei balneari si è scelto di restare in una situazione di stallo, mentre i rischi di infrazione comunitaria, con la data del 2026 che si avvicina, aumentano. Non si è voluto nemmeno prestare attenzione alla nostra proposta di rinviare l'entrata in vigore del libero mercato per la fornitura di energia elettrica ai clienti finali e non perché - voglio ribadirlo ancora una volta - noi siamo contrari a questa liberalizzazione, ma perché dopo lunghi mesi in cui inflazione e caro bollette hanno falcidiato il potere di acquisto dei lavoratori, pensionati e famiglie, è un errore grave non aver considerato cosa comporteranno per milioni di italiani i contratti che verranno stipulati a partire dal primo gennaio 2024.

Quindi male, molto male sia dal punto di vista del mercato e del sistema concorrenziale sia da quello della tutela dei consumatori. Almeno si avesse avuto il buon senso di tener conto delle segnalazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato; niente, nemmeno di questo si è tenuto conto. Del resto, basta sfogliare il *dossier* del Servizio studi del Senato per verificare come i punti non recepiti si susseguono uno dietro l'altro rispetto, ad esempio, all'eliminazione dell'obbligo della valutazione ambientale e stra-

tecnica sul piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale e ancora rispetto al mercato elettrico e all'estensione ai distributori degli obblighi di separazione proprietaria per i gestori della rete di trasmissione.

Del resto, quanto al lavoro in Commissione, va detto che non c'è stato il necessario confronto e, anzi, dispiace dover dire che gli emendamenti della maggioranza sono perfino riusciti a peggiorare il testo iniziale.

Penso ai *dehors* e alla proroga di un ulteriore anno di esenzione dal pagamento del suolo pubblico che rischia di far danno ai Comuni. Rispetto a questo mi preme sottolineare al rappresentante del Governo che ieri nella sua replica si è sbagliato; non c'è stato infatti alcun concorso da parte dell'opposizione nell'approvazione di tale proroga.

Penso alle limitazioni al libero mercato di esercizi commerciali nei centri storici. Penso ancora all'adeguamento dei limiti dei campi elettromagnetici, di cui abbiamo discusso lungamente ieri, rispetto agli attuali parametri: una questione che avrebbe meritato ben altra attenzione e un provvedimento *ad hoc*. Del resto, lo scarso approfondimento sulla questione ha reso necessaria una correzione di valori di intensità del campo magnetico, di densità e di potenza attraverso un emendamento del Governo. Ciò a dimostrazione che gli errori si sono susseguiti uno dopo l'altro, agli annunci sono seguite le smentite. È proprio per questa ragione che ribadisco che una norma di questo genere avrebbe avuto bisogno di un provvedimento specifico. È questa la ragione per cui noi abbiamo detto - vorrei dire con una certa lungimiranza - che è necessario istituire un'Agenzia nazionale delle frequenze con la missione di garantire la pianificazione, la gestione, il controllo, l'uso del dominio pubblico delle frequenze e anche il monitoraggio sugli effetti ambientali e sulla salute.

Mi auguro che ci sia presto la possibilità di discuterne in questa Aula.

Mettiamo tutto questo insieme e diventa facile prevedere che anche l'edizione che seguirà il Country Report 2023 confermerà i giudizi della Commissione europea, che ha più volte evidenziato quanto i limiti strutturali e le barriere del mercato dei beni e dei servizi frenino la crescita della produttività e gli investimenti nel nostro Paese. Ma non so, signor Sottosegretario e colleghi della maggioranza, quanto siate consapevoli di questo o vi curiate di tali aspetti; quanto siate convinti - come lo siamo noi - che gli ostacoli alla concorrenza sono ostacoli alla crescita; quanto condividiate la convinzione che aumentare la competitività delle imprese attraverso la riduzione dei servizi e dei costi di produzione, e offrire ai consumatori una scelta più ampia di prodotti e di servizi, vuol dire incentivare e favorire la ripresa economica.

Temo invece che anche questo passaggio confermi l'atteggiamento corporativo e protezionistico di questo Governo, che rischia di allontanare l'Italia dalle migliori prassi dei Paesi occidentali. Temo che ci sia una coerenza di fondo nel vostro modo di agire, nella vostra mentalità, nel vostro modo di vedere le cose, in una cultura che evidentemente preferisce rifarsi - come si sarebbe detto - a un capitalismo di relazione, che, basato come è sulle rendite di posizione e sui privilegi piuttosto che sui meriti, porta ad aggravare le disuguaglianze e a rendere la società chiusa, statica, poco aperta alla concorrenza e all'innovazione. D'altra parte, anche la legge di bilancio per il 2024

ha questo stesso profilo: non ha una visione, non ha una forza, non sarà espansiva, non favorirà la crescita; essa si colloca alla perfezione in questo solco, cioè un affastellamento di misure che rappresentano dei contentini distribuiti qua e là, che non miglioreranno le condizioni di vita degli italiani. (*Applausi*).

Siete preoccupati soprattutto di non scontentare i blocchi di consenso che avete blandito nel corso di questi anni, in particolare dall'opposizione, e che oggi dal Governo avete paura di scontentare e di perdere. È questo il vostro problema: andate avanti così da un anno, non ci sono stati una scelta, un provvedimento che abbia avuto un respiro magari non da noi condivisibile, ma di cui si riconoscesse una strategia, una direzione di marcia. Non c'è stato: sempre a tentoni, sempre un decreto dietro l'altro, svuotando il Parlamento e producendo norme che spesso sono servite solo per soddisfare determinate categorie e soggetti. Rispetto ai nodi reali e alle questioni che contano non c'è davvero nessuna soluzione per allentare la morsa dell'inflazione; nessuna politica dei redditi per restituire forza a salari e stipendi; nessuna politica industriale; niente sul fronte dell'occupazione e del lavoro; così come oggi dobbiamo dire niente sul fronte della concorrenza e della tutela dei cittadini.

Signora Presidente, noi invece continuiamo a credere che solo un mercato davvero libero e ben temperato da un etico rispetto delle cose da parte di tutti gli operatori economici possa generare una crescita economica sana, competitiva e sostenibile. Al contrario di voi, noi continuiamo a credere che ridurre le rendite derivanti da posizioni di monopolio significhi aprire nuove opportunità a chi prima era escluso, con la possibilità di tutelare i più deboli.

Per queste ragioni, voteremo convintamente contro questo disegno di legge e lo faremo per le sue criticità e i suoi gravi limiti, che qui ho detto, e in nome delle nostre convinzioni e dei nostri valori. (*Applausi*).

AMIDEI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMIDEI (*FdI*). Signora Presidente, devo particolarmente rivolgere un ringraziamento a chi si è adoperato per mettere a punto questa legge sulla concorrenza e sul mercato, in una situazione di grande difficoltà, per cui rivolgo un plauso al sottosegretario Bitonci, al presidente De Carlo e ai due relatori Ancorotti e Bergesio, nonché al ministro di riferimento Urso, Ministro delle imprese; in una situazione in cui - e rispondo ai colleghi dell'opposizione che sono intervenuti - può anche essere semplice o difficile fare un provvedimento, ma questo è in funzione solo delle difficoltà del momento. Il disegno di legge annuale è stato già sancito dall'articolo 47 della legge n. 49 del 23 luglio 2009 e ogni anno seguito a tale data è stato diverso dal precedente. Credo però che mai come quest'anno fosse difficile creare una legge che andasse incontro ai consumatori e al contempo aiutasse il commercio.

Non dimentichiamo: non possiamo far finta che il conflitto russo-ucraino non esista; non possiamo far finta che l'attacco di Hamas a Israele sia una cosa che non ci tocchi. Non possiamo far finta che l'aumento del costo delle materie prime non ci appartenga. Non possiamo far finta che l'aumento

dei tassi della BCE non esista. Ecco che redigere una manovra in questi termini, sostanzialmente effettuando una ricognizione sullo stato di fatto, non è stata cosa semplice. È stata una cosa virtuosa che questo Governo, attraverso i suoi rappresentanti, ha fatto.

Ebbene, sono stati toccati molti punti essenziali che ci consentiranno di superare le difficoltà. Quando ci troviamo di fronte a una legge come questa dobbiamo capire che gli obiettivi sono tutelare e promuovere la concorrenza in quanto fattore essenziale per favorire l'efficienza e la crescita economica, ma - come ho detto prima - anche per proteggere gli interessi dei consumatori e creare una maggiore giustizia sociale. E questo dovrà portare inevitabilmente alla possibilità di accedere al mercato.

Direi che tutti questi aspetti sono stati - come ho detto prima - messi a punto nei 21 articoli del disegno di legge in esame. Come possiamo non far presente quanto importante sia avere come primo obiettivo lo stanziamento dei fondi del PNRR? Sono stati citati prima i 18 miliardi e mezzo incassati come terza rata. Non sono frutto di un qualcosa di dovuto, ma è comunque un premio ai 54 obiettivi che la Commissione europea aveva chiesto al nostro Governo e che puntualmente sono stati soddisfatti. (*Applausi*). Quindi, diamo atto di questi aspetti che non sono di poco conto.

L'altro appuntamento, l'altro obiettivo importante era contenere le previsioni volte ad assicurare il raggiungimento della *milestone*, una pietra miliare, un appuntamento intermedio degli obiettivi che abbiamo di fronte per quanto riguarda il PNRR; quindi potenziamento e pianificazione dello sviluppo della rete elettrica nazionale, che è stata citata, ma anche del gas. E perché non citare - è stato detto, ma mi rivolgo particolarmente all'opposizione, perché sembra che tali aspetti nonentino - l'utilizzo dei contatori intelligenti, i cosiddetti *smart meter*, che andavano promossi.

Inoltre, cito le concessioni per i posteggi o il discorso sulla direttiva Bolkestein, signori miei, che non possiamo recepire perché un signore, un certo Fritz, lo ha deciso. Non possiamo non tener conto di chi per decenni ha gestito quelle aree, quando esse non esistevano, di chi ha realizzato degli investimenti, e anche del fatto che le aree pubbliche per il mercato dei posteggiatori sono frutto di decenni di lavoro, di professionalità, di investimenti. Dobbiamo dare la possibilità di riflettere al riguardo e di continuare in questa azione difficile, perché è stato fondamentale per questa manovra e per aiutare il commercio e - ripeto - i consumatori.

Ebbene, in una logica come questa non poteva non esserci, giustamente, la proroga ai *dehors*. Non possiamo criticare chi lavora e chi crea occupazione e benessere. Non capisco come possa essere considerato un privilegio avere un anno di proroga, quando è un aiuto dovuto in una situazione di estrema difficoltà, come ho accennato prima.

Nel continuare l'elencazione, vi sono il teleriscaldamento e l'attenzione al Piano di intervento sul soccorso qualificato, incluso il trasporto degli infortunati lungo la rete ferroviaria (anche questo è un aspetto importante che non va sottovalutato). Vi sono poi le norme sulla pubblicità, la possibilità di informazione e la trasparenza, quindi i contributi ai produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche sul mezzo di vendita. Vi è anche la previsione di cui all'articolo 9, che riguarda i contratti a distanza, che non hanno valore,

se non previa presa ricezione e visione del documento di contratto. Questo era un altro aspetto importante che era stato sottovalutato e che il provvedimento che stiamo trattando prende in esame in maniera seria e fattiva.

In conclusione, per non ripercorrere tutti gli aspetti che i colleghi della maggioranza hanno già evidenziato in maniera puntuale, il Gruppo che ho l'onore di rappresentare non può che esprimere il proprio voto favorevole su questo provvedimento. (*Applausi*). È un voto che riconosce il giusto merito a un Governo, che - diciamo pure - a differenza dei precedenti e, dati alla mano, che parlano chiaro, in un anno ha emanato molti provvedimenti concreti, in un clima di grande difficoltà. Di questo va dato atto ogni giorno e mi auguro che anche la minoranza possa prenderne atto con consapevolezza e magari, perché no, cambiare idea e votare favorevolmente su questo provvedimento. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Augusto Righi» di Napoli, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 795 (ore 11,52)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il vice presidente della 6ª Commissione permanente, senatore Melchiorre, per riferire sui lavori della Commissione in ordine al disegno di legge n. 899.

MELCHIORRE (*FdI*). Signor Presidente, la Commissione finanze e tesoro ha concluso l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti al decreto-legge al quale faceva riferimento, recante proroga di termini normativi e versamenti fiscali.

Il conferimento del mandato al relatore avverrà dopo l'acquisizione del parere della 5ª Commissione sul complesso degli emendamenti approvati nella seduta di ieri, a integrazione del parere già espresso nella seduta anti-meridiana di oggi.

La Commissione finanze e tesoro tornerà a riunirsi a partire dalle 12,30 di oggi, compatibilmente con i lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori, solo per informare l'Assemblea che il ritardo sul provvedimento di proroga dei termini, che si proroga ulteriormente - lo dico al presidente Malan - è dovuto non all'andamento dei lavori della Commissione finanze, ma all'incapacità della maggioranza, tra la Commissione finanze e la Commissione bilancio - vedo qui il sottosegretario Freni - di prendere provvedimenti su alcune coperture - che evidentemente non ci sono - legate ad emendamenti della maggioranza contro la stessa maggioranza. È una cosa strisciante, che si ripete di provvedimento in provvedimento: Forza Italia e Lega presentano emendamenti evidentemente non condivisi, tra l'altro su temi molto delicati.

Sto parlando della Commissione bilancio e della Commissione finanze, non della sua Commissione. So che si sente sempre coinvolto, ma stiamo parlando di altre due Commissioni.

PRESIDENTE. Senatore Boccia, si rivolga alla Presidenza.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, lo dico perché abbiamo un provvedimento che avremmo dovuto iniziare giovedì pomeriggio della scorsa settimana. In calendario ne è stata poi prevista la trattazione ieri pomeriggio. Oggi eravamo pronti ad affrontare tutti i temi che intrecciano e incrociano la manovra di bilancio. Ora siamo qui, anticipiamo il provvedimento sulle guide turistiche e ci ritroviamo a non avere nemmeno la certezza di poter iniziare nel pomeriggio, semplicemente perché tra Commissione finanze e Commissione bilancio c'è una navetta senza fine, per ragioni - lo ribadisco - tutte legate alle diverse valutazioni che i Gruppi parlamentari di maggioranza stanno facendo sui contenuti di quei provvedimenti. (*Applausi*).

ROMEIO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, non voglio intervenire sul merito politico della questione, che poi si discuterà quando si tratterà il provvedimento in Aula. Era stata richiesta da parte del nostro Gruppo la possibilità di avere un'ora di sospensione per analizzare, durante una riunione di Gruppo, le tematiche che vedono il Parlamento in questo momento investito in maniera importante dal decreto-legge anticipi e dalla manovra di bilancio. Vorremmo capire qual è l'orientamento, perché chiederemmo che in quell'ora di sospensione le Commissioni non venissero convocate. Dovendo noi parlare di bilancio, diventa complicato farlo, se poi si riuniscono la Commissione bilancio o altre Commissioni.

A prescindere dalla discussione politica, approfitto di questa situazione per avere un responso e capire, in modo che almeno riusciamo a organizzare i lavori ed essere più precisi.

PRESIDENTE. L'orientamento è quello di sospendere la seduta, dopo la discussione generale del prossimo provvedimento. Daremo però più dettagli in corso di seduta.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signora Presidente, per quel che riguarda la richiesta del presidente Romeo, per il nostro Gruppo non ci sono assolutamente problemi, quindi ci rimettiamo alla valutazione della Presidenza.

Per quel che riguarda invece l'andamento dei nostri lavori, signora Presidente, sta inevitabilmente venendo a galla un nodo che la maggioranza e il Governo immaginavano si potesse aggirare. Perché sta accadendo quello che ci è stato rappresentato dal presidente Melchiorre? Non per una imperizia particolare e non solo, come ha ricordato il presidente Boccia, perché evidentemente ci sono problemi di natura politica all'interno della maggioranza, ma perché - e la responsabilità del cattivo andamento dei nostri lavori è in capo al Governo - i parlamentari di maggioranza sono costretti a utilizzare altri decreti per scaricare lì le proposte emendative che avrebbero voluto fare all'interno della legge di bilancio. (*Applausi*).

Accade quindi che nel decreto-legge proroga termini o nel decreto-legge fiscale i parlamentari di maggioranza scarichino questioni che si sarebbero dovute legittimamente e politicamente affrontare all'interno della legge di bilancio. Questo provoca il cortocircuito del Governo, che non è in grado di fornire risposte neppure agli emendamenti portati avanti dalla sua stessa maggioranza.

Il risultato è quello che ci viene consegnato ancora oggi e cioè il fatto che sul proroga termini si chiede l'ennesima proroga e siamo nella condizione di un avvitamento che in termini politici è tutto in capo alla maggioranza, ma in termini istituzionali - vorrei che questo fosse estremamente chiaro - è in capo alla precisa responsabilità del Governo che ha voluto comprimere lo spazio di soggettività, di operatività e di intervento dei parlamentari di maggioranza all'interno della legge di bilancio e adesso se ne prende le conseguenze. (*Applausi*).

CROATTI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROATTI (*M5S*). Signor Presidente, anch'io desidero, a nome del MoVimento 5 Stelle, intervenire sulla questione dell'operatività della Commissione. Penso che come opposizione abbiamo dimostrato rispetto dei tempi

e delle nostre prerogative parlamentari. Ci stiamo trovando davanti a discussioni continue, che probabilmente sulla legge di bilancio diventeranno ancora più complesse. Ogni provvedimento dell'opposizione viene tranquillamente votato e accantonato in attesa del responso del Governo e tutte le volte arriviamo a conclusione.

Dall'altra parte, troviamo continuamente difficoltà lavorative, che sono esclusivamente in capo alla maggioranza. La Commissione ha lavorato e si è convocata continuamente in base alle richieste del Presidente. Faccio dunque un appello perché non vengano convocate le Commissioni, che continuamente vengono rimandate per motivazioni sempre in capo alla maggioranza, durante i lavori di Assemblea, perché la maggior parte dei parlamentari ha il diritto di seguire i provvedimenti, anche se non della Commissione di cui fa parte. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Croatti, la ringrazio, questo tema è stato già posto e trattato nella Conferenza dei Capigruppo.

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, su questo tema dell'ordine dei lavori il senatore Boccia ha già ricordato una discussione poco gradevole che ci ha visti impegnati la settimana scorsa. È la dimostrazione che il Governo non era pronto a dare i pareri relativi al provvedimento, quindi sarebbe più corretto che ci desse delle certezze. Sappiamo di trovarci in fase di bilancio e bisognerebbe evitare di ingolfare la discussione con una gran quantità di provvedimenti. D'altronde, avremmo dovuto esaminare questo decreto-legge la settimana scorsa e non siamo pronti a farlo neanche oggi.

Vorrei anche sottolineare che alle ore 13 è convocata una Commissione di inchiesta di cui faccio parte e pertanto vorrei capire l'andamento dei lavori della giornata, perché questo modo di procedere mi impedisce di programmare lavori che per di più per noi sono molto importanti. Vorrei almeno chiarire - la Commissione ha un Ufficio di Presidenza - se posso mantenere questo impegno e partecipare ai lavori. Per questo chiedo fino a che ora si va avanti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Magni, come ho detto la sospensione sarà disposta in base all'andamento dei lavori. Come sapete, da calendario oggi l'Assemblea è convocata fino alle ore 20, quindi annunceremo durante la seduta l'eventuale sospensione.

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo tiene solo a un chiarimento e innanzitutto ad assumersi la responsabilità del ritardo del decreto-legge proroghe rispetto ai tempi calendarizzati in Aula.

Il Governo, nonostante l'ottimo lavoro della Commissione finanze, si è trovato costretto a ritardare l'espressione di alcuni pareri, perché riteneva essenziale poter lavorare su alcuni temi per ottenere pareri positivi per tutti: mi riferisco al tema degli enti locali e a quello del *payback* sui dispositivi medici. Di questo ritardo il Governo si assume ogni responsabilità e ovviamente si scusa con il Parlamento, ma ritenevamo (e riterremo a tutt'oggi) che i temi che la Commissione ha potuto favorevolmente approvare fossero tanto importanti da giustificare tale ritardo. (*Applausi*).

Discussione dei disegni di legge:

(833) *Disciplina della professione di guida turistica* (*Collegato alla manovra finanziaria*)

(412) CROATTI. – *Disciplina della professione di guida turistica*

(687) CENTINAIO e BERGESIO. – *Disciplina della professione di guida turistica*

(749) GARAVAGLIA. – *Disciplina della professione di guida turistica*

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (ore 12,05)

Approvazione del disegno di legge n. 833

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 833, 412, 687 e 749.

Il relatore, senatore De Carlo, ha chiesto l'autorizzazione per integrare la relazione scritta. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

DE CARLO, *relatore*. Signora Presidente, il disegno di legge n. 833, recante disciplina della guida turistica, è un atto d'iniziativa governativa e ed è collegato alla manovra di finanza pubblica.

Il testo ha avuto ampia discussione già nelle precedenti legislature, alla Camera come al Senato, e le forze politiche avevano già avuto modo di cercare di elaborare un testo quanto più condiviso. Ricordo che i disegni di legge sulla disciplina della professione della guida turistica rispondono all'esigenza di dare una precisa attuazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza, laddove tra le riforme da attuare è inserita quella dell'ordinamento delle professioni turistiche, con l'obiettivo primario di assicurare uno *standard* nazionale entro il 31 dicembre 2023.

Ricordo i disegni di legge che erano stati presentati in Commissione: oltre a quello d'iniziativa del ministro Santanchè, vi sono anche quelli dei senatori Centinaio e Bergesio, quello del senatore Garavaglia e anche quello del senatore Croatti, del Movimento 5 Stelle.

I colleghi hanno avuto modo di vedere il testo, perché il disegno di legge è stato licenziato dalla Commissione il 7 novembre scorso; avendo già previsto nella relazione introduttiva, che è allegata, tutte le numerose variazioni che la Commissione ha apportato, consegno il testo della relazione e mi riservo di intervenire in sede di replica dopo aver ascoltato gli interventi in discussione generale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Floridia Aurora. Ne ha facoltà.

FLORIDIA Aurora (*Misto-AVS*). Signora Presidente, colleghe e colleghi, le associazioni di categoria attendono da più di dieci anni una riforma adeguata che possa riconoscere la giusta professionalità e la dignità che tutte

le guide turistiche dovrebbero possedere per valorizzare soprattutto la storia, la cultura e l'eccezionale patrimonio artistico del nostro Paese.

Ci sono state concertazioni con il Ministero del turismo e audizioni in Commissione; sembrava fossero finalmente chiari e condivisi tutti i parametri necessari a raggiungere quest'obiettivo. Invece non è stato così, poiché in corso d'opera qualcosa si è inceppato, tanto che oggi ci ritroviamo a discutere di una riforma *fake* che peggiora lo *status quo* delle guide turistiche, per una scelta politica pasticciata della maggioranza, che è tutta italiana. A poco valgono le affermazioni del presidente della Commissione De Carlo e della ministra Santanchè nel sottolineare il fatto che il provvedimento oggi in discussione è il risultato di una mediazione andata a buon fine con le associazioni di categoria. Non è così, tanto che alcune sigle associative hanno espresso il loro disappunto per il testo oggi in discussione, che non ricalca quanto mediato nei tavoli di concertazione.

Il testo originale è stato stravolto con l'approvazione di emendamenti peggiorativi di Fratelli d'Italia, che di fatto continuano a permettere l'adozione di certe pratiche che si intendeva invece regolamentare, migliorare e, alcune, anche eliminare. Con eleganza e *nonchalance* si è chiesto il ritiro di tutti gli altri emendamenti della maggioranza che seguivano il filo logico delle mediazioni con le associazioni di categoria.

Anche le nostre proposte emendative migliorative al provvedimento sono state bocciate con nostro grande disappunto, fra le quali ricordiamo: la richiesta dell'obbligo della specializzazione abilitante per l'esercizio dell'attività di guida turistica anche per un territorio regionale prescelto, al fine di ottenere una valida conoscenza specifica territoriale estensibile anche ad altri territori, tramite esame pubblico articolato in due parti; la proposta di prevedere livelli linguistici adeguati alla veicolazione e mediazione di materie e contenuti complessi, non inferiori al livello C1; la proposta di limitare l'uso della deroga rispetto ai requisiti richiesti per l'esercizio della professione della guida turistica.

Purtroppo, il provvedimento approvato in Commissione istituisce, contrariamente a tutte le raccomandazioni del mondo associativo, una guida generalista, che annacqua il profilo e la competenza della guida turistica e non garantisce il rispetto di *standard* professionali, culturali e linguistici adeguati per lo svolgimento della professione stessa.

In Commissione, la ministra Santanchè ha affermato che prevedere nell'esame abilitativo anche materie del territorio prescelto metterebbe a rischio la valenza del titolo sull'intero territorio nazionale, oltre ad essere contrario alle disposizioni europee che impongono la libera prestazione di servizi nel mercato interno. Ancora oggi, non si evince la *ratio* di quest'affermazione. Sarebbe come impedire a chi fa la maturità di approfondire e presentare materie, contenuti e argomenti specifici del proprio territorio.

Inoltre, contrariamente a quanto affermato dalla ministra Santanchè in Commissione, le indicazioni europee non escludono la possibilità di una specializzazione conforme agli *standard* omogenei a livello nazionale che includa parallelamente specifiche aree regionali, come indicato a pagina 20 della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, sul riconoscimento delle qualifiche professionali.

La circostanza che uno Stato membro dell'Unione imponga norme meno vincolanti rispetto ad altri Stati non significa, infatti, che i requisiti di questi ultimi risultino sproporzionati. Ciò giustifica, di fatto, la formazione di guide turistiche con una preparazione differenziata, in modo da essere in grado di svolgere correttamente la propria attività in ogni Regione in cui intendono operare.

In un Paese come l'Italia, che vanta il più grande patrimonio artistico e culturale al mondo, le guide hanno la necessità di essere competenti e specializzate anche sul patrimonio di un territorio limitato, possibilmente quello regionale. Le nostre guide rappresentano spesso il primo biglietto da visita dell'Italia, il primo contatto con la cultura, gli usi e i costumi del nostro territorio.

Se una guida non è specializzata, l'Italia non fa una bella figura; se una guida non è specializzata, non è una guida: è un accompagnatore, figura professionale altrettanto importante e non da sminuire, ma con competenze decisamente diverse. Noi dell'Alleanza Verdi e Sinistra siamo preoccupati per il futuro professionale e remunerativo anche delle potenziali giovani guide che, non possedendo da subito un'adeguata preparazione garantita e certificata da una specializzazione delle aree territoriali e da un qualificato livello linguistico per la corretta comunicazione e divulgazione del patrimonio storico e artistico, si ritroveranno in balia del mercato, soprattutto quello gestito dalle grandi piattaforme *offshore*, che favoriscono la logica del mercimonio e della convenienza economica, a discapito del tanto decantato merito che questo Governo si vanta di voler perseguire e a discapito di una dignitosa remunerazione.

Le conseguenze reali e pratiche di questo disegno di legge aggravano le carenze specialistiche, soprattutto nelle territoriali prive di professionisti di alto livello. Si è preferito, infatti, bypassare le richieste delle associazioni per privilegiare la logica del turismo di massa, in contraddizione, peraltro, con quanto previsto sia dal piano strategico per il turismo sia dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che pongono al centro della riforma della professione di guida turistica il concetto di turismo sostenibile e responsabile, che evidentemente questa maggioranza disconosce totalmente.

L'apertura della categoria delle guide turistiche a figure non specializzate, quali ad esempio gli accompagnatori turistici, che sono scelti dai *tour operator* che accompagnano e assistono i gruppi nei viaggi e che non posseggono alcuna qualifica in materia, comporta un progressivo svilimento della categoria professionale delle guide turistiche e un'apertura verticale all'abusivismo del settore, sostenuto da piattaforme *web*.

Il tutto è aggravato da un abbassamento del requisito linguistico per la seconda lingua della guida, che può essere del livello B2. Per noi questa rappresenta una scelta incomprensibile. Gli esperti del settore sanno che è il livello C1 a garantire la vera padronanza della competenza espressiva, comunicativa e orale della lingua di riferimento. Soprattutto per le lingue meno popolari e ritenute più complesse, che sono poi spesso le più richieste alle guide turistiche, è inspiegabile non elevare il requisito al livello C1, alla luce della presenza di avanzate proposte formative, didattiche e metodologiche. È

vero che è simpatico riguardarsi il film di Totò in cui si cimenta con il francese a Milano, ma nel 2023 è opportuno garantire in Italia la massima professionalità linguistica alle guide turistiche.

Per questo motivo, abbiamo presentato emendamenti atti a garantire la conoscenza delle lingue straniere e della lingua italiana in caso di titoli stranieri a un livello non inferiore al C1. Altrettanto dicasi per la conoscenza della lingua del Paese straniero in cui i cittadini residenti in Italia hanno conseguito il titolo di guida turistica.

Altrettanto incomprensibile è la pericolosa apertura riguardante i soggetti che hanno acquisito il titolo di esercizio della professione all'estero, i quali, per ottenere l'equiparazione del titolo in Italia, devono sostenere una prova attitudinale in lingua italiana o, in alternativa, un tirocinio di adattamento, strumento che si presta a non pochi abusi. C'è stata una lunga ed estenuante trattativa per eliminare i tirocini e l'ottenimento del titolo proprio perché questo strumento si presta a particolari abusi. In Commissione però la maggioranza ha deciso di reintrodurlo in maniera insensata.

Sono stati così vanificati mesi di colloqui con la Ministra del turismo che in Commissione inspiegabilmente non ha ritenuto di sostenere gli impegni che si era ripromessa di rispettare. Sopprimere, per esempio, lo scopo didattico dalla definizione di guida turistica è un grave errore: lo scopo didattico deve rimanere; gran parte del lavoro delle guide turistiche infatti è rivolto proprio a gruppi scolastici di ogni ordine grado e a studenti universitari, italiani e stranieri.

Il testo oggi in discussione è stato stravolto, è parziale e rimanda ai decreti attuativi del Ministero del turismo per la definizione dello svolgimento degli esami. Non sarà quindi applicabile in tempi rapidi.

Tanto fumo negli occhi, tanto tempo perso e tante aspettative deluse: peccato. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Occhiuto. Ne ha facoltà.

OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, Ministro, colleghi, finalmente arriva all'esame dell'Assemblea il disegno di legge che riguarda la professione di guida turistica.

Quanto evidenziato dalla collega che mi ha preceduto si è verificato e si verifica oggi proprio per la mancanza di un regolamento o di una legge in materia, nella quale c'è una vera e propria giungla. È un dato davvero peculiare e, direi, inquietante che l'Italia, Paese la cui economia risente fortemente del turismo, non abbia una legislazione apposita e una codificazione dell'attività di guida turistica. Per meglio comprendere quest'anomalia, basta ricordare che in Italia il turismo genera direttamente circa il 5 per cento del PIL e incide indirettamente sul 13 per cento, rappresentando l'occupazione nel settore direttamente il 6 per cento e indirettamente il 15 per cento. Vale cioè circa 100 miliardi di euro di prodotto.

Un'incidenza così alta si deve all'enorme patrimonio artistico; circa 4.300 musei, pubblici e privati, 300 aree archeologiche, 650 monumenti e complessi monumentali, migliaia di luoghi di culto, borghi medievali, palazzi e residenze di interesse storico disseminati su tutto il territorio nazionale e il

maggior numero di siti UNESCO inclusi nella lista del patrimonio dell'umanità, pur avendo un territorio molto più piccolo rispetto ad altri Paesi.

Si tratta quindi di uno splendido patrimonio, con riferimento non soltanto a quello paesaggistico e naturalistico, ma anche a quello artistico e culturale, che va spiegato e raccontato e in relazione al quale la figura della guida turistica risulta necessaria, divenendo essa stessa parte integrante di quel patrimonio. È una figura fino ad oggi sottovalutata, come diceva la collega prima, ma che invece è essenziale in quanto non è un semplice conduttore attraverso monumenti e luoghi di interesse, ma un vero e proprio narratore di storie che intrecciano trame culturali e identitarie del nostro Paese. Le guide turistiche, armate di conoscenze approfondite e passione contagiosa (perché tale è di solito la passione di chi fa la guida) ci conducono attraverso le intricate reti della storia e ci svelano sfumature della nostra cultura spesso sconosciute. Sono come ambasciatori delle tradizioni locali, ponti che collegano il passato al presente e ci aprono gli occhi sulla ricchezza di analogie storiche che spesso sfuggono a una visione superficiale. Attraverso il loro lavoro possiamo cogliere analogie tra epoche lontane e il nostro tempo attuale, ci permettono di comprendere come le vicende del passato abbiano plasmato le comunità e influenzino le usanze che oggi ammiriamo.

Questa consapevolezza, alimentata dalle storie narrate, arricchisce l'esperienza di viaggio e ci connette con la continuità della storia. L'Italia è uno dei Paesi più visitati al mondo ed è molto importante non solo far arrivare i turisti e i visitatori, ma fare in modo che poi, quando vanno via, portino dentro il loro cuore lo spirito e la bellezza dei nostri luoghi, affinché possano poi non solo ritornare, ma diventare essi stessi ambasciatori della nostra bellezza nel mondo. La soddisfazione dei turisti che ripartono è il migliore *spot* pubblicitario per le nostre città d'arte.

L'importanza di questo disegno di legge è enfatizzata anche dal fatto che il testo entrerà a pieno titolo tra i progetti che danno attuazione a una parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'obiettivo è quello di definire uno *standard* unico per tutte le guide turistiche, che oggi non esiste, su tutto il territorio nazionale. Non si crea una professione regolamentata, ma una qualifica unica a livello nazionale. Sarà previsto un apposito esame di abilitazione, con una cadenza almeno annuale, così come viene regolamentata la professione da parte di chi ha una qualifica professionale estera e che vuole esercitare in Italia, sia in modo temporaneo sia in modo stabile. Sono previsti corsi di specializzazione e di aggiornamento della professione e viene attribuito finalmente uno specifico codice Ateco della professione di guida turistica.

Una questione che consideriamo scontata, ma che ora viene messa in norma, è quella che prevede l'ingresso gratuito per le guide turistiche nei luoghi di cultura, in cui devono prima studiare e formarsi e poi operare. Vi sono regole sui compensi che spettano a questi professionisti e alla proporzionalità rispetto al lavoro svolto, così come sono previste sanzioni per chi viola quelle regole. Le disposizioni transitorie poi permettono di intervenire su coloro che operano già in Italia.

Insomma, siamo in presenza di un complesso di norme che dirimono una serie di questioni che oggi ci sono e che quindi portano il nostro Paese ad

allinearsi con il resto dei Paesi europei. Tra queste, ci sono le interpretazioni che vedono la materia del turismo come concorrente tra Regioni e Stato. Si adempie alle disposizioni della normativa comunitaria e si superano le pronunce dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e le sentenze del Consiglio di Stato in tema. La guida turistica diventa un professionista abilitato, che nel corso delle visite ai luoghi di cultura trasmette, valorizza e tutela la conoscenza di quei luoghi, che costituiscono il nostro patrimonio culturale. Lo fa con la certezza di poter garantire *standard* professionali e di qualità ai turisti, che sono i fruitori del servizio.

Come professionista, deve dotarsi di una copertura assicurativa a garanzia della responsabilità civile e professionale; anche per questa ragione e per gli obblighi che è tenuto a rispettare non può essergli precluso l'accesso ai luoghi della cultura in cui deve esercitare la propria attività professionale. L'elenco nazionale di questi professionisti sarà presente su una piattaforma informatica, che verrà costituita il prossimo anno, e a ciascun professionista autorizzato verrà rilasciato un apposito tesserino.

Insomma, c'è una garanzia in più, anche per gli utenti che usufruiscono dei servizi di un professionista presente in un apposito elenco tenuto dal Ministero del turismo. Tali professionisti dovranno seguire corsi di specializzazione, tematici e territoriali, e di aggiornamento ogni tre anni, per venire costantemente aggiornati e informati sulle innovazioni. Poi ci sono divieti e sanzioni per chi esercita abusivamente la professione: oggi c'è una giungla e tutti la esercitano senza nessun controllo. Questi controlli sono a garanzia di chi richiede la prestazione della guida turistica, per la quale sono appunto previsti obblighi di comportamento. Insomma, ci mettiamo in linea con l'Europa, affrontiamo un altro *step* del PNRR e soprattutto diamo maggiori garanzie ai professionisti che intendono fare le guide turistiche e ai turisti che richiedono i loro preziosi servizi per magnificare le bellezze uniche, l'arte e la storia italiana. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nave. Ne ha facoltà.

NAVE (*M5S*). Signora Presidente, signor Ministro, in 9ª Commissione abbiamo avuto modo di emendare il disegno di legge che dà attuazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza nella misura che definisce l'ordinamento della professione delle guide turistiche, con una riforma che si prefigge l'obiettivo di definire uno *standard* nazionale per le guide turistiche con un *target* previsto per la chiusura entro dicembre 2023.

Ebbene, Presidente, proprio in questo caso è stato per noi immediato individuare le modifiche necessarie da apportare a questo disegno di legge che, lo ricordo, è stato licenziato dal Consiglio dei ministri il 17 luglio scorso, poiché ne era già stato depositato da parte del MoVimento 5 Stelle uno analogo. Devo dire che sostanzialmente in molti punti abbiamo trovato elementi e principi sovrapponibili, affinché si potessero raggiungere gli obiettivi e i principi fondamentali presenti negli *operational arrangements* tra Commissione europea e Italia.

Iniziamo col dire però, Presidente, che le guide turistiche sono figure professionali che rivestono un ruolo fondamentale nel far conoscere e apprezzare le impareggiabili ricchezze storiche e culturali del nostro Paese e nel far vivere agli ospiti di questa nostra terra un'esperienza davvero unica.

Finalmente, dopo un lungo percorso durato quasi dieci anni, si approda a un disegno di legge che restituisce alla guida turistica piena dignità professionale. Parliamo ovviamente di una professione decisiva per un settore vitale della nostra economia quale quello turistico e per la valorizzazione delle nostre eccellenze. Questi professionisti devono essere messi però nelle condizioni di farlo, per cui proteggere e sostenere le guide turistiche riconosciute equivale a rafforzare e a promuovere lo straordinario patrimonio culturale del nostro Paese, il che significa alzare la qualità della nostra offerta turistica, aumentandone la competitività, un aspetto questo assolutamente prioritario in un territorio ricco di storia come l'Italia.

Con un elenco nazionale, la professione potrà essere riconosciuta all'interno del sistema turistico-culturale italiano, con criteri di accesso uniformi e tutele univoche sull'intero territorio nazionale, a contrasto di un dilagante abusivismo.

Come accennavo in apertura, il disegno di legge aveva molti elementi in comune con il disegno di legge presentato dal MoVimento 5 Stelle, così come veniva anche ricordato all'inizio, ma siamo intervenuti con l'attività emendativa per correggerlo e migliorarlo in molti punti. Abbiamo chiesto che la guida turistica possa essere utilizzata anche a scopo didattico o che abbia conseguito le certificazioni della conoscenza di almeno due lingue di grado non inferiore al livello di competenza C1, e non B2, poiché effettivamente è la C1 che certifica un livello di conoscenza approfondita.

Non siamo però riusciti a ottenere queste modifiche. Entrambi gli emendamenti, come tanti altri, sono stati poi respinti. Non siamo riusciti a modificare quei punti in cui le criticità, secondo il nostro parere, sono elevate, come nel caso previsto in cui vengano sospesi i requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività di guida turistica nel momento in cui soggetti terzi o persone giuridiche chiedono al Ministero del turismo di poter aprire siti non ritenuti di interesse culturale per fare visite senza la presenza di guide turistiche, purché ottengano tale autorizzazione con un mese di anticipo. Questo non permette alle guide turistiche, in quel caso, di utilizzare la loro fonte di guadagno, venendo escluse dallo svolgimento della loro attività.

Mi riferisco inoltre al riconoscimento dell'abilitazione delle guide straniere, in quanto in alcuni Paesi l'*iter* per ottenere il patentino sarebbe molto più semplice rispetto a quanto chiesto in Italia e vi è la possibilità, ovviamente, di ottenere quest'abilitazione tramite un tirocinio, il che però porterebbe a un probabile mercimonio delle licenze.

È ovvio, quindi, che questo tema sarà sicuramente fonte di preoccupazione, perché ricordiamoci sempre che il mercato culturale e turistico è profondamente cambiato ed è in continuo mutamento sia nella domanda sia nell'offerta e le riforme devono servire non solo a riempire i vuoti normativi, ma anche a porre le basi del futuro.

Ritengo necessario dover considerare, Presidente, che il sistema turistico italiano non potrà essere sorretto unicamente dalle guide turistiche o da

un territorio che da solo, per fortuna, certamente basta a se stesso, ma dovrà necessariamente essere sorretto anche da una solida e concreta politica del turismo, che vada oltre le insegne di Times Square, belle a vedersi, ma sempre abbastanza poco, poiché oltre agli interventi *spot*, spicca una manovra economica totalmente asfittica, che andando a colpire tutte le attività produttive, colpirà anche il turismo.

Con un centrifugato di tagli e tasse e con questi salassi, si andranno a colpire le famiglie e non c'è cuneo fiscale che tenga. In tempi di crisi il primo taglio delle famiglie italiane sarà proprio la vacanza e a soffrirne di più, di conseguenza, tutto il comparto turistico. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bergesio. Ne ha facoltà.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, con l'approvazione del testo di riforma della guida turistica viene finalmente introdotta nell'ordinamento una regolamentazione chiara di tale attività.

Per l'esercizio della guida turistica è richiesto alle persone il possesso di specifiche qualifiche che la rendono non più una semplice attività, ma una vera e propria professione intellettuale. In tal senso, seppure si ritiene giusto il riconoscimento di una qualifica a livello nazionale, secondo quanto indicato dalla Commissione europea sulla definizione di *standard* minimi nazionali per l'esercizio, ci spiace molto aver perso l'opportunità di legare questa professione al riconoscimento di una specializzazione acquisita sul territorio di riferimento. Questo per noi sarebbe stato particolarmente importante, e non solo per noi. Abbiamo affrontato l'argomento in Commissione, ma alla fine abbiamo dovuto soprassedere, ritagliandoci magari uno spazio per fare questo in futuro, perché ad oggi non era possibile.

Siamo consapevoli che la professione di guida turistica ha natura prima di tutto intellettuale e culturale e che il professionista è colui che sa illustrare il valore dei beni che fanno parte del patrimonio storico, culturale, religioso, architettonico e artistico. Ma è importante anche il tema paesaggistico, produttivo ed enogastronomico, proprio di ciascun territorio, di cui la guida si rende interprete. Noi abbiamo ritenuto importante presentare una proposta che riconosca come requisito fondamentale per l'esercizio della professione la specializzazione a carattere territoriale: si tratta di una necessità dettata dal fatto che il nostro Paese presenta un patrimonio esteso e variegato, che necessariamente deve essere illustrato da persone che ne sappiano cogliere gli aspetti più significativi e legati alle specificità, alle tradizioni e alle peculiarità di ogni singolo territorio.

Rileviamo anche che la professione di guida turistica non rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 4 del 2013, che disciplina le professioni non regolamentate. La professione è dunque regolamentata, anche se non a livello ordinistico. Sarebbe stato importante, quindi, al fine di adattare il testo alla scelta della regolamentazione della professione, rendere questa specializzazione di carattere regionale obbligatoria per poter esercitare la professione, fermo restando il riconoscimento della figura su base nazionale, attraverso il superamento di un esame pubblico, che condividiamo. Il conseguimento di una specializzazione obbligatoria non vieterebbe agli operatori di

conseguire successivamente ulteriori specifiche, perché questa ulteriore specializzazione ha natura facoltativa, anche e soprattutto su quelle che riguardano le tematiche territoriali.

Un altro aspetto importante riguarda l'abilitazione, il cui conseguimento avrebbe dovuto tener conto del possesso di una specifica certificazione della conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello di competenza C1, anche nei confronti delle guide che hanno conseguito la qualifica in altri Stati. In ogni caso, dobbiamo dire che il livello di conoscenza richiesto per le due lingue necessarie all'esercizio della professione dovrebbe essere certificato da una conoscenza di grado non inferiore al livello C1.

Passando a un altro aspetto importante, che è quello di un maggior controllo sulla professione, eliminando dal mercato coloro che svolgono questa attività in maniera abusiva, è prevista l'introduzione di specifiche sanzioni per la violazione dell'obbligo della dichiarazione preventiva di prestazione occasionale per l'esercizio dell'attività sul nostro territorio.

Ringrazio infine il ministro Garnero Santanchè per il contributo che ha dato, soprattutto perché siamo riusciti a mettere insieme - come diceva bene prima il presidente De Carlo - e ad assorbire i disegni di legge presenti in Commissione (il disegno di legge n. 749 del senatore Garavaglia, il disegno di legge n. 687 del senatore Centinaio, il disegno di legge n. 412 del senatore Croatti), puntando sulla disciplina della professione turistica, che siamo riusciti a ricondurre a un testo condiviso con il Governo e necessariamente con l'Unione europea, che sicuramente ha avviato un percorso nuovo. Soprattutto, rendiamo merito, diamo trasparenza e stabilizziamo un settore che fino ad oggi viveva ancora un momento non così chiaro e definito. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Giacobbe. Ne ha facoltà.

GIACOBBE *(PD-IDP)*. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, la vocazione turistica del nostro Paese è ben nota, come hanno sottolineato anche i senatori che mi hanno preceduto. I numeri delle presenze parlano da soli, sono straordinari e si riferiscono a una dote che ci portiamo dietro, un'eredità mista di bellezza naturale e artistica che suscita fama e ammirazione e richiama visitatori da tutto il mondo. I nostri itinerari tradizionali e, se vogliamo, storici - erano percorsi già molti secoli fa - fanno contare milioni di presenze annue; la nostra Capitale che ci ospita, Roma, ne è un esempio straordinario, così come lo sono le altre grandi città d'arte del Nord, del Centro e del Sud.

Se guardiamo con onestà critica a quanto facciamo e a quanto si potrebbe fare, dobbiamo convenire che ci sono interi settori di quello che si potrebbe definire un turismo alternativo che continuano a essere ignorati o a non essere valorizzati come si dovrebbe. Quando parlo di valorizzazione, mi riferisco a una visione strategica che ne sviluppa e promuove le grandi potenzialità. Penso ad esempio al turismo delle origini o delle radici, un patrimonio di 80 milioni di italiani all'estero: potenziali turisti non mordi e fuggi, ma pronti a spendere tempo e denaro nelle località di origine dei propri familiari. A tutt'oggi, è poco considerato e non gestito come ci si aspetterebbe, soprattutto

in quello che sarà dichiarato l'anno dedicato al turismo delle radici, ossia il prossimo anno.

Ci sono poi il turismo enogastronomico, quello archeologico, quello naturalistico e quello religioso: sono esempi di settori che aiuterebbero la destagionalizzazione del turismo italiano, nonché a creare posti di lavoro altamente specializzati che finirebbero per aiutare la ripresa economica e sociale soprattutto nei piccoli borghi, nei centri storici di realtà spesso abbandonate e quasi spopolate. Si tratta di settori che necessitano di regole come tutto il comparto turistico, anche per evitare lo spopolamento di intere città, a causa ad esempio della mancanza di regole sulle case vacanze.

Mi si potrà dire che il piano strategico triennale del turismo tratta questi argomenti ed è vero, ma alle parole finora non penso siano seguiti tanti fatti: non sono seguiti investimenti capaci di far decollare delle iniziative serie; mancano infrastrutture; in molti casi, mancano i trasporti per poter consentire uno sviluppo turistico adeguato di aree che potrebbero cambiare il proprio destino economico e sociale, se magari fossero meglio collegate agli interporti turistici del nostro Paese. Ci saremmo aspettati degli interventi mirati utilizzando anche i fondi e le opportunità del PNRR, ma ad oggi non vediamo nulla di concreto. Come diceva uno dei colleghi che mi ha preceduto, vediamo solo tanto fumo.

Dico questo, signor Presidente, perché è necessario inquadrare il contesto in cui si inserisce la riforma della figura professionale delle guide turistiche. Si tratta di professionisti che nei decenni hanno contribuito senza dubbio alcuno al miglioramento dei servizi turistici italiani. Sono stati fra i primi a offrire quello che oggi chiamiamo il turismo esperienziale di qualità, cioè la capacità di coinvolgere il turista e fargli vivere un'esperienza unica, indimenticabile, che diventa essa stessa *marketing* internazionale per il nostro Paese e che porta poi al ripetersi dell'esperienza turistica nel futuro. Parliamo di lavoratori qualificati che, tuttavia, vivono in un mondo professionale che necessita - come tanti altri - di continui miglioramenti e adeguamenti. Pertanto non si può che definire giusta la scelta di voler riordinare questo settore.

Il problema è che questo disegno di legge non soddisfa le esigenze migliorative, in quanto non garantisce una professionalità sempre più elevata a chi vive in questo mondo o vuole farne parte, né offre tutele ai lavoratori di questo settore esposti a forte concorrenza, non sempre leale. Ma ciò che è ancor più grave è che non ha alcuna caratteristica strategica o visione di futuro rispetto a ciò che le nostre guide possono apportare al settore turistico.

L'esame in Commissione su questo provvedimento è stato abbastanza approfondito, grazie anche alle audizioni svolte, in cui sono state ascoltate le organizzazioni più rappresentative della professione. Sono stati apportati alcuni miglioramenti alla disciplina, superando ad esempio il tema dell'abolizione specifica per sito; è stata fatta maggiore chiarezza in merito alla questione dell'esercizio della professione su base temporanea occasionale. Ma sono state operate anche scelte piuttosto discutibili sulla base di emendamenti governativi che hanno in parte stravolto alcune previsioni del testo e non solo non lo hanno migliorato, ma hanno finito per esporlo a problemi di natura giuridica e, più in generale, hanno contribuito a peggiorarlo.

Viene istituito l'albo nazionale, ma non si capisce, al momento, se, come per moltissime altre professioni questo sia costituito da un unico albo all'interno del quale ci sono diverse specializzazioni o se sia costituito da tanti piccoli albi di guide specializzate. Fa discutere, poi, il ridimensionamento piuttosto marcato del ruolo delle Regioni nella formazione e in particolare nei corsi di aggiornamento professionale richiesti alle guide su base triennale. Questi sono stati accentrati nelle mani del Ministero del turismo senza neanche mantenere qualche forma di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni su contenuti di modalità di svolgimento e durata.

Signor Presidente, è stato inspiegabilmente soppresso il riferimento allo scopo didattico delle visite guidate e non si è voluto rafforzare l'elemento della specializzazione territoriale nell'esame di abilitazione: una scelta questa quanto mai discutibile, visto che le specializzazioni sono collegate al territorio e dovrebbero essere gestite *in loco* per ottenere migliori risultati. Mi chiedo come si concili e si sposi questa volontà di controllo e accentramento tipica del Ministero del turismo con la strategia di autonomia che invece al momento il Governo sta perseguendo in maniera incessante. A me sembra la storia di Penelope: quello che il Governo fa di giorno la notte viene disfatto.

C'è poi un'altra questione molto importante sia perché ci potrebbe esporre a problemi con l'Europa, sia perché denota grande miopia strategica anche in questo settore. Mi riferisco alla questione delle guide riconosciute a livello europeo, per le quali è stato introdotto l'obbligo di un tirocinio di adattamento di durata biennale, accompagnato da una formazione complementare e oggetto di valutazione da parte del Ministero del turismo. Questo avviene in spregio alla normativa europea e la relativa norma potrebbe essere assolutamente irrealistica e incongruente e potrebbe dare adito a nuove infrazioni. Nel 2013, per far fronte alla procedura di infrazione dell'Unione europea, si è previsto il riconoscimento in Italia della qualifica professionale conseguita da un cittadino dell'Unione europea in un altro Stato, norma che in questo provvedimento non viene abrogata *in toto*, ma stravolta nella sua applicazione quando il provvedimento sarà approvato.

Questioni giuridiche a parte, tramite lei, signor Presidente, mi rivolgo alle colleghe e ai colleghi che siedono nei banchi della maggioranza per chiedere se hanno pensato che fra queste guide potrebbero anche esserci tanti nostri giovani qualificatisi all'estero, professionisti che promuovono l'Italia e accompagnano stranieri nel nostro e nel loro Paese e che avremmo tanto desiderio che potessero da noi tornare. Invece, così come per i cervelli in fuga, le forze di maggioranza si stanno muovendo per far sì che non ritornino in patria; anzi, in aggiunta all'eliminazione degli incentivi fiscali, ora si creano anche altri ostacoli per il riconoscimento di qualifiche professionali in altri settori.

Mi sembra si tratti di un'altra occasione mancata per riavere grandi risorse in Italia e, viste le vostre strategie, forse le perderemo per sempre. Purtroppo dobbiamo concludere che abbiamo perso un'altra occasione per una svolta innovativa su un settore, come quello turistico, che non può essere abbandonato alla confusione e legato a logiche vecchie ormai arretrate, che non rispondono alle stesse richieste di novità che pure sono giunte forte dalle associazioni di categoria in audizione.

Insieme ai senatori del Partito Democratico abbiamo presentato emendamenti che potrebbero semplificare e migliorare questa legge, adeguandola a soddisfare le esigenze professionali delle guide turistiche e contribuire così allo sviluppo del settore turistico. Mi auguro e spero che le colleghe e i colleghi di maggioranza li valutino con attenzione prima di votare. Come si suol dire, signor Presidente, la speranza è l'ultima a morire. (*Applausi*).

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 12,45)

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Berrino. Ne ha facoltà.

BERRINO (*Fdl*). Signor Presidente, signor Ministro, è dal 2013 che il turismo italiano aspetta una regolamentazione di una parte importante del comparto, cioè quello delle guide turistiche. Diversi Governi in questi dieci anni hanno fallito sul tema, non riuscendo a far sintesi su un argomento sì complicato, su interessi sì contrapposti, su visioni della professione molto differenti. In questi dieci anni le Regioni si sono - per così dire - arrangiate come hanno potuto, cercando di dare un minimo di disciplina rispetto a quello che i Governi che si sono succeduti non sono riusciti a fare. Bisogna quindi dar merito a questo Governo e al ministro Santanchè di esserci riusciti in un anno, in un decimo del tempo speso per non far nulla nei dieci anni precedenti.

Le guide turistiche sono fondamentali per la qualità, ma anche per la quantità del nostro turismo. Sono fondamentali perché danno certezza ai visitatori più attenti, passano informazioni culturali importanti anche a quelli meno attenti; soprattutto sono garanzia di non essere truffati da chi non ha titoli per portare le persone, i nostri turisti, in giro per le tante, centinaia di migliaia di bellezze architettoniche, storiche, culturali, enogastronomiche, geografiche e paesaggistiche, di terra, di mare e di fiume, delle Alpi e degli Appennini. Bisogna avere la certezza che, quando mettiamo i nostri turisti in mano a qualcuno, questi abbia innanzitutto le conoscenze, i requisiti giuridici e la parte economico-finanziaria in ordine, per dare il meglio del nostro Paese a chi lo vuole visitare. Si è quindi fatta sintesi di tutto questo.

Essendo stato assessore al turismo in una Regione turisticamente importante, so quali sono le difficoltà e so anche quali probabilmente rimarranno in futuro. Era tuttavia necessario arrivare all'approvazione di questo disegno di legge. Ed era necessario perché serve al turismo, ai turisti; serve a creare posti di lavoro e quindi occupazione regolare; serve a regolamentare un settore in cui l'irregolarità la faceva da padrone, dove le poche guide disciplinate dalla normativa precedente al 2013 o le poche che in questi anni le Regioni erano state in grado di produrre cercavano di controbattere a coloro che facevano concorrenza sleale lavorando in nero e senza requisiti, provenendo da tutto il mondo senza che ci fosse il modo per controllarle.

Ritengo pertanto che il disegno di legge in esame analizzi e dia risposte a tutte quelle domande che in questi anni erano rimaste senza risposta, perché c'è la definizione di cosa vuol dire essere guida turistica, di cosa vuol dire esercire tale professione. All'articolo 3, dove si enuclea questo concetto, si fa anche un'affermazione molto importante, sui cui tantissimi in questi dieci

anni hanno giocato. Si è spesso sentito dire qualcosa del tipo: oggi io accompagno questo gruppo per caso, sono qui perché nessuno di questo sito se ne fa carico; non sono una guida, ma lo posso fare.

Noi qui diciamo che tutto questo si potrà continuare a fare, con deroghe date dal Ministero, su richieste precise. Quindi, quando in una villa di campagna, non riconosciuta come sito, troveremo una persona che accompagna un gruppo, è perché il Ministero avrà fatto una deroga unica perché quella persona possa accompagnare un gruppo. E questo serve alla lotta al lavoro di guida in nero, per chi non ha i requisiti per farlo.

Per quanto concerne l'esame di abilitazione, finalmente sarà uguale per tutti e quindi ci sarà un livellamento in alto delle nostre guide turistiche, con l'iscrizione all'elenco nazionale delle guide turistiche.

All'articolo 6, finalmente diamo risposte anche a tutte le guide che, provenendo dall'estero, esercitano la loro professione in Italia. Diciamo loro come farlo e quali sono i requisiti, per una guida che ha l'abilitazione in uno Stato straniero, per poter esercitare la professione di guida turistica in Italia.

Continuando, vi è una previsione importante. Ci sono i corsi di specializzazione e aggiornamento, su cui finora non c'era mai stata nessuna statuizione circa il loro obbligo e la loro necessità. Noi stabiliamo che essi sono necessari, perché una guida deve tenersi informata su quello che porta a visitare. Prevediamo corsi di specializzazione, che sono importantissimi, perché l'Italia, per la sua ricchezza, necessita di guide specializzate e non solo di guide che possano accompagnare su tutto il territorio nazionale, nonché dell'aggiornamento necessario ad adeguare il modo di spiegare alle nuove aspettative che i turisti hanno. Questo aspetto è emerso durante il periodo del Covid-19 e immediatamente post Covid-19, quando i gusti e le "pretese" dei turisti sono profondamente cambiate. Quindi, abbiamo la necessità di agire in tal senso.

Per concludere, prevediamo anche un elenco dei divieti e delle sanzioni per chi vorrà, sfidando la legge, continuare a esercitare la professione di guida turistica senza averne diritto o senza seguire le regole contenute nella legge in esame. Quindi, un plauso per quello che si è riusciti a fare in tempi brevi, con un'ampia discussione e riuscendo a mettere assieme posizioni e richieste a volte contrastanti tra loro. È una sintesi che deve essere contenuta in una legge e io ritengo che questa legge sia la miglior sintesi possibile di quello che si poteva fare su questo tema. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il relatore.

DE CARLO, *relatore*. Signor Presidente, desidero solo ribadire quanto questo disegno di legge fosse atteso e la straordinaria difficoltà nel mettere insieme tutte le esigenze, non solo delle categorie, ma anche per l'adempimento delle norme giuridiche, sia europee che italiane, tant'è che i bandi per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di guida turistica sono stati oggetto di ricorso al TAR, a pronunce del Consiglio di Stato e della Corte costituzionale, a dimostrazione di come in questi dieci anni sia stata vissuta la questione delle guide.

Oggi, finalmente, con un grande lavoro e con un grande sforzo, anche perché è un obiettivo del PNRR, si riesce a chiudere il provvedimento entro la data del 31 dicembre con lo scopo - come ho detto inizialmente - di definire uno *standard* nazionale.

Ciò non significa, collega Aurora Floridia, un abbassamento verso il basso della prestazione delle guide. Io non voglio credere che le nostre guide siano professionalmente livellate verso il basso se hanno una standardizzazione nazionale. Credo anche, però, che i corsi di specializzazione, sia territoriali che tematici, e un'apposita sezione all'interno del portale garantiscano al fruitore e al mercato la possibilità di scegliere, per un determinato luogo, la guida che abbia più elementi e quindi più capacità di essere performante su quel territorio. Cito Venezia.

Una guida che avrà fatto la territorialità su Venezia e si sia occupata prevalentemente di arte e di caratteristiche lagunari, sicuramente, all'interno della sezione, verrà scelta dal mercato e dal fruitore in maniera prioritaria rispetto a un'altra guida che magari la specializzazione l'ha avuta in un'altra località italiana.

È un punto che mi sembra semplice ed è la garanzia del fatto che lo *standard* minimo nazionale consentirà a tutti comunque di avere un servizio efficace.

Quanto ai livelli di conoscenza delle lingue B2 e C1, visto che la senatrice Floridia citava le associazioni, ricordo che le stesse associazioni avevano chiesto che ci fosse solo una lingua. È stata aggiunta, a seguito dell'intervento governativo e grazie al ministro Santanchè, la seconda lingua, seppur con un livello B2. Ciò a garanzia del fatto che alle guide è richiesta la conoscenza non di una sola lingua, ma anche di una seconda.

Il collega Occhiuto giustamente citava - come ho fatto anch'io - la complessità dell'*iter*, che parte dal 2011, continua nel 2016 e con una serie di pronunce che di fatto hanno obbligato a evitare un'eccessiva territorialità. Mi rivolgo anche al mio amico e vice presidente collega Bergesio. Ad esempio, la sentenza del 18 giugno 2014 della Corte costituzionale afferma che le guide turistiche che hanno conseguito l'abilitazione all'esercizio professionale presso altre Regioni e che intendano svolgere la propria attività nella Regione Umbria sono soggette all'accertamento da parte della Provincia, limitatamente alla conoscenza del territorio con le modalità stabilite dalla Giunta regionale. Questa sentenza è dichiarata nulla, essendo illegittima proprio perché manca del presupposto della libera circolazione delle guide turistiche.

Tutti capiamo quanto sia importante avere gente formata e specifica sul territorio. Ma crediamo che il compromesso raggiunto tra lo *standard* nazionale e la specificità locale, territoriale e anche tematica, siano ciò che ci consente di elevare il servizio e di non infrangere nessuna delle normative europee o nazionali.

Al collega Nave - non vedo in Aula, ma qualcuno gli riporterà quanto sto per dire - che giustamente segnala come dopo dieci anni viene data piena dignità alla professione, lamentandosi anch'egli del fatto che sia prevista una sola lingua, richiamo quanto già detto alla senatrice Floridia.

Per ciò che attiene invece alla possibilità legata al fatto che siano esentate o ci sia una deroga in particolari condizioni, ciò non è fare tana libera tutti

per cui, in determinate condizioni, non vi sarà la professionalità. Ma semplicemente ciò è stato garantito per le aperture straordinarie, organizzate da persone giuridiche ed enti del terzo settore, di siti non qualificabili come istituti o luoghi di cultura per le visite svolte senza l'ausilio di guide turistiche, per le quali sia esclusa qualsiasi forma di pagamento di iscrizione. Faccio un esempio banale: le Giornate FAI potranno oggi essere autorizzate solamente con richiesta trenta giorni prima al Ministero del turismo. Ciò al fine di inquadrare le motivazioni di determinate scelte.

Al senatore Giacobbe - non vedo in Aula, ma gli riporterò quanto sto dicendo il collega Franceschelli, suo Capogruppo - vorrei dire che, nella Conferenza Stato-Regioni, sono state le Regioni a dire al Ministero di occuparsi dei corsi di formazione e aggiornamento. Non è quindi una questione relativa all'autonomia differenziata; anzi, potrebbe essere un chiaro esempio di autonomia differenziata laddove sono le Regioni a scegliere di quali materie si occuperanno loro e quali altre materie lasceranno alla potestà dello Stato.

Non vi è quindi un'architettura complottista e non bisogna cercare per forza motivi di scontro. Come avete potuto facilmente capire, tutto ha una spiegazione molto semplice. Grazie a tutti e buon lavoro. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto la replica del ministro Santanchè potrebbe essere fatta alla ripresa della seduta, se lei ritiene, così almeno ricominciamo ricollegandoci al tema. Pertanto, se siamo d'accordo su questo, ora sospendiamo i lavori, che riprenderanno in Aula con questo provvedimento, la replica del Ministro, la votazione degli emendamenti, le dichiarazioni di voto e il voto finale, alle ore 16. Dalle ore 13 alle ore 14 sono altresì sospesi anche i lavori delle Commissioni, a causa della riunione di un Gruppo. Dalle 14 alle 16 le Commissioni potranno lavorare secondo il calendario che hanno già eventualmente fissato e poi, alle ore 16, ci ritroveremo qui, con gli interventi che ho appena annunciato.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti del Liceo classico «Medi Livatino» di San Marco dei Cavoti, in provincia di Benevento, che stanno assistendo ai nostri lavori. Grazie per essere venuti e buona visita del Senato. (*Applausi*).

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13,01, è ripresa alle ore 16,12).

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 833, 412, 687 e 749 (ore 16,12)

PRESIDENTE. Proseguiamo l'esame del disegno di legge in materia di disciplina della professione di guida turistica.

Questa mattina, come sapete, si è svolta la discussione generale, a cui ha fatto seguito la replica del relatore.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signor Presidente, il mio intervento sarà molto breve. Vorrei semplicemente ringraziare gli Uffici del Senato, i colleghi senatori, il presidente De Carlo e tutta la Commissione per il grande lavoro che hanno fatto su questo provvedimento, peraltro in tempi brevi perché, come è stato ricordato anche questa mattina, si tratta di una *milestone* del PNRR da compiere entro il 30 dicembre del corrente anno.

Rinnovo i ringraziamenti a tutti i colleghi e a tutti coloro che hanno fatto sì che oggi si possa votare in Assemblea il provvedimento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 833, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

DE CARLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.1 e 1.3.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Franceschelli.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Florida Aurora e da altri senatori.

Chiedo agli assistenti di intervenire, perché una senatrice ha un problema con la sua scheda.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

CROATTI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione della Ministra sull'emendamento 2.100, perché quella delle visite guidate da remoto è una situazione che va messa a punto. Purtroppo oggi le guide turistiche hanno un concorrente veramente trasversale, con il quale fanno fatica a competere sul mercato, per cui è necessario trovare una soluzione. Magari alla Camera avremo la possibilità di addentrarci maggiormente nel provvedimento, ma l'aspetto del remoto è per noi un problema oggettivo che sottrae una grande fetta di mercato alle attuali guide. (*Applausi*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DE CARLO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.2, presentato dalla senatrice Licheri Sabrina e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.100, presentato dal senatore Croatti e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Franceschelli.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e sui quali invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DE CARLO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.100, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.101, presentato dai senatori Croatti e Nave.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.102, presentato dalla senatrice Licheri Sabrina e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

DE CARLO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore Franceschelli, identico all'emendamento 4.3, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.9, presentato dalla senatrice Unterberger e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.10, presentato dal senatore Franceschelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Franceschelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.13, presentato dalla senatrice Florida Aurora e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.15, presentato dalla senatrice Florida Aurora e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.16, presentato dal senatore Franceschelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.17, presentato dalla senatrice Florida Aurora e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DE CARLO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.100, presentato dalla senatrice Florida Aurora e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.101, presentato dal senatore Franceschelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.15, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

DE CARLO, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signora Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.100, presentato dai senatori Croatti e Nave, identico all'emendamento 6.101, presentato dal senatore Franceschelli.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.1, presentato dal senatore Franceschelli.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.102, presentato dalla senatrice Licheri Sabrina e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.4, presentato dai senatori Giacobbe e Franceschelli.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.5, presentato dalla senatrice Floridia Aurora e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.8, presentato dal senatore Franceschelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e sui quali invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DE CARLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.100, presentato dal senatore Franceschelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.101, presentato dal senatore Franceschelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.13, presentato dalla senatrice Unterberger e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e sul quale invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DE CARLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 11.1.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.1, presentato dal senatore Franceschelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 13, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato e sul quale invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

DE CARLO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 13.100.

GARNERO SANTANCHÈ, *ministro del turismo*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.100, presentato dal senatore Franceschelli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15.
(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, Ministro, l'Italia, il nostro amato Paese, è celebre in tutto il mondo per la sua straordinaria bellezza e ricchezza storico-culturale. Per chi non lo sapesse, per gli italiani che ci ascoltano, noi abbiamo il maggior numero di siti UNESCO al mondo. (*Brusio*). Presidente, non riesco ad ascoltarvi nemmeno io.

Questo prezioso patrimonio richiede quotidianamente un'adeguata conoscenza della storia, tutela e valorizzazione, e le guide turistiche svolgono in tal senso un ruolo cruciale nel presentare e promuovere, ma anche nel preservare, la bellezza e la storia di questo nostro patrimonio ai visitatori.

La riforma della disciplina della professione di guida turistica prevista nel disegno di legge oggi al nostro esame rappresenta anzitutto un importante passo avanti nella lotta contro l'abusivismo dilagante che ha afflitto purtroppo il turismo culturale e tutto il comparto turistico nazionale.

Con questo disegno di legge infatti il Governo Meloni si pone l'ambizioso obiettivo di mettere finalmente ordine al sistema, ma soprattutto di mettere la parola fine al caos di abusivismo e illegalità che da troppi anni hanno regnato nel settore, senza che nessuno se ne occupasse. Ringraziamo il ministro Santanchè per averlo fatto.

Si va dai cosiddetti *local* alle guide esperienziali, dai divulgatori scientifici dell'arte agli operatori culturali e così via. Un ginepraio di figure, a metà tra il turismo e il mondo dei beni culturali, che hanno evidentemente lo stesso scopo, oltre che fare lo stesso lavoro, delle guide turistiche professionali, senza avere però né l'abilitazione né i titoli per farlo. Una consuetudine non solo illegittima, ma anche eticamente scorretta, che vogliamo così spezzare per dare un segnale anzitutto di coerenza, ma anche di rispetto e ripristino della legalità e del merito in un settore che conosce figure professionali altamente qualificate, che dunque meritano di ricevere dallo Stato adeguate tutele, ponendo fine al proliferare di altre figure evidentemente surrogate.

Vogliamo, onorevoli colleghi, Governo, Presidente fornire una regolamentazione uguale e uniforme per tutti i professionisti del settore, in tutto il territorio italiano. Vogliamo creare uno *standard* qualitativo elevato per offrire ai visitatori un'esperienza turistica arricchente e autentica, degna del nostro Paese. Ecco perché questa riforma si prospetta come una fondamentale pietra miliare per la guida turistica... (*Brusio*).

PRESIDENTE. Senatrice, mi scusi se la interrompo. Colleghi, siamo in dichiarazione di voto. La senatrice Biancofiore ha una voce abbastanza stentorea, ma io fatico a seguire quello che sta dicendo. Chi intende rimanere in Aula consenta a chi rimane di seguire.

BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). La ringrazio molto, Presidente.

Bisognava attendere un Governo di centrodestra, un Governo del fare per poter realizzare questa riforma e di questo siamo oltremodo orgogliosi. Non solo. Si tratta di una riforma attesa da almeno un decennio, che oggi, grazie alla determinazione conosciuta del ministro del turismo Daniela Santanchè, vede finalmente la luce.

Una riforma inserita tra l'altro anche nel cronoprogramma del PNRR; l'Italia e il Governo dimostrano quindi ancora una volta di rispettare gli impegni assunti con l'Unione europea, come dicevamo stamane, ma soprattutto di essere in grado di dare maggiore dignità e tutela alle centinaia di figure professionali che dalle Alpi fino alle pendici dell'Etna si occupano di custodire e decantare le meraviglie del nostro bel Paese.

Una riforma quindi che in primo luogo vuole definire compiutamente il ruolo e le competenze del professionista guida turistica, il quale dovrà necessariamente avere l'abilitazione per illustrare e interpretare i beni storici, culturali, artistici, architettonici, archeologici e religiosi del patrimonio italiano.

Una riforma che vuole certificare una formazione adeguata alle guide turistiche e proteggerle dal rischio di esercizio abusivo della professione, nel quale noi italiani spesso e volentieri siamo effettivamente professionisti.

Due infatti saranno i passaggi fondamentali per l'esercizio della professione: il superamento di un esame di idoneità indetto con cadenza annuale dal Ministero del turismo e l'iscrizione all'elenco nazionale delle guide turistiche. Stimiamo che i soggetti interessati a partecipare al primo esame di abilitazione a livello nazionale possano essere circa 10.000, poiché da anni non si svolge un esame abilitativo; successivamente potremo ragionevolmente aspettarci una domanda abilitativa annuale da parte di 3.000-5.000 richiedenti. Un numero quindi assolutamente importante di nuovi posti di lavoro, che ci rende, come dicevo, certamente orgogliosi, come già siamo tutti noi, del turismo italiano.

Incoraggiare e promuovere l'acquisizione di titoli e una migliore specializzazione da parte delle guide turistiche: è questo l'ulteriore obiettivo che il disegno di legge si pone. Più formazione significherà avere maggiore conoscenza del contesto in cui si andrà ad operare, al fine di meglio tutelare il patrimonio culturale italiano e non solo. In questo senso abbiamo insistito con il Governo affinché si potesse ricomprendere, nel novero dei titoli di specializzazione che la guida turistica iscritta all'elenco nazionale può acquisire, la specializzazione in attività turistiche con gli animali, in ragione non solo del crescente numero di turisti che viaggiano con il proprio animale, ma perché parte integrante della famiglia (quindi crescente interesse che oggi c'è verso tale attività), ma soprattutto per richiamare con ancora più forza il tema che stiamo dibattendo da tempo sulla tutela giuridica del benessere animale. Su

questo punto abbiamo registrato un chiaro impegno da parte del ministro Santanchè, che ringrazio per la sensibilità nei confronti del tema, di tener conto di questa nostra proposta in sede di emanazione dei decreti attuativi.

Mi avvio a concludere, Presidente. Nell'ultimo censimento delle guide turistiche italiane abilitate emerge che i professionisti sono oggi circa 17.000; una volta creato l'elenco nazionale, stimiamo che a regime si possa arrivare a circa 5.000 iscrizioni ogni anno. Ecco perché con ancora più determinazione vogliamo andare avanti nel solco tracciato da questo provvedimento, perché il turismo italiano sia sempre l'eccellenza che tutti conosciamo e che tutti ci invidiano nel mondo. Noi siamo, come sappiamo tutti, un museo a cielo aperto e dobbiamo ricordarcelo sempre. Dunque mai più servizi sottopagati o pagati a cottimo oppure guide turistiche abusive improvvisate. Il testo di legge, infatti, prevede severe misure punitive per l'esercizio abusivo della professione.

Concludo, signor Presidente e Ministro, dicendo che, se la guida turistica è quel professionista deputato a svolgere tutte quelle bellissime attività descritte nell'articolo 2 di questo disegno di legge e se per garantire la qualità delle sue prestazioni si presta ad esami e concorsi di specializzazione e di aggiornamento, nonché a un'assicurazione professionale come previsto dal testo, allora è più che mai necessario e doveroso cristallizzare questa figura, ponendo fine all'utilizzo improprio di altre figure senza abilitazione per fare lo stesso identico lavoro. Crediamo quindi che con questo disegno di legge si siano gettate importanti fondamenta perché tutto questo possa davvero dirsi finalmente compiuto, ridando dignità al nostro Paese e ad un settore fondamentale. Ecco perché annuncio convintamente il voto favorevole del Gruppo Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE. (*Applausi*).

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Signora Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, questo provvedimento - lo dico subito - avrà il voto favorevole del nostro partito, di Italia Viva. Ringrazio la Ministra per aver portato a termine un lavoro iniziato nella scorsa legislatura con il ministro Garavaglia, a cui facciamo gli auguri di pronta guarigione, perché ha avuto un incidente da ragazzino (quando si sa portare bene la moto, si vede). (*Commenti*). Ah, vero, qua c'è tutta una serie di persone incidentate.

È sempre un segno di grande intelligenza politica quello di non distruggere il lavoro fatto solo perché il Governo precedente non apparteneva alla propria forza politica, cercando di dare soluzione a un problema che ci portiamo avanti da tanti anni, quello delle guide turistiche e del loro inquadramento non soltanto giuridico, ma anche lavorativo, delle tutele da dare a un settore sempre più soggetto ad essere in qualche modo incrementato, perché il turismo con i suoi numeri da *record* rappresenta anche un modo più

semplice, se vogliamo, di trovare un'occupazione, laddove non si riesce a trovarne altre.

Ciò richiede però sempre più professionalità e capacità di saper illustrare l'immenso patrimonio culturale che è l'Italia e, in altro senso, anche tutelarla dalle concorrenze sleali provenienti da Paesi stranieri che magari non hanno la stessa capacità e la stessa attenzione verso il nostro patrimonio. Quindi lo diciamo subito: quello messo in atto dal ministro Garavaglia, riprendendo nella quasi totalità il lavoro compiuto dal Governo Draghi, è un tentativo di rendere la professione delle guide turistiche il più possibile tutelata, per quanto è possibile farlo, respingendo le richieste di eccessiva regionalizzazione, il che ci fa piacere perché l'Italia è un museo a cielo aperto nella sua totalità ed è giusto che chi fa questa professione conosca la totalità del museo e non si concentri solo sulla propria Regione. Quindi il provvedimento al nostro esame è positivo.

Potrei concludere così la mia dichiarazione di voto, ma approfitto di averla in Aula, signora Ministra, perché non riesco a capire altri provvedimenti che riguardano il turismo, in particolare quello che appare un accanimento verso gli affitti brevi o gli affitti turistici. Glielo dico perché spesso si fa l'errore - ma lo fanno tutti, non è un elemento tipico solo di questo Governo - di scambiare tutta l'Italia per Roma, ed è un danno che vale per chi pensa, per esempio, che le aree interne, i piccoli Comuni che abbiamo sugli Appennini o sulle Alpi, i Comuni che fanno parte del nostro territorio (il Piemonte) che hanno visto una rinascita quando, ad esempio, è stato rivalutato il suo cibo, possono essere salvaguardati da un eccessivo consumo del suolo se si diffonde il modello dell'albergo diffuso, attraverso Airbnb, e il museo diffuso, grazie ai quali si vede la rinascita di interi borghi.

Se lei dice di volerlo fare, allora togliamo l'aumento dell'aliquota della cedolare secca dal 21 al 26 per cento, signora Ministra, perché disincentiva la possibilità, per persone che hanno ereditato case dai nonni o dagli zii, di ristrutturarle, di riqualificarle e di metterle a disposizione di una comunità. Se il problema sono le piattaforme straniere, abbiamo visto cosa è accaduto in Liguria: il modo di colpirle, se non portano vantaggio alle casse dello Stato italiano esiste, come esiste il modo per arrivare a vedere giustamente risarcito il fisco italiano in caso di evasione. Chi le parla, insieme all'amico Scalfarotto, spesso utilizza queste strutture per fare le vacanze in giro per l'Italia, infatti quando ci si trova tutti insieme magari si ha voglia di ricevere degli amici, avere una cucina, cosa che un albergo non ti dà.

Allora io capisco che Federalberghi è una grande potenza e guardi, lo so perché abbiamo governato anche noi e la tentazione di dare ragione soltanto ad una categoria è molto forte, però oggi la diffusione di queste realtà è talmente ampia che pensare che a Roma centro, a Firenze o a Venezia non si trovino case per i giovani, per le coppie, perché ci sono gli Airbnb forse è un assunto un po' troppo semplicistico. Non si trovano case in centro innanzi tutto perché sono molto care e se non si adeguano gli stipendi è difficile che una famiglia normale possa permettersi quelle cifre, ma soprattutto perché non si dà certezza al proprietario di casa, qualora ci siano dei problemi con un inquilino, di ritornare in tempi brevi in possesso dell'alloggio. Se non mettiamo mano agli affitti lunghi, magari prevedendo degli incentivi economici

per chi ricorre ad essi, magari abbattendo l'IMU per le seconde case o dando un incentivo ai proprietari che preferiscono la soluzione degli affitti lunghi rispetto agli affitti brevi, non sarà massacrando gli affitti turistici che si troverà la soluzione.

Si sarà massacrata semplicemente la possibilità per le persone di fare impresa usando il proprio patrimonio immobiliare, che mi sembra - visto che stamattina abbiamo parlato della legge per la concorrenza - un giusto modo per garantire, in un mercato libero, le scelte più appropriate per un mercato libero. Se qualcuno vuole mettere a disposizione il sistema immobiliare per fare turismo, non vedo perché debba essere massacrato e danneggiato.

Mi sentivo di dirglielo perché francamente non ho compreso l'aumento della cedolare nella legge di bilancio e visto che purtroppo non sarà lei a parlarne in sede di esame della legge di bilancio, ma ci saranno i nostri emendamenti, perché noi possiamo presentarli, le volevo soltanto anticipare che presenteremo emendamenti di questa natura. Nella nostra onestà intellettuale, infatti, quando condividiamo i provvedimenti, come quello sulle guide turistiche, votiamo a favore, e non abbiamo paura di farlo, ma quando non condividiamo un provvedimento, con altrettanta onestà intellettuale ci sentiamo di dirlo in maniera garbata, ma diretta. (*Applausi*).

Saluto a rappresentanze di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea gli studenti dell'Istituto tecnico economico «Giuseppe Cavazzi», di Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena, e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Teodoro Gaza» di San Giovanni a Piro, in provincia di Salerno, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 833, 412, 687 e 749 (ore 16,46)

FLORIDIA Aurora (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIDIA Aurora (*Misto-AVS*). Signora Presidente, rappresentanti del Governo, colleghe e colleghi, ringrazio il senatore De Carlo per la replica al mio intervento, soprattutto perché le puntualizzazioni da lui fatte mi danno la possibilità di ribadire e chiarire con forza sia la nostra posizione in materia, sia le rilevanti storture che questo progetto di legge sta introducendo nella categoria professionale della guida turistica.

Mi dispiace constatare come, ancora oggi, con resoconti alla mano, la maggioranza riesca ancora a giustificare la sua incosciente scelta politica di introdurre norme peggiorative sulle tutele e sulle garanzie di cui gode la figura

della guida turistica, vero e proprio biglietto da visita dell'immenso patrimonio artistico, culturale e linguistico italiano, in un Paese peraltro in cui il turismo genera oltre il 5 per cento del PIL e oltre il 6 per cento dell'occupazione. È un comportamento dannoso, che promuove una guida generalista e annacqua il rispetto di *standard* professionali, culturali e linguistici adeguati allo svolgimento della professione stessa.

Proprio a questo proposito il senatore De Carlo, nella sua replica dopo la discussione generale, ha sottolineato che la certificazione linguistica non inferiore al livello B2 per la seconda lingua è stata una proposta introdotta dal Governo e dalla maggioranza a tutela della competenza della guida turistica stessa e che, viceversa, le associazioni di categoria non l'avevano richiesto, cosa che a noi non risulta. Ciò che ci risulta, invece, è che anche la Lega ha presentato un emendamento a prima firma del senatore Centinaio, esperto della materia in quanto ex ministro del turismo, chiedendo l'obbligo di certificazione di tutte e due le lingue straniere a un livello, guarda caso, non inferiore al C1, requisito fondamentale per garantire la fruibilità e la comprensione dei complessi contenuti che la guida intende veicolare, emendamento uguale al nostro e da voi maggioranza fatto ritirare, per motivi a questo punto per noi incomprensibili e misteriosi.

All'interno della vostra maggioranza non c'è coerenza, bensì confusione e contraddizione che si manifestano nelle vostre proposte. Allo stesso modo, ribadisco la gravità della mancanza di una specializzazione differenziata di stampo regionale delle guide, requisito essenziale per svolgere professionalmente la propria attività nel territorio in cui intende operare. La guida turistica generalista porterà inevitabilmente a peggiorare le condizioni lavorative ed economiche dei professionisti, che si troveranno dinanzi a una concorrenza sleale, data da soggetti che sul mercato cercano l'offerta economicamente più vantaggiosa, come le piattaforme *web* e i grandi operatori turistici, i quali sostengono un turismo di massa, lasciando le briciole ai veri professionisti.

Parificare la figura dell'accompagnatore turistico a quello della guida turistica, liberalizzando così la professione, acuisce inoltre gli abusi già esistenti nella categoria. Come fate a dire che è migliorativa la scelta di sopprimere lo scopo didattico della definizione "guida"? È un requisito fondamentale per la professione, che conserva un importante ruolo didattico per gli studenti di ogni ordine e grado. Come fate a dire che è migliorativa la reintroduzione di un tirocinio di adattamento per coloro che, avendo la qualifica di guida all'estero, chiedono la parificazione del titolo in Italia? Vi ricordo che le associazioni di categoria, consapevoli dell'uso e abuso distorto che si può fare di questo strumento, si erano fermamente opposte alla reintroduzione del tirocinio, salvo poi vederselo reintrodotta impunemente nel testo.

La maggioranza, anzi parte della maggioranza, ha modificato silenziosamente il testo in Commissione, contravvenendo ai faticosi accordi mediati per mesi nei tavoli di concertazione tra le associazioni di categoria e il Ministero del turismo. La politica della maggioranza si rivela ancora una volta noncurante e irrispettosa delle reali esigenze di tutela economica e professionale dei lavoratori di questo Paese. Un Governo incoerente, poco chiaro nelle intenzioni e sibillino nelle scelte, che butta fumo negli occhi di coloro che per

lungo tempo hanno cercato di portare le proprie istanze dinanzi alla ministra Santanchè e alla Commissione. Tutto inutile. Che dire? Un vero e proprio pasticcio all'italiana.

Con questa legge è stata persa l'occasione di tutelare la categoria delle guide turistiche, che aspettava questo provvedimento da più di dieci anni.

Per tutte queste ragioni, noi dell'Alleanza Verdi e Sinistra annunciamo il voto contrario a questo provvedimento. (*Applausi*).

ROSSO (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, il testo al nostro esame è uno dei trentuno collegati alla manovra di finanza pubblica; è stato collegato alla manovra pur essendo un disegno di legge il cui esame era già iniziato, proprio perché la sua approvazione è legata al Piano di ripresa e resilienza italiano. Si tratta di norme che accompagnano quindi il PNNR in quanto richieste dall'Europa.

Con queste disposizioni, l'Italia si allinea all'Unione europea, in particolare laddove le previsioni che riguardano le prestazioni professionali di chi svolge la professione di guida turistica si conformano alla direttiva servizi, la cosiddetta Bolkestein. Si allinea inoltre la nostra normativa alle disposizioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alle sentenze del Consiglio di Stato, che su questo tema erano intervenuti con proprie indicazioni.

Al nostro esame c'è quindi un testo ben ponderato, che il lavoro della 9ª Commissione ha approvato con ulteriori puntualizzazioni normative. La professione di guida turistica in Italia, primo Paese al mondo per ampiezza di luoghi artistici e di beni culturali, riguarda circa 17.000 persone. Si tratta di professionisti preparati che conoscono la storia italiana e i luoghi dell'arte italiana attorno ai quali ruota il turismo.

Voglio ricordare che il prodotto interno lordo italiano è alimentato per circa 100 miliardi l'anno dal settore del turismo, oltre ad altri 160 miliardi di produzione dei settori a esso collegati, pari quindi a circa il 13 per cento del prodotto interno lordo. È evidente che la variabile turismo è quindi molto importante e fondamentale per l'intera economia italiana. Il più efficace biglietto da visita per il nostro turismo, la migliore campagna pubblicitaria la svolge la soddisfazione del turista che ha passato una vacanza in Italia, quando torna nella propria patria e, col passaparola, i suoi commenti e il suo entusiasmo, descrive ai suoi concittadini ciò che ha visto e quello che ha appreso visitando quel grande museo a cielo aperto che è il nostro Paese.

In buona parte può contribuire a questi sentimenti di soddisfazione proprio il lavoro delle guide turistiche. Il disegno di legge in esame contribuisce a definire un unico *standard* nazionale per le guide, laddove finora questo era in parte frammentato anche dalla competenza concorrente sul turismo tra Stato e Regioni. Un unico *standard*, con un'unica qualifica che vale da Torino a Taormina, dipende da un'unica normativa nazionale, che si pone sopra le disposizioni regionali in tema. Per esercitare la professione di guida turistica innanzitutto è previsto un esame di abilitazione, che ogni anno vedrà accedere

alla professione nuove figure professionali che si aggiungeranno a quelle che già operano in Italia. Oltre a regolamentare il lavoro della guida turistica italiana, viene normata anche la professione di chi, avendo una qualifica ottenuta all'estero, voglia esercitare la sua professione sul nostro territorio.

Fondamentale sarà poi seguire i corsi di specializzazione e di aggiornamento professionale a cui tutte le guide saranno tenute. Uniformando verso l'alto lo *standard* qualitativo delle guide turistiche, diventa importante anche regolare il livello dei loro compensi, che devono essere proporzionati alla professionalità e al lavoro svolto. Le guide potranno anche accedere gratuitamente a tutti i luoghi della cultura in Italia, anche ai fini di ulteriore formazione. Verrà individuata per le guide turistiche la loro esatta figura professionale anche attraverso l'attribuzione di un apposito codice Ateco.

Per esercitare la professione di guida turistica, sarà altresì necessario avere la copertura assicurativa a garanzia della responsabilità civile e professionale e iscriversi a un elenco nazionale di professionisti su una piattaforma informatica che verrà costituita il prossimo anno.

Infine, a ciascun professionista autorizzato verrà rilasciato un apposito tesserino dal Ministero del turismo che contribuirà a marginalizzare gli abusivi. Come tutti i professionisti, potranno operare nei limiti della legge, con controlli e garanzie per i clienti che richiedono le loro prestazioni.

Insomma, creiamo una professione vera e propria, che richiede appunto adeguata competenza e preparazione, *standard* qualitativi elevati. Creiamo oggi una professione assolutamente necessaria per contribuire ulteriormente a valorizzare al meglio il nostro immenso patrimonio culturale e storico, che non ha pari nel mondo e che molti Paesi ci invidiano. (*Applausi*).

Nell'annunciare quindi il voto favorevole di Forza Italia, signor Presidente, mi consentirà di esprimere tutta la mia solidarietà alla Capogruppo, senatrice Licia Ronzulli, che un'ora fa ha ricevuto una busta indirizzata a lei, intercettata fortunatamente dalla Polizia, contenente un proiettile. (*Applausi*).

Si tratta sicuramente di un gesto inquietante e insopportabile, che colpisce una collega, ma colpisce tutti noi; un gesto intimidatorio che ci preoccupa, ma che non ci farà arretrare di un millimetro: continueremo a difendere la democrazia e la convinzione che tutti i cittadini possano esprimere le proprie idee senza essere minacciati. La libertà è un diritto che questo Paese ha conquistato a caro prezzo e che intende difendere a qualsiasi costo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Rosso, ovviamente la Presidenza, anche a nome di tutta l'Assemblea, si associa nell'esprimere solidarietà alla collega capogruppo Ronzulli per il vile attacco di cui è stata oggetto.

CROATTI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROATTI (*M5S*). Signor Presidente, ministro Santanchè, colleghi, anche il MoVimento 5 Stelle esprime solidarietà alla senatrice Ronzulli per questo evento gravissimo che le è accaduto.

Signor Ministro, parliamo di un tema che penso stia estremamente a cuore a lei e a tutti gli italiani, ovvero il turismo. Il turismo nel nostro Paese, con gli adeguati investimenti, ha grandissime possibilità. Sono stati approvati tanti provvedimenti negli anni, ma uno in particolare, che può essere il biglietto da visita più importante per il turismo, lo abbiamo portato avanti per diversi anni e adesso riusciamo a compiere questo primo passaggio fondamentale per quanto riguarda coloro che il turismo lo raccontano, quando accompagnano i turisti, e possono elevare la qualità dell'offerta al livello delle richieste dei nuovi turisti che arrivano nel nostro Paese.

La maggior parte dei turisti che stanno arrivando oggi nel nostro Paese vuole approfondire i temi e alzare il livello di competenza e di qualità, nel tentativo di capire meglio le opere, i paesaggi e gli spazi dove si visitano i monumenti, le chiese e i musei e per questo cercano figure di livello, che li possano accompagnare per capire meglio questo percorso.

Ben venga, quindi, questo disegno di legge che è approdato in un'Assemblea che, come vediamo, non è "cattiva".

Non so perché troppo spesso arrivano decreti-legge, ma faccio i complimenti perché finalmente è stato esaminato qualche disegno di legge, si sono fatte lavorare le Commissioni che, come ha avuto la possibilità di vedere, lavorano in maniera costruttiva; bisognerebbe quindi smetterla con la decretazione d'urgenza e presentare disegni di legge, come quello che ha presentato lei, e passare attraverso le Camere, dove possiamo dare un contributo e migliorare tutti insieme un provvedimento.

Proprio per questo anticipo il voto di astensione del MoVimento 5 Stelle, perché il provvedimento poteva essere migliore e crescere, però comunque ha avuto un'importante discussione parlamentare che ci ha dato la possibilità di migliorarlo e sono sicuro che alla Camera riusciranno a migliorarlo ulteriormente e poi forse lo ritroveremo in terza lettura in Senato.

Questo provvedimento arriva da lontano, eravamo in Commissione insieme, benché su posizioni distanti, e ci abbiamo lavorato tanto. Ringrazio anche l'allora ministro Garavaglia, a cui devo fare i miei auguri per una pronta guarigione. È stato un provvedimento molto difficile, che ha avuto uno dei suoi primi passaggi al Ministero del turismo, proprio durante il Governo Draghi. Noi lo avevamo nel nostro programma elettorale, così come anche voi. Abbiamo istituito questo Ministero, che è fondamentale proprio per tale ragione, perché alcuni temi, come questo e come altri che ha citato la senatrice Fregolent, hanno bisogno di vedere una convergenza nella discussione. Il Ministero del turismo era sparito nel nostro Paese nel 1993 dopo un *referendum*, ma era fortemente voluto anche dal nostro Gruppo politico, perché dà la possibilità di reagire prontamente alle richieste del mercato.

Sul tema erano stati presentati diversi disegni di legge che avevano trovato un punto di convergenza con il ministro Garavaglia, ma per la caduta del Governo non siamo riusciti a portarlo avanti. In realtà c'era un tema centrale, fondamentale, cioè l'impossibilità di far crescere il settore, nel quale da oltre dieci anni non era stato possibile fare concorsi, con il conseguente blocco di una professione di qualità. D'altro canto, sta nascendo una forte ri-

chiesta di guide turistiche da parte del mercato ed è giusto fare concorsi, capire come affrontare questo mercato e come alzare il livello di professionalità di queste persone.

Il provvedimento, che abbiamo elaborato col ministro Garavaglia, consta di diversi articoli che toccano alcuni principi essenziali della regionalizzazione del tema, secondo quanto previsto dall'articolo 117 della Costituzione, soprattutto per quanto riguarda la definizione della professione di guida turistica, che non aveva mai avuto una definizione ben specifica. Adesso tutto il campo di gioco è stato delineato. Noi consideriamo poi fondamentale la norma sui requisiti per gli esami per capire come affrontare il percorso di crescita di queste figure.

Vi è poi il tema dei codici Ateco, di cui in realtà le guide turistiche già dispongono, ma spesso presentano difficoltà, perché all'interno di un provvedimento vengono inserite alcune professioni e alcuni spazi lavorativi differenti. Questa purtroppo è stata una criticità gigantesca che abbiamo visto durante il Covid, quindi è giusto normare questo passaggio.

Uno degli aspetti più complicati che non abbiamo affrontato, quindi speriamo che la Camera lo faccia in maniera più approfondita, riguarda i soggetti che vengono a lavorare nel nostro Paese, quindi abbiamo bisogno di tutelarci, di fare in modo che ci siano normative più stringenti. Pertanto pongo proprio questo tema all'attenzione della Ministra affinché si alzino i livelli di sicurezza per quanti utilizzano le guide turistiche, vanno su un territorio e ne richiedono l'utilizzo; spesso arrivano guide dall'estero che non hanno molte competenze e con molta superficialità raccontano e narrano un territorio che magari non conoscono in maniera approfondita. Noi abbiamo quindi bisogno di sapere che le persone che entrano nel nostro Paese e che raccontano le nostre opere siano di un livello qualitativo alto come quello che esprimiamo con le nostre guide.

Sono stati inseriti alcuni emendamenti, che nel disegno di legge da me presentato erano più approfonditi. Uno è sull'elenco nazionale, che è strumento ben visto, ma ricordo che la normativa del PNRR parlava di un albo, essendo la guida turistica una professione.

Noi abbiamo fatto un elenco ed è un punto di caduta che riconosciamo in maniera corretta. Va bene quindi che le guide siano iscritte in un elenco, che però deve dare la possibilità di far entrare in maniera più concreta alcune professionalità, per cui l'utente che ne usufruisce abbia la possibilità di scegliere in maniera più accurata e più approfondita.

L'emendamento sul tesserino è una previsione che ha visto l'unanimità dei consensi. È sempre stata una delle richieste, infatti, quella di un tesserino nazionale in capo al Ministero, così come l'elenco: ben venga quindi questo utilizzo da parte del Ministero di un tesserino riconoscibile ovunque, per cui qualsiasi vigile abbia immediatamente il riconoscimento visivo di un eventuale esercizio abusivo. Questo, quindi, è un aspetto per noi molto importante.

È stato fatto un grande passo in avanti su questo provvedimento. Peccato per la bocciatura in Commissione di numerosi emendamenti, che sicuramente i colleghi alla Camera ripresenteranno, trovando il modo di fare una

riflessione approfondita per cercare di far capire qual è l'importanza di tutelare alcuni aspetti che le categorie ci sottopongono e che tutti gli operatori del mercato stanno cercando di attenzionare.

Sul punto del Piano di ripresa e resilienza, il MoVimento 5 Stelle può vantarsi di quanto è stato fatto. Ricordo, signor Ministro, che un tempo sedeva in Commissione con me. Abbiamo lavorato moltissimo per inserire questo tema all'interno del PNRR, in un lavoro che abbiamo fatto in sinergia, e molti punti anche voi all'opposizione li avevate condivisi con noi.

Il Piano di ripresa e resilienza ha portato alla soluzione di questo problema, perché vedo che, in maniera molto celere, la maggioranza questa volta è riuscita a portare a termine questo primo passaggio del provvedimento. Ritengo però che proprio il PNRR sia stato centrale, quindi siamo stati forse lungimiranti, noi e voi, la volta scorsa in Commissione. Mi preme citare anche il collega Paolo Ripamonti, che aveva lavorato tanto insieme a noi per cercare di portare a casa almeno il risultato della presenza delle guide turistiche dentro questo provvedimento.

Ovviamente, lo abbiamo inserito nella missione riferita al turismo, perché era un passaggio fondamentale. Proprio la creazione di uno spazio di manovra chiaro, infatti, può alzare tantissimo il livello di professionalità di queste figure professionali, che già esistono. Tutte le guide turistiche già operanti, di grandissima competenza, devono entrare di diritto in questo elenco nazionale. Tutti coloro che entreranno nel mercato avranno adesso una strada chiara da intraprendere.

Signor Presidente, il nostro voto sarà un pungolo per cercare di riattenzionare provvedimenti che abbiamo presentato qui, in una discussione che può migliorare alla Camera. Per questo motivo, il MoVimento 5 Stelle esprime voto di astensione su questo provvedimento. *(Applausi)*.

CANTALAMESSA *(LSP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTALAMESSA *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, innanzitutto, anche a nome del Gruppo Lega, esprimo solidarietà alla collega Licia Ronzulli per il gesto vile ed infame che ha subito. Ribadisco quindi la solidarietà da parte di tutto il nostro Gruppo. *(Applausi)*.

Per circa trent'anni all'Italia è mancato un apposito Ministero del turismo. Quando il turismo era agganciato ad altri Ministeri, era un po' la Cenerentola di quei Dicasteri. Una ventina di persone alla Direzione del turismo per gestire il 14 per cento del PIL: un po' poco, un po' troppo mortificante. È stata la Lega a volere fortemente la creazione del Ministero del turismo.

Agli inizi della storia repubblicana, la competenza in materia di turismo era stata attribuita ad un commissariato istituito presso la Presidenza del Consiglio. Nel 2021, dunque, per la prima volta è nato un Ministero che si occupa esclusivamente di turismo.

Strano se consideriamo, come diceva prima il collega Rosso, che in Italia il turismo genera direttamente il 5 per cento del PIL e incide indirettamente sul 13 per cento dello stesso, rappresenta il 6 per cento direttamente e indirettamente il 15 per cento dell'occupazione totale.

L'imponenza di questo settore economico si deve all'enorme patrimonio artistico e naturalistico italiano. Nel 2020 si contavano 4.260 musei e istituti similari aperti, 3.337 musei chiusi, 295 aree archeologiche, 633 monumenti o complessi monumentali. I Comuni italiani che ospitano almeno una struttura a carattere museale sono quasi 2.400. Vi sono migliaia di luoghi di culto, borghi medievali, palazzi e residenze di interesse storico, disseminati su tutto il territorio nazionale.

Parlare di turismo è indispensabile, ma al tempo stesso non si può guardare a questo Ministero come un mero palco per progetti di rilancio. Soltanto nelle Repubbliche socialiste sovietiche esistevano piani pluriennali di sviluppo per avviare rilanci che poi, guarda caso, non c'erano mai.

Non sono i Governi a fare il PIL, ma le aziende e gli operatori del settore. I Governi possono e devono fare regole e norme che agevolano il mercato verso la produzione di ricchezza. Credo che questo Governo, e anche il Ministero, si stiano muovendo proprio in tale direzione.

Oggi parliamo di guide turistiche, tema da sempre molto caro alla Lega, prova ne sono le due proposte già presentate a firma del senatore Centinaio e del senatore Garavaglia.

Nello specifico disegno di legge, questa proposta ha la finalità di introdurre una regolamentazione della professione di guida turistica, la cui disciplina, in base all'articolo 117 della Costituzione, rientra tra le materie di legislazione concorrente, attraverso misure coerenti con la necessità di valorizzare il patrimonio culturale italiano tramite il riconoscimento delle professionalità di coloro che lo illustrano ai visitatori, esaltandone la bellezza e la ricchezza in tutti gli aspetti (storico, culturale, religioso, architettonico, artistico, archeologico e monumentale), anche in relazione al contesto demotno-antropologico, paesaggistico ed enogastronomico che caratterizza la specificità dei territori.

L'Italia è un monumento a cielo aperto, costituito da migliaia di realtà culturali diverse e specifiche ed è opportuno che chi le va a illustrare professionalmente sia competente ed abbia una conoscenza specifica dei territori. In mancanza di tale intervento normativo, si corre il rischio di non riuscire a valorizzare fino in fondo tutte le tipicità proprie di ogni singola area. Per fare ciò è necessario chiarire definitivamente la natura dell'attività della guida turistica, che non è quella di un mero servizio turistico, ma una vera e propria professione. Dopo nove anni di attesa e di discussione, si intravede una via d'uscita dal vicolo cieco nel quale era finita la normativa per la professione della guida turistica. La riforma della professione di guida turistica non può più aspettare, non solo perché ce lo chiede l'Europa e i nostri ritardi vengono sanzionati, ma perché il turismo è cambiato e sono aumentate la quantità e la qualità della domanda. Senza professionisti si espande e si consolida l'abusivismo. Per tali motivi, abbiamo solo cominciato con questo provvedimento a legiferare nel merito.

Dall'ultimo censimento delle guide turistiche italiane abilitate, realizzato dall'Istituto nazionale di ricerca, sulla base degli elenchi ufficiali disponibili, risultano circa 17.000 professionisti abilitati all'esercizio dell'attività di guida turistica.

Sono tanti gli aspetti sui quali siamo intervenuti con questo provvedimento, per disciplinare la professione di guida turistica e il relativo esercizio, stabilendone altresì i principi fondamentali, e definire la figura di guida turistica quale professionista abilitato ai sensi degli articoli 4, 6 e 13 del disegno di legge in esame; per stabilire poi i requisiti per l'esercizio della professione di guida turistica e il superamento dell'esame di abilitazione; per disciplinare l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica (il quale viene indetto con cadenza almeno annuale dal Ministero del turismo e consiste in una prova scritta, una orale ed una tecnico-pratica); per disporre l'istituzione presso il Ministero del turismo dell'elenco nazionale delle guide turistiche ed infine per disciplinare l'esercizio in Italia della professione di guida turistica sulla base dei titoli conseguiti all'estero.

Abbiamo anche introdotto un'importante novità: si terrà conto delle specializzazioni territoriali e tematiche.

Su questo possiamo e dobbiamo fare di più, compatibilmente con i vincoli che abbiamo, perché riteniamo che una caratterizzazione territoriale sia il modo migliore per esaltare la professionalità e le competenze delle guide.

Siamo però consapevoli dei motivi dell'urgenza di questo provvedimento e per questo, Ministro, la ringraziamo per il lavoro svolto. Grazie, Ministro, anche perché con questo provvedimento finalmente cominciamo a dire basta alle guide abusive e improvvisate per accompagnare i turisti a scoprire le bellezze delle città d'arte italiane. Il nostro obiettivo resta tutelare quello che il buon Dio e i nostri avi hanno regalato al nostro Paese e tutelare, ovviamente nei limiti del possibile, le italiane e gli italiani che hanno deciso di svolgere una professione meravigliosa, che è quella di studiare e raccontare le meraviglie del nostro Paese.

Per questi motivi, annuncio il voto favorevole del Gruppo Lega Salvini Premier. (*Applausi*).

FRANCESCHELLI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCHELLI (*PD-IDP*). Signora Presidente, anche io, a nome del Partito Democratico, esprimo solidarietà alla senatrice Ronzulli per il vile gesto ricevuto, segno di un incattivimento di questa fase, che noi speriamo non si riproponga.

Circa il disegno di legge di cui siamo a discutere, si rileva che un po' tutti gli interventi hanno avuto la stessa connotazione: un provvedimento necessario, che risponde a obiettivi di piano, viene da un passato e ha avuto un *iter* abbastanza compiuto in Commissione. Esso risponde all'esigenza di tute-

lare una professione estremamente importante, che negli ultimi anni ha assunto dettagli più significativi dal punto di vista territoriale. Le nostre guide turistiche, che necessitano di un riordino della loro professione, oltre al racconto della nostra storia, della nostra cultura e del nostro paesaggio, fanno anche un racconto di tutto quello che è il mondo legato all'agroalimentare. Pensiamo alle nostre grandi eccellenze, che si affermano nel mondo e che sono un elemento attrattivo per il nostro territorio.

Preannuncio che il nostro voto sarà di astensione, un po' sulla falsariga di quanto detto dai colleghi del MoVimento 5 Stelle, rilevando che però questo provvedimento ha molti punti di contatto; sarebbe bastato poco per raggiungere l'auspicata unanimità, qualora la si ritenga veramente opportuna e auspicabile da parte del Governo. Lo diciamo perché, quando ho parlato dell'agroalimentare, ho parlato del turismo legato alle aree interne. Molto spesso nelle nostre aree interne il turismo è l'unica fonte di reddito o è quella fonte di reddito aggiuntiva e integrativa che consente a chi vive in territori difficili, come sempre dico nei miei interventi, di avere un sostentamento e una ragione per vivere in quelle terre. Parlando di territorio e di specificità così dettagliate, sarebbe stato opportuno implementare anche il rapporto con l'elemento della formazione, tenendo conto delle specificità delle nostre Regioni e dei nostri territori.

Comprendiamo le preoccupazioni legate al fatto che ci possano essere provvedimenti, sentenze e norme vincolistiche che possono generare preoccupazioni nel dare una maggiore territorialità. Noi diciamo però questo: il provvedimento è un provvedimento e il Piano chiede un riordino della professione, che venga svolta su tutto il territorio nazionale, e criteri omogenei per gli esami, ma potrebbe anche ammettere e prevedere specializzazioni territoriali. La stessa cosa, se però c'è una preoccupazione rispetto a stare in linea con gli obiettivi del Piano e con gli obiettivi dell'Europa, però ci deve essere su tutto il provvedimento; tuttavia, non la riscontriamo nell'emendamento all'articolo 6, in cui il tirocinio di adattamento, della durata di ventiquattro mesi, consiste nell'esercizio della professione sotto la responsabilità di un professionista qualificato, accompagnato da una formazione complementare. Bene, questa è una norma che potrebbe creare qualche problema giuridico. Pertanto, quando si fa una valutazione su una preoccupazione, la si deve fare nella sua interezza.

È chiaro che il turismo è legato a come si racconta una storia, ma anche a come si raccontano i nostri beni culturali, per cui cogliamo l'occasione di questo provvedimento anche per chiedere continuità nello sforzo sulle nuove modalità dei percorsi turistici, dei percorsi del turismo lento - pensiamo a quelli in bicicletta o con le *e-bike* e tanti altri - che sembrano trovare un rallentamento anche riguardo agli obiettivi del nostro Governo, che molto spesso ha messo in discussione questi nuovi percorsi, ciclovie, cammini religiosi e quant'altro, così com'è avvenuto per un provvedimento estremamente importante per tanti Comuni e per tante aree interne, che ha visto arrestare il percorso di investimento su alcuni *asset* strategici legati al progetto «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati». Con un provvedimento pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* l'11 febbraio 2023 tutti questi progetti, che coinvolgono centinaia di enti, sono stati defianziati.

Rammento che, quando nacque il progetto, fu chiesto ai Comuni e agli enti di sostenerlo; furono investite importanti risorse, si iniziò a scorrere una graduatoria e, a un certo punto, ci siamo fermati. Si danno quindi l'incertezza e la preoccupazione che quegli investimenti programmati, così come avviene anche per ambiti legati al PNRR, siano ormai diventati obiettivi superati. Ecco, questa incertezza non aiuta la crescita del Paese, ma nemmeno il mantenimento del sistema turistico, perché comunque la continuità, anche nell'alternanza del Governo, è un elemento essenziale. Infatti, dalla mancanza di continuità si generano un'incertezza e un'insicurezza che oggi coinvolgono gli enti, ma che colpiscono anche le aziende, perché comunque, quando si va a investire in un Paese, in un territorio, si deve avere la certezza che le politiche non vengano mai stravolte, ma eventualmente adeguate. Sul progetto «Bellezz@» si è fatto un taglio *tout court* senza entrare nel merito dei singoli progetti e questo è eticamente inaccettabile per chi subisce un provvedimento di tale tenore. (*Applausi*).

Dico questo perché mettere sempre tutto in discussione, in un sistema politico come quello italiano in cui l'alternanza è una regola, genera una condizione di instabilità e blocca lo strumento della crescita del Paese. Non ci si rende credibili di fronte al mondo esterno; non ci si rende credibili nemmeno di fronte a noi stessi e non si può ogni volta rilevare questo fatto - perché si parla di un atto di definanziamento, non è una proposta - rispondendo che si interverrà con i futuri fondi.

Ecco, il turismo - lei lo sa meglio di noi, onorevole Ministra, e noi non intendiamo insegnare niente a nessuno - ha bisogno di essere infrastrutturato e l'infrastruttura chiede impegno e risorse. Noi riconosciamo che questo è un lavoro difficile, anche in un momento contingente particolare, ma arrestare percorsi e progetti non porta a raggiungere il risultato sperato.

Concludo dicendo che la professione di tante donne, uomini e giovani ragazzi, perché spesso le nostre guide turistiche sono anche giovani ragazzi che si avvicinano a questo mestiere, che prendono una partita IVA, con tutti i rischi ad essa connessi, ha, sì, bisogno di un riordino, però credo anche, e auspico a nome del Gruppo Partito Democratico, così come hanno fatto anche i 5 Stelle, che per raggiungere un consenso unanime su un provvedimento che è di tutti basti poco. Speriamo che nel percorso alla Camera questo possa avvenire, perché credo che dopo tanti anni un simile provvedimento meriti anche la ricerca di una volontà di trovare un punto di congiunzione unitario.

Per i motivi su esposti, il Partito Democratico esprime in questo contesto un voto di astensione. (*Applausi*).

ANCOROTTI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANCOROTTI (*FdI*). Signora Presidente, colleghe, colleghi, Ministra, prima di tutto voglio esprimere a nome del Gruppo Fratelli d'Italia la solidarietà nei confronti della senatrice Ronzulli per il vile gesto di cui è stata oggetto.

Il disegno di legge che ci apprestiamo a votare riveste una fondamentale importanza, perché affronta una riforma particolarmente attesa da una componente irrinunciabile del settore del turismo, cioè le guide turistiche.

In Italia il turismo genera - è già stato detto, ma è bene ribadirlo per la sua importanza - direttamente circa il 6 per cento del PIL (circa 100 miliardi), ma incide anche indirettamente sul 13 per cento dello stesso (circa 210 miliardi), rappresentando direttamente il 6 per cento dell'occupazione e indirettamente il 15 per cento. L'imponenza di questo settore economico si deve all'enorme patrimonio artistico e naturalistico italiano: nel 2023 contiamo 3.337 musei, 295 aree archeologiche e 633 musei o complessi monumentali. I Comuni italiani che ospitano almeno una struttura a carattere museale sono circa 2.400. Vi sono inoltre migliaia di luoghi di culto, borghi medievali, palazzi e residenze di interesse storico disseminati su tutto il territorio nazionale.

Senza confondere la guida turistica con l'accompagnatore turistico, che ha invece il compito di offrire assistenza e informazioni turistiche di base, rileviamo che la figura della guida turistica si occupa innanzitutto di organizzare i percorsi di visita attraverso lo studio e aggiornando sempre i propri itinerari in base al successo riscosso presso i turisti. Tra le sue attività rientrano anche l'accoglienza dei turisti, la guida del gruppo lungo l'itinerario previsto e deve anche essere sempre pronta a rispondere alle domande dei turisti. Sovente è quella figura altamente professionalizzata che può determinare un buon ricordo di quel viaggio fatto tra le bellezze del nostro Paese.

Risulta quindi evidente il motivo per cui l'oggetto di questo disegno di legge era un punto cruciale e specifico del piano strategico per il turismo presentato dal ministro Garnero Santanchè che, fra le riforme cardine da affrontare per rilanciare un settore uscito a pezzi dalla pandemia, si proponeva proprio di regolamentare i principi fondamentali della professione, di standardizzare i livelli di prestazione del servizio su tutto il territorio nazionale, anche mediante interventi di formazione e aggiornamento professionale, e di definire una qualifica professionale univoca, conforme a *standard* omogenei nell'ambito del rispetto di un'intesa Stato-Regioni. Il fine è quello di accrescere le competenze delle guide turistiche e valorizzare la qualifica professionale in un settore dove spesso troviamo improvvisazione dovuta all'abusivismo. Il ministro Santanchè l'aveva messo nero su bianco, aveva anche preso questo impegno e l'ha portato avanti fino a ottenere il risultato che oggi ci apprestiamo a votare.

Inoltre, questo provvedimento è collegato alla manovra di finanza pubblica e dà attuazione al PNNR, che ci obbligava a questa riforma entro dicembre 2023: anche questo è stato rispettato. Con questa legge mettiamo quindi un altro mattoncino per l'utile impiego dei fondi europei e lo facciamo in maniera efficace, dopo tanta attesa, tutelando e aggiungendo dignità a una categoria professionale che rappresenta l'interfaccia principale, se non l'unica, col patrimonio architettonico, artistico e culturale del nostro Paese, in un ambito fortemente trainante per l'economia italiana. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Collegli, per cortesia, questa volta direi che il brusio proviene dal lato dell'Emiciclo alla mia sinistra.

ANCOROTTI (*Fdl*). Pertanto, voglio ringraziare il ministro Garnero Santanchè per il fattivo impegno che sta approfondendo nell'esercizio del suo incarico, annunciando il voto favorevole di Fratelli d'Italia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge n. 833, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 412, 687 e 749.

Sui lavori del Senato

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, intervengo solo per sottoporre alla sua attenzione l'eventualità di spostare la trattazione e quindi l'inizio della discussione generale del provvedimento proroga termini direttamente alla giornata di domani, perché non mi pare che siano pronti i testi. Qualche minuto fa abbiamo presentato gli emendamenti a quello che - lo vorrei ricordare all'Assemblea - è diventato un altro provvedimento: è entrato con diciassette articoli e ne è uscito, dopo tutte le peripezie che abbiamo raccontato nelle varie interruzioni qui in Aula, con quarantuno articoli. Stiamo quindi parlando di un altro provvedimento.

Penso che meriti rispetto quest'Assemblea se, dopo qualche decina di minuti dal deposito degli emendamenti e sapendo che andranno in valutazione per i pareri della Commissione bilancio domani mattina e non oggi, si chiede di assicurare il minimo a tutti noi. In sostanza, si chiede che si facciano l'analisi e la valutazione degli emendamenti da parte della Commissione bilancio e quindi la ridefinizione del corpo di un provvedimento che è cambiato, per consentirci domani mattina di svolgere una discussione generale franca e completando i nostri lavori nella giornata di domani, così come da calendario.

PRESIDENTE. Chiaramente è stata posta una richiesta di modifica dell'andamento dei lavori, per cui altrettanto chiaramente sono aperti gli interventi degli altri rappresentanti dei Gruppi.

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, anch'io ritengo che il provvedimento proroga termini sia profondamente cambiato a seguito dei tanti emendamenti approvati in Commissione qualche ora fa. Ho già sottolineato

nella Conferenza dei Capigruppo che la prassi per la quale, al deposito del testo A, si ha un'ora per fare gli emendamenti per l'Aula non può essere accettata *tout court* ad ogni provvedimento, soprattutto se si tratta di un provvedimento che entra con diciassette articoli e ne esce con quarantuno, a loro volta emendabili per l'Assemblea.

Proprio perché non abbiamo intenzioni ostruzionistiche sul provvedimento, ci siamo limitati a ridepositare sostanzialmente gli stessi emendamenti che avevamo presentato in Commissione. Credo che domani mattina ci sarà la possibilità in Commissione bilancio di avere il parere del Governo, che peraltro non vedo presente in Aula e, quindi, mi chiedo come potremmo cominciare la discussione generale in questo momento senza il Governo in Aula.

Ritengo più ordinato, anche per recuperare tempo domani, rimandare la discussione generale e non procedere oggi. Vedo che ora è presente il Governo.

RONZULLI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONZULLI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, intervengo solo per dire che noi di Forza Italia non siamo d'accordo con questa proposta. Non vedo perché dobbiamo interrompere i lavori dell'Assemblea alle ore 17,30. Vi lamentate sempre che non lavoriamo e quindi, oggi che possiamo lavorare, lavoriamo. (*Applausi*). La settimana scorsa ci si lamentava.

Al di là di questo, il mandato al relatore c'è e, quindi, può assolutamente relazionare. Il testo A c'è, per cui possiamo iniziare la discussione generale. (*Brusio*). Intanto iniziamo la discussione generale. La chiusura dei lavori dell'Assemblea è prevista per le ore 20; ora sono le 17,35 e, quindi, c'è il tempo per fare la discussione generale (*Applausi*) e domani mattina voteremo gli emendamenti.

Per quanto ci riguarda, la proposta del senatore Boccia e del senatore Patuanelli non può essere accolta.

PRESIDENTE. Non ho inteso se dai banchi della Lega c'è o no una richiesta di intervento su questo punto. (*Commenti*). Prendo atto che i senatori Malan e Biancofiore si associano alla posizione espressa dalla senatrice Ronzulli.

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, so che sono un po' a sinistra e quindi non mi si vede quasi mai, ma sono abbastanza robusto.

Approfitto della possibilità di intervenire per esprimere la mia solidarietà alla senatrice Ronzulli. Allo stesso tempo, però, devo dire che la polemica sulla questione di proseguire i nostri lavori o meno è veramente stucchevole.

Vorrei sottolineare, dal momento che dovrei intervenire sia in discussione generale che in dichiarazione di voto su questo argomento, che il vero problema è che la maggioranza non è pronta. Sia chi è stato in Commissione bilancio, sia chi è stato in Commissione finanze sa benissimo che è stata la maggioranza ad aver tirato i tempi per le lunghe e che il provvedimento oggettivamente è cambiato. Quindi è necessario andare in questa direzione. Annuncio sin d'ora che tutti gli emendamenti non approvati in Commissione li ripresenterò in Aula. Se è per quello, possiamo iniziare a discutere. Il collega Patuanelli mi pare abbia detto che ha fatto la stessa cosa, così come i colleghi del Partito Democratico e degli altri Gruppi parlamentari. Possiamo quindi iniziare dal primo degli emendamenti e andare avanti.

Se poi dobbiamo fare una discussione sul merito, a partire dal testo A, abbiamo bisogno di conoscere il giudizio su tutti gli emendamenti. Oggi questo non siamo in grado di farlo, per la situazione creatasi. È di questo, semmai, che dobbiamo discutere e, non se si abbia o meno voglia di lavorare. La questione è davvero stucchevole, per non dire altro. (*Applausi*).

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, voglio solo precisare che voteremo gli emendamenti nella giornata di domani perché siamo in attesa del parere della Commissione bilancio, dal momento che sono stati presentati da poco, con il testo A. La discussione generale, però, può benissimo svolgersi questa sera, senza fare polemiche. In tal modo, domani mattina ci sarà tutto il tempo di visionare il fascicolo degli emendamenti, di votarli e di procedere poi alla votazione finale del provvedimento; tutto questo - lo ribadisco - senza voler creare tensioni particolari su provvedimenti che magari non lo richiedono. Al di là del punto politico che ognuno può fare legittimamente - ci mancherebbe altro - mi sembra però più ordinato andare di questo passo. Il mandato al relatore è stato conferito, si può svolgere la discussione generale e poi, in base all'approvazione o meno di determinati emendamenti, nella dichiarazione di voto ogni partito politico potrà esprimere liberamente il proprio pensiero. Noi saremmo più per questo tipo di procedura.

PRESIDENTE. La Presidenza ha inteso. La situazione è la seguente: naturalmente ho dato la parola, ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento, a un rappresentante per Gruppo, data la rilevanza della questione.

Siamo arrivati all'inizio della discussione generale con i lavori di Commissione completati da pochissimo e - come testé ricordato anche dal presidente Romeo - la Commissione bilancio non si è ancora espressa sugli emendamenti che sono stati presentati per l'Assemblea. I pareri arriveranno ovviamente al più presto, ma non prima di domani mattina. C'è stata una richiesta di rinviare il prosieguo dei lavori, compresa la discussione generale, a domani mattina. Su questa richiesta non c'è non solo unanimità, ma nemmeno un orientamento maggioritario dell'Assemblea.

Pertanto, dando atto delle richieste che sono state sicuramente motivate, devo, in mancanza di altre determinazioni dei richiedenti, mettere in votazione per alzata di mano la richiesta di iniziare domani mattina la discussione generale e, quindi, di interrompere qui i nostri lavori. Così ho inteso la richiesta avanzata dal presidente Boccia, dal presidente Patuanelli e dal presidente Magni.

Se non ci sono osservazioni, metto ai voti la richiesta di rinviare a domani il prosieguo dei lavori.

Non è approvata.

Essendo stata richiesta la controprova, ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Discussione del disegno di legge:

(899) Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali (Relazione orale) (ore 17,41)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 899.

La relatrice, senatrice Zedda, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

ZEDDA, *relatrice*. Signor Presidente, colleghi, componenti del Governo, nella mia relazione probabilmente darò una idea un po' diversa di quanto accaduto in Commissione rispetto a quello che i colleghi dell'opposizione hanno detto finora.

Innanzitutto desidero salutare il presidente Garavaglia, che non ha potuto seguire i lavori in Commissione per un grave infortunio occorso qualche giorno prima dell'inizio, ma che non ha mai fatto mancare la sua presenza e disponibilità a distanza. Ringrazio quindi il vice presidente Melchiorre per il lavoro che ci ha aiutato a fare in Commissione, gestendo tempi e richieste di maggioranza e opposizione con profonda terzietà. Non possono non ringraziare per il suo lavoro il consigliere della stessa Commissione, il dottor Bruschi, e di tutto lo *staff* amministrativo, sempre disponibile e cortese. Desidero inoltre ringraziare l'ufficio legislativo del Gruppo cui appartengo: immagino infatti che chi si ritrova a essere relatore di un provvedimento così tecnico sia estremamente grato all'ufficio legislativo del proprio Gruppo che lo supporta. In ultimo, ma non per ultimo, desidero ringraziare il Governo per i tempi e le capacità di ascolto che in questo provvedimento ha dimostrato di avere e di voler mettere a disposizione di tutti. Mi riferisco, in particolare, all'onorevole Freni, che ci ha ascoltato e ha compreso quali fossero le principali istanze che i senatori portavano avanti. Ringrazio quindi sentitamente il sottosegretario Freni e il ministro Ciriani che in maniera costante, in fase di presentazione

dei documenti di bilancio, con tutto quello che comporta, sono stati presenti, ricevuti e propositivi.

Il provvedimento che ci apprestiamo finalmente a esaminare in Aula è l'Atto Senato 899, di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali. Gli articoli sono 15, ma io non rappresenterò quello che il Governo ci ha proposto. In maniera molto veloce, perché voglio dare spazio alla discussione generale, vorrei evidenziare, però, come il lavoro fatto in Commissione abbia portato all'approvazione emendamenti, in alcuni casi condivisi all'unanimità, come quello sul *payback* sanitario. È una problematica quest'ultima estremamente onerosa, non generata dall'attuale maggioranza di Governo, normata quasi otto anni fa e resa esecutiva dal Governo Draghi. Eppure, con sincera stima, ho accolto con piacere il fatto che tutti i Gruppi fossero dalla stessa parte e tutti quanti convinti della necessità di fare di tutto per sanare questo obbrobrio normativo.

Sui ritardi dei lavori in Commissione, vorrei far presente - e i colleghi presenti in Commissione lo sanno - che la relatrice e il Gruppo della relatrice con forza hanno chiesto al Governo di avere un occhio di riguardo sul *payback* sanitario.

Presidenza del vice presidente CENTINAIO (ore 17,45)

(Segue ZEDDA, relatrice). Due emendamenti riguardanti la mia terra sono stati approvati, uno all'unanimità, l'altro no; problemi cui si guarda con attenzione, cercando di porre rimedio a situazioni molto gravi come la continuità territoriale e la produzione di energia elettrica. Se non avessimo approvato l'emendamento che proroga l'utilizzo di una certa quantità di carbone per la produzione di energia, la mia Sardegna da gennaio si sarebbe trovata al buio.

Abbiamo ascoltato le ragioni degli enti locali, i Comuni, le Città metropolitane e le Province, che avranno la possibilità di avere 150 milioni da utilizzare in servizi per i cittadini; decisione che abolisce scelte e tagli fatti dal Governo Draghi con la legge di bilancio del 2021. Abbiamo ascoltato le istanze dei territori e riporto due esempi fra tutti: il TecnoPolo in Puglia e l'ospedale di Siracusa in Sicilia.

Il lavoro fatto, dal mio punto di vista, ha consentito di approvare una buona quantità di emendamenti e di non snaturare il provvedimento iniziale, che abbiamo invece consapevolmente migliorato e arricchito. Per questo motivo, voglio concludere ringraziando tutti i colleghi della Commissione finanze, che hanno lavorato in maniera efficace per arrivare oggi in Aula all'approvazione del provvedimento. E soprattutto vorrei ringraziare anche i tanti sostituti che in questi giorni ci hanno aiutato nei lavori.

Signor Presidente, io ho volutamente fatto una relazione breve. Ovviamente, è più lunga e consegnerò la restante parte agli atti.

PRESIDENTE. Senatore Zedda, la Presidenza ne prende atto e la autorizza in tal senso.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Zanettin. Ne ha facoltà.

ZANETTIN (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, innanzitutto mi consenta di rivolgere una dichiarazione di solidarietà alla collega e mia Capogruppo, senatrice Licia Ronzulli, che oggi è stata vittima di un vile atto intimidatorio. Vorrei anch'io associarmi a tutte le dichiarazioni che mi hanno preceduto, per manifestarle, appunto, il massimo di vicinanza e solidarietà.

Signor Presidente, ovviamente parliamo di un decreto *omnibus*, su cui ci sarebbe tanto da dire. Io mi limiterò a trattare un unico punto, mentre il collega Rosso, che interverrà sempre in discussione generale più tardi, parlerà di un altro tema importante, quello che riguarda il fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa, al quale Forza Italia tiene.

Signor Presidente, io voglio invece trattare in particolare un tema, che ho già trattato anche in altri interventi qui al Senato, che riguarda il fondo indennizzo risparmiatori, istituito con la legge finanziaria del 2020, al fine di risarcire i truffati delle banche. All'interno di questo decreto è stata opportunamente concessa una finestra temporale, ulteriore a quella già precedentemente concessa e scaduta il 31 luglio, per indicare l'IBAN su cui accreditare la seconda *tranche* dell'indennizzo.

È stata una scelta del tutto opportuna, perché, visto che il termine del 31 luglio scadeva in periodo di ferie, molti risparmiatori non avevano potuto cogliere quella occasione. Quindi, è stato opportuno individuare una nuova finestra temporale, che è scaduta il 15 ottobre scorso.

È l'occasione questa, signor Presidente, di fare un bilancio del fondo, ricordando che, per i dati in nostro possesso al 31 dicembre 2022, le domande complessivamente valutate dalla commissione tecnica sono state oltre 144.000, per un controvalore di oltre un miliardo di euro erogato alle famiglie.

Una buona notizia, che mi sento di dare all'Aula, è che la Consap, che tra l'altro proprio quest'anno compie trent'anni di attività, ha iniziato proprio negli ultimi giorni a bonificare la seconda *tranche* dell'indennizzo, che viene elevato dal 30 per cento del prezzo di acquisto al 40 per cento. Si tratta di un incremento assai sensibile, del 33 per cento rispetto a quello inizialmente previsto dalla legge istitutiva, la legge di bilancio del 2020.

Reputo un risultato straordinario la seconda *tranche* dell'indennizzo; un risultato che era tutt'altro che scontato fino a un anno fa e che abbiamo ottenuto, con l'approvazione pressoché all'unanimità proprio in quest'Aula del Senato, nel febbraio scorso, di un ordine di giorno a mia prima firma e poi sottoscritto da tutti i Capigruppo. Tra l'altro, signor Presidente, esso era contenuto proprio all'interno del precedente decreto di proroga termini.

È stata, la seconda *tranche*, una boccata di ossigeno per tante famiglie in difficoltà finanziaria, che hanno trovato così un sostegno e un aiuto.

A questo punto rimangono da sistemare solo dei dettagli di questa straordinaria operazione, quella del FIR, che è stata pressoché unica nella storia finanziaria del Paese e che ha consentito di risarcire tanti soggetti danneggiati dal *crack* delle banche popolari, in particolare venete, e non solo. Adesso siamo agli spiccioli e trattiamo quello che rimane da trattare. Il 31 ottobre ha definitivamente cessato i suoi lavori la commissione tecnica. Da questo punto di vista rimangono da sistemare solo dei dettagli.

Nel provvedimento per la competitività dei capitali il Governo si era già impegnato a riaprire i termini per un riesame delle domande viziate e respinte per errori formali. Poco fa il Governo ha espresso parere favorevole a un ulteriore e importante ordine del giorno, a mia prima firma, impegnandosi a valutare l'opportunità di consentire ai risparmiatori, che hanno visto in tutto o in parte respinte le loro domande per ragioni procedurali, di adire l'arbitro per le controversie finanziarie, al fine di valutare e definire eventuali contestazioni in ordine alle pretese che non sono state accolte.

Annuncio al sottosegretario Freni, qui presente, che domani chiederò il voto dell'Assemblea su questo ordine del giorno per rafforzarne il peso politico. Si tratta sicuramente di un ulteriore e importante passo in avanti.

Richiamo da questo punto di vista l'attenzione del Governo sul fatto che l'attuazione di tali impegni, che sono stati assunti con ordini del giorno, richiede un intervento normativo. Auspico personalmente che questo possa avvenire già all'interno della prossima manovra di bilancio.

Come parlamentari di maggioranza siamo stati invitati a non esagerare con gli emendamenti alla legge di bilancio; uso, colleghi, un eufemismo. Mi attendo quindi un intervento diretto da parte del Governo affinché questi ordini del giorno si traducano poi in atti normativi.

Dopo i diversi interventi normativi che si sono succeduti in questi mesi, rimangono sul tavolo politico alcune questioni. Credo tuttavia che, per chiudere definitivamente la questione FIR, rimanga da definire la sorte delle domande respinte o accolte solo parzialmente. Il rigetto di tali domande spesso non è stato motivato dalla commissione tecnica, nel senso che l'interessato, i suoi avvocati e i suoi consulenti non sono stati in grado di visionare un provvedimento formale che spiegasse loro le ragioni per cui la singola domanda era stata respinta. Questo, Presidente, non mi pare del tutto corretto sotto il profilo della trasparenza.

I termini per le eventuali impugnazioni al TAR di questi provvedimenti sono scaduti e anche con un concorso di colpa del Parlamento, in considerazione del fatto che talune ipotesi di sanatoria o di riapertura termini nei diversi tempi sono state prospettate con emendamenti presentati a provvedimenti passati all'esame del Parlamento, creando oggettivamente una qualche legittima aspettativa da parte dei risparmiatori pretermessi.

Sarebbe quindi importante - a mio giudizio - che fosse consentito agli interessati di poter far sindacare la decisione di rigetto di fronte a un organo terzo ed imparziale, che - come ho ipotizzato, nel mio ordine del giorno - potrebbe essere individuato nell'arbitro per le controversie finanziarie (ACF). Chiedo quindi al Governo un supplemento di riflessione su questa mia proposta. L'ACF costa poco all'interessato, si pronuncia in tempi rapidi e non necessita di assistenza legale. È una procedura *light* che può risolvere questo tipo di problemi.

In fondo le domande respinte o accolte parzialmente sono solo circa 4.800 e il residuo accantonato per il FIR risulta più che capiente, come abbiamo potuto accertare anche a seguito di un opportuno chiarimento del Servizio del bilancio del Senato con riferimento alla manovra di bilancio. E colgo l'occasione per ringraziare tale Servizio per il pregevole lavoro che sempre svolge a supporto della nostra attività di parlamentari. Il rilievo del Servizio

del bilancio aveva generato qualche preoccupazione nelle associazioni dei risparmiatori e anche qualche polemica nella stampa e da parte di alcuni esponenti dell'opposizione.

Ma è stato chiarito che il fondo per il FIR non è stato intaccato dai recenti appostamenti in bilancio dei proventi derivanti dai conti dormienti.

Quindi, il costo per il bilancio dello Stato di un'eventuale procedura di verifica dal parte dell'ACF sulle domande respinte o accolte solo parzialmente dovrebbe risultare, secondo i miei calcoli, piuttosto contenuto. Quello che mi permetto di suggerire al Governo non è una modifica dei presupposti per concedere l'indennizzo, ma soltanto un riesame delle domande rigettate, nel rispetto della normativa attualmente vigente. Sul punto mi permetterò di insistere con il Governo nelle prossime settimane, soprattutto nell'ambito della manovra di bilancio, contando sul consueto e proficuo dialogo con il gabinetto del ministro Giorgetti, che voglio ringraziare per il supporto finora sempre dato.

Per il resto, non posso che esprimere il consenso mio personale e di Forza Italia per l'ottimo lavoro che il Governo sta svolgendo per il nostro Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Magni. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottolineare tre aspetti in particolare.

Il decreto-legge in esame, che precede sostanzialmente il decreto anticipi e la finanziaria, perché è in un certo senso collegato a tutta questa vicenda, ha assunto le caratteristiche di un decreto *omnibus*; nell'ultimo anno di tempo di decreti *omnibus* ce ne sono stati parecchi.

Vorrei sottolineare che francamente non capisco perché, visto che né in finanziaria, né nel decreto anticipi parliamo della questione del fondo morosità per gli affitti, non si sia trovato un modo per dare risposta a una cosa che tutti noi sappiamo essere molto complicata. Morosità vuol dire sfratti e vuol dire ovviamente difficoltà per le famiglie, in particolare per quelle meno abbienti. In nessuno di questi tre provvedimenti fondamentali c'è una risposta per quanto riguarda il ripristino di un fondo che è stato congelato e non è stato più rifinanziato. Sottolineo la necessità di andare in questa direzione.

Si sbandiera molto il fatto che si facilita l'acquisto di case da parte delle giovani coppie, ma non si dà risposta a un altro tema che è stato posto in questi mesi per quanto riguarda i giovani: la questione del caro affitti. Se vogliamo affrontare davvero il problema della casa, non basta favorirne solo l'acquisto, che è certamente importante, ma occorre anche affrontare la questione della morosità, di cui ho detto prima, e la questione del caro affitti e dell'accessibilità al credito e ai mutui, che nell'ultimo anno sono aumentati di molto per effetto dell'inflazione.

In secondo luogo vorrei sottolineare una questione che ritengo essere non solo sbagliata politicamente e concettualmente, ma anche uno spreco di risorse per lo Stato. Nel corso dell'esame di questo decreto sono stati respinti gli emendamenti sulla stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici che i Comuni hanno assunto in modo precario. Si tratta di persone che hanno dato

un contributo al lavoro dei Comuni, hanno imparato un mestiere e adesso vengono mandati a casa per assumere altri precari. Per farmi capire, è come se io assumessi degli apprendisti, li formassi bene e, dopo averli formati, anziché tenerli a lavorare nell'utilità pubblica - in questo caso nella mia necessità di lavoro - dicessi loro di andare a casa e facessi altri concorsi. Così spendiamo dei soldi, prepariamo le persone e creiamo precarietà. Mi dovete spiegare - scusate la mia ignoranza - dov'è il costo nel fare ciò.

A me pare che il costo per lo Stato sia fare quello che decidete voi, e cioè fare in modo che quelle persone stiano a casa per prenderne altre che devono imparare. Questo mi sembra un costo, perché si devono fare i concorsi, bisogna preparare le persone e quant'altro, e così aumentano la precarietà e la frustrazione tra le giovani generazioni, che a quel punto, certamente, se possono, non partecipano e non sono più disponibili ad andare a lavorare nel settore pubblico. Se la loro formazione viene utilizzata in siffatto modo, davvero diventa complicato.

Infine, per quanto riguarda una serie di emendamenti che ci hanno proposto - lo sapete tutti, perché li avete avuti tutti sottomano - riguardano il fatto che i Comuni ci hanno chiesto di modificare una serie di norme sulla questione della formazione dei bilanci. Si tratta di proposte che non comportano costi, ma riguardano la gestione, anche perché molti Comuni non hanno tutte le competenze a disposizione di quelli più grandi. Avete deciso di respingere anche queste proposte e ora mi dovete spiegare davvero, dato che stiamo discutendo un decreto che riguarda una serie di proroghe, perché avete bocciato tutte le proroghe che hanno chiesto i Comuni.

Queste sono le tre domande che pongo al Governo e alla relatrice, perché francamente è difficile comprendere dove si vuole arrivare. Domani ovviamente interverrò sugli emendamenti e in fase di dichiarazione di voto. Capisco che in fase di discussione generale magari non è abitudine dare risposte e trovare magari qualche soluzione. Ma, visto che abbiamo il tempo di ravvederci e che dovremo discutere domani quello che avremmo dovuto fare nei giorni scorsi, quando il Governo non era pronto, magari quest'ultimo potrebbe correggere qualche parere, da contrario in favorevole. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Rosso. Ne ha facoltà.

ROSSO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, il decreto-legge in esame prevede una serie di proroghe cui eravamo tenuti. In cima a tutti, a mio giudizio, troviamo la proroga per tutto il 2023 del fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa. In questo modo si possono continuare a sostenere gli acquisti di prime case di giovani coppie e soggetti più vulnerabili. Si consente loro, attraverso la garanzia dello Stato, di acquistare una casa, la prima casa, con una garanzia che copre tra il 50 e l'80 per cento del valore del mutuo. Si tratta di soggetti che hanno un valore di ISEE basso, che si colloca sotto i 40.000 euro. Si tratta di un'opera meritoria in un Paese in cui l'acquisto della prima casa rappresenta un tassello fondamentale della convivenza dagli anni Sessanta in poi.

È importante che lo Stato ci sia ad aiutare, fornendo una garanzia a chi con sacrificio decide di intraprendere il percorso che porta ad acquistare la

sua prima casa, che rappresenta non solo un tetto per la propria famiglia, ma anche un investimento da lasciare ai propri figli; una garanzia che, pur valendo circa 500 milioni, quest'anno è riuscita a sostenere acquisti per un valore di svariati miliardi di euro. Se ne stimano almeno 12, posto che non tutte le garanzie richieste sono al massimo della percentuale consentita. Considerate inoltre che le garanzie escusse verso coloro che non sono riusciti a onorare il mutuo rappresentano solo, fortunatamente, una piccola parte.

Parliamo di nuclei familiari composti da padre e figlio, da madre e figlio, oppure parliamo di giovani sotto i trentasei anni che vivono nelle case popolari. Parliamo di categorie considerate fragili e alle quali dobbiamo garantire di inserirsi appieno nella nostra società. Diamo una forte attenzione ai giovani che vogliono sposarsi e costruire una propria famiglia. Avere una casa di proprietà pagata con un mutuo, senza avere alle spalle la famiglia che la garantisce, è un'operazione di giustizia sociale. Per me questa norma vale l'intero provvedimento.

In realtà c'è una serie di altre proroghe importanti per il loro valore, rappresentando la presenza dello Stato quando ci sono, ad esempio, delle sciagure. Lo Stato dice ai cittadini della Lombardia colpiti dai tremendi eventi meteorologici lo scorso luglio e che a causa di questi non hanno effettuato i versamenti dei tributi, dei contributi previdenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, avendo evidentemente altre priorità in quel momento, che hanno tre mesi di proroga che gli consentiranno di non incorrere in quelle procedure in cui incorre chi invece non versa il dovuto e che avrebbero minato la credibilità dello Stato.

Poi ci sono altre proroghe, come quella dei termini per accedere alle agevolazioni fiscali per le cessioni o agevolazioni da parte delle società di beni immobili e di beni mobili registrati ai soci. Della questione FIR ha già parlato ampiamente e approfonditamente il collega Zanettin, ma c'è per esempio anche la proroga fino a fine anno del diritto al ricorso al lavoro agile da parte dei lavoratori fragili, sia pubblici che privati, e la proroga per consentire il pagamento dei contratti di supplenza breve e saltuaria del personale scolastico, almeno fino a fine anno: una norma fondamentale per i corsi scolastici 2023-2024.

Insomma, il decreto-legge proroga termini - e questa volta non sono mille - è diventato sempre più uno strumento atto a massimizzare la presenza dello Stato su diverse tematiche. Queste spesso sono legate all'emergenza, a volte alla necessità di prorogare norme che hanno funzionato, altre volte alla necessità di concedere una garanzia con un fondo che è ancora capiente. Per questo la proroga in esame va vista come uno strumento positivo che ci consente di adeguare velocemente la risposta dello Stato ai problemi dei cittadini. Uno strumento che questa maggioranza ha dimostrato di saper utilizzare con misura e senza abusarne, a tutto vantaggio dei cittadini. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pirro. Ne ha facoltà.

PIRRO (*M5S*). Signor Presidente, devo dire che nel provvedimento ci sono tante proroghe, qualcuna anche condivisibile. Un po' di cose ve le eravate dimenticate, anche un po' colpevolmente, tipo la nuova Sabatini, che è

stata prorogata fino a fine anno grazie ad un emendamento della collega Naturale.

Non vi siete ricordati, insieme al fondo per l'acquisto della prima casa dei giovani, che quando si compra una casa ci sono anche delle imposte accessorie che si pagano all'atto di acquisto: ipotecarie, catastali e di registro. C'erano delle agevolazioni per i giovani *under 36* su queste imposte, che invece non avete prorogato (*Applausi*). Non avendo prorogato queste misure, i giovani si trovano a pagare, ad esempio su un acquisto di un immobile di 250.000 euro, oltre 10.000 euro in più di imposte. Quindi, non è una misura che agevola particolarmente i giovani, perché questi soldi li devono tirar fuori sul momento e magari facevano conto su queste agevolazioni quando hanno iniziato il percorso di acquisto della casa.

Ci sono altri due elementi fondamentali che, a mio avviso, non vanno: un elemento manca proprio ed un altro non va nella direzione di risolvere i problemi, ma li sposta solo in avanti, come spesso siete abituati a fare. Ad esempio, rispetto al *payback* sui dispositivi medici, fate slittare in avanti il termine di pagamento grazie a un nostro emendamento, ma non risolvete ancora una volta il problema. Ricordo che quando avete portato in Parlamento il primo decreto-legge che spostava il termine di pagamento, avete annunciato in maniera roboante che c'era un tavolo per risolvere la questione al MEF col ministro Giorgetti e le imprese. La montagna ha partorito il topolino, ossia abbiamo solo spostato in avanti i termini, senza trovare una soluzione strutturale e definitiva al problema.

Neanche quando le opposizioni vi vengono incontro sulle questioni riuscite ad avere un minimo di dialogo e a trovare le soluzioni; rimandate, come se poi dovesse arrivare qualcun altro dopo di voi a risolvervi i problemi e a togliervi le castagne dal fuoco. Però, siccome ci avete detto che di sicuro volete governare altri quattro anni, ma qualcuno addirittura parlava e ogni tanto parla ancora di ventennio di Governo delle destre nel nostro Paese - Dio non voglia, dico io -, allora governate e i problemi risolverveli (*Applausi*), altrimenti li lasciate in eredità a voi stessi e non vi fate un favore. Infatti, un problema buttato in avanti o nascosto sotto il tappeto non può che crescere e diventare peggiore da risolvere. Quindi forse, se finalmente fate i compiti, vi sedete e ci mettete un briciolo di impegno, magari una soluzione la trovate; e se avete bisogno d'aiuto su questioni di tale importanza, noi un po' della nostra incompetenza ve la mettiamo a disposizione. (*Applausi*).

Dopodiché... (*Commenti*). Certo che ci votiamo i nostri emendamenti; ci mancherebbe pure che non ce li votassimo. Se la senatrice non mi interrompesse, sarei contenta di poter proseguire il mio intervento. Anzi no, dovrei dire senatore, perché mi pare che voi chiamate senatrici i senatori e senatori le senatrici. Fate pace con la grammatica. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Senatrice...

PIRRO (*M5S*). Io sto guardando lei, infatti, però...

PRESIDENTE. Senatrice o senatore, comunque voglia essere chiamata io non ho problemi.

PIRRO (*M5S*). Mi chiami senatrice, perché non ho dubbi sulla mia identità di genere.

PRESIDENTE. Si rivolga alla Presidenza e proseguiamo.

PIRRO (*M5S*). Io sto guardando lei e non ho spostato lo sguardo da nessun'altra parte. Qualcuno ha la coda di paglia, evidentemente.

Di sicuro quello che manca da quella parte - guardo lei, signor Presidente, e mi rivolgo a lei - è un po' di rispetto istituzionale per i colleghi. (*Applausi*). Visto che me ne date l'occasione, mi tolgo un sassolino dalla scarpa che mi dava un po' fastidio. Ieri, quando i senatori di opposizione dovevano prendere la tessera per una votazione, avete chiuso la votazione; oggi, molto più rispettosamente nei confronti di membri della maggioranza, la mia collega Castellone e anche dopo la vice presidente Rossomando hanno avuto decisamente più rispetto dei colleghi e hanno aspettato che tutti fossero in condizione di votare.

PRESIDENTE. Senatrice, impareremo dalle colleghe, va bene.

PIRRO (*M5S*). Grazie.

Tolto questo, un'altra cosa che manca, nonostante gli annunci in questo provvedimento, è la proroga del mercato tutelato gas e luce; manca colpevolmente, a nostro avviso, dopo annunci anche qui roboanti della maggioranza che la proroga si sarebbe fatta. Addirittura era previsto un Consiglio dei ministri apposito per varare un decreto su questo tema qualche settimana fa. Il Consiglio dei ministri non è pervenuto e nel milleproroghe l'emendamento non è pervenuto, mentre quelli dell'opposizione sono stati respinti. Si aspetta fantomaticamente l'*okay* dell'Unione europea, che non si capisce come mai si sarebbe persa la pratica di richiesta dell'Italia, mentre invece quella di altri Stati dell'Unione l'ha vista bene e l'ha approvata, tanto che Spagna e Portogallo, se non erro, hanno potuto prorogare il mercato tutelato.

Non è un capriccio o una vittoria delle opposizioni se proroghiamo il mercato tutelato, perché stiamo parlando di tutelare sempre le fasce più deboli della popolazione, quelle che evidentemente vi stanno particolarmente antipatiche. Ce ne siamo accorti tutti che fuori dal mercato tutelato, quando ci sono stati i rialzi, ci sono state delle impennate dei costi fuori da qualsiasi controllo, tant'è che prima il Governo Draghi e poi inizialmente anche voi avete fatto degli interventi per aiutare a sopportare il peso di questi sovraccosti.

Adesso avete promesso a destra e a manca - gli articoli di giornale con le dichiarazioni di alcuni Ministri li abbiamo visti tutti - che avevate tutta l'intenzione di prorogare ulteriormente il mercato tutelato, magari anche con delle limitazioni alle fasce più deboli della popolazione e non indiscriminatamente. Ma su questo non c'è nessun problema: non ci trovate contrari quando difendiamo i deboli; siete voi quelli contrari a difenderli. (*Applausi*).

Dopodiché, signor Presidente, se il Governo ascoltasse, invece di ascoltare solo le richieste del calcio, mi farebbe un favore.

PRESIDENTE. Senatrice Pirro, la prego di concludere perché le mancano due minuti e trentaquattro secondi.

PIRRO (*M5S*). Non si preoccupi, so essere sintetica e sfrutterò tutto il tempo a mia disposizione. Volevo dire che mi sembra che il compito del Governo sia anche di ascoltare durante la discussione generale, altrimenti a cosa replica poi? Non mi risulta, fra l'altro, che i membri del Senato si possano sedere nei banchi del Governo, a meno che non vengano nominati membri del Governo, ovviamente, e lo auguro al senatore Lotito, sinceramente. Vorrei essere più istituzionale, ma a volte davvero ci fornite materiale utile per queste digressioni.

Tornando al mercato tutelato, mi auguro veramente che riusciate a fare qualcosa prima della fine dell'anno, ma non dovete approvare i nostri emendamenti, perché a noi non interessa la firma, né poter alzare una bandierina. Fatelo, questo benedetto decreto che avete promesso e aiutate i cittadini italiani, quelli che ne hanno più bisogno, se per una volta ci riuscite. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Murelli. Ne ha facoltà.

MURELLI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghe senatrici, colleghi senatori, sono diverse le proroghe delle scadenze contenute nel testo del decreto n. 899 che ci accingiamo ad approvare in Aula domani. Ne ho appuntate diverse, ma non mi voglio assolutamente dilungare, quindi cercherò di spiegarle direttamente.

L'articolo 1 interviene sulla disciplina del Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa, elevando la garanzia dal 50 all'80 per cento. Questa è sicuramente una misura molto importante in supporto ai giovani che con tanta fatica pagano i mutui, soprattutto dopo l'aumento dei tassi, e con i loro lavori discontinui vogliono però crearsi un futuro. Questa è sicuramente una misura importante che il Governo ha voluto portare avanti. Sempre su questo articolo, è stato approvato un emendamento della Lega sull'edilizia residenziale, per risolvere una problematica importante. Infatti, la normativa prevede l'elargizione di un contributo economico a fondo perduto alle imprese costruttrici i cui prezzi sono vincolati a un massimo di cessione. Ebbene, con il decreto del 21 giugno 2017 sono state stabilite le clausole *standard* secondo cui gli inquilini di questi alloggi residenziali potevano riscattare, decorsi sette anni, l'immobile in locazione, prevedendo un prezzo condiviso direttamente con l'amministrazione. Tuttavia, questa facoltà non è stata concessa al personale delle Forze dell'ordine che sono impegnate nella lotta alla criminalità organizzata. Questo perché il decreto è stato sottoscritto in un'epoca antecedente all'approvazione del decreto stesso. Il ministro Salvini si è espresso recentemente sulla questione, affermando che gli uffici del MIT sono al lavoro per una soluzione normativa. La Lega ha quindi presentato questo emendamento perché sicuramente il Ministro ha annunciato anche oggi nell'assemblea di Confindustria Assoimmobiliare che entro la fine dell'anno convocherà un tavolo per il piano casa, perché l'edilizia residenziale è importantissima non solo per i meno abbienti, non solo per le Forze dell'ordine, ma anche per

la classe media. Si tratta quindi di un tema di rilevanza nazionale. Come Lega presteremo tutta l'attenzione alle istituzioni, a partire dal ministro Salvini.

L'articolo 3 differisce il termine per i versamenti di tributi e contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai soggetti che alla data del 4 luglio 2023 avevano la residenza, ovvero la sede legale o la sede operativa nei territori colpiti dagli eventi meteorologici della Lombardia nello stesso periodo. La Lega ha a cuore anche l'attività dei nostri enti locali in supporto ai nostri sindaci e amministratori e per questo è stato approvato un emendamento sull'articolo 6, in particolare sulla rendicontazione degli obiettivi di servizio riguardanti le risorse integrative del Fondo di solidarietà comunale assegnate nel 2022, a fronte dell'obbligo del raggiungimento di determinati risultati e ha riguardato per la prima volta la quasi totalità dei Comuni su un ventaglio ampio di servizi. Infatti, dopo l'avvio nel 2021 dell'assegnazione dei fondi con riferimento ai soli servizi sociali comunali a favore dei Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, nel 2022 l'incentivo al potenziamento dei servizi sociali ha coinvolto anche i Comuni delle isole e si sono aggiunti appunto dispositivi analoghi sugli asili nido e sul trasporto scolastico degli studenti con disabilità.

Al 31 luglio le operazioni hanno consentito di acquisire quasi il 90 per cento delle rendicontazioni comunali. Tuttavia era necessario supportare, e anche direttamente prorogare, fino al termine del 30 ottobre l'acquisizione della totalità delle rendicontazioni, con vantaggi evidenti per l'intero sistema degli obiettivi di servizio.

Inoltre, con un altro importante emendamento a prima firma Pirovano (quindi della Lega), usato come testo base per la riformulazione di tanti altri, si è prevista una fase di sperimentazione per la compilazione dell'applicativo informatico del prospetto aliquote IMU avviata dal MEF durante il mese di ottobre, che sta riscontrando importanti critiche e problematiche sulle fattispecie IMU, tra le quali si segnala la previsione di agevolazioni da disporre in costanza di eventi calamitosi, ma non solo. Pertanto, è stata prorogata fino al 2025 la decorrenza dell'obbligo di utilizzare il prospetto delle aliquote IMU da parte dei Comuni.

Sempre grazie alla Lega, la collega Pirovano ha presentato anche un emendamento, per il quale c'è stata una richiesta pressante da parte dell'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI) e di molti Comuni per la cancellazione del taglio, previsto ma non ancora applicato per il 2023, di 100 milioni di euro per i Comuni e di 50 milioni per le città metropolitane e le Province. Si tratta di un taglio ingestibile che andava a colpire bilanci in molti casi già chiusi, con un danno molto grave per tutti gli enti locali coinvolti. La Lega ha risposto con questo emendamento, che è stato approvato grazie alla collaborazione con il Governo.

L'articolo 7 anticipa dal 31 dicembre al 16 novembre 2023 i termini di utilizzabilità dei crediti d'imposta riconosciuti per il primo e il secondo trimestre 2023, volti a contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese. Si tratta quindi di un particolare caso di credito d'imposta, soprattutto per le imprese energivore, a cui il Governo ha voluto dare direttamente un'altra risposta. In particolare, vorrei rispondere alla collega Pirovano sul tema dell'energia, perché proprio questo pomeriggio, durante la

seduta della Commissione finanze, è stato approvato un ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 6.0.30 della Lega, a cui hanno apposto le firme anche i colleghi senatori 5 Stelle, con cui si impegna il Governo a valutare l'opportunità di andare a sistemare la questione del mercato tutelato.

Un emendamento della Lega, sempre all'articolo 7, è intervenuto sul settore dei bioliquidi. La produzione di energia da bioliquidi sostenibili, infatti, contribuisce in maniera significativa alla stabilità della rete elettrica nazionale. La normativa del settore, tuttavia, prevede l'esclusione dal primo gennaio 2024 dell'olio di palma e dei suoi derivati dagli obblighi di miscelazione con il *diesel* e con la produzione di energia elettrica rinnovabile. È stato quindi necessario prolungare direttamente questa norma in modo tale che la certificazione europea si adotti non oltre il limite del 1° gennaio 2025. Così facendo si tutela direttamente una filiera importante per il settore economico-energetico del Paese, mantenendo comunque alta l'attenzione verso la tutela ambientale ed evitando nell'immediato di aggravare ulteriormente la crisi energetica in cui già versa il nostro Paese.

Un altro emendamento si occupa dell'aumento del costo del carburante per il trasporto marittimo. La misura dispone il rinnovo del contributo straordinario destinato a compensare gli effetti economici dell'aumento eccezionale dei costi del carburante nell'anno 2023.

L'articolo 8 è volto a prorogare la norma transitoria sul diritto al ricorso al lavoro agile da parte dei lavoratori dipendenti pubblici e privati rientranti nella situazione di fragilità di cui al decreto ministeriale 4 febbraio 2022. Con un emendamento proposto dalla Lega, si prevede la proroga al 31 dicembre 2024 dell'attuale normativa sui contratti di arruolamento dei membri dell'equipaggio e del personale addetto ai servizi complementari di bordo, vale a dire che siano fatti, a pena di nullità, per atto pubblico ricevuto in modalità digitale, come durante il periodo del *lockdown*. Si è dunque chiesta e ottenuta la semplificazione di questa procedura anche per l'anno 2024. In questo modo si dà adito direttamente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di aggiornare questa norma in modo tale che tutto il processo possa essere costantemente informatizzato.

L'articolo 9 dispone un'ulteriore proroga di due organi consultivi dell'Agenzia italiana del farmaco: la commissione consultiva tecnico-scientifica e il comitato prezzi e rimborso. Ieri in Commissione finanze abbiamo ottenuto l'approvazione del nostro emendamento in tema di *payback* per le aziende sanitarie e ci siamo impegnati fin da subito a portare avanti una norma di buon senso, prevedendo lo slittamento del termine per il pagamento della quota da parte delle imprese, che è stato rinviato al 30 novembre. Ringrazio il Governo, in particolare il ministro Giorgetti, per l'attenzione dimostrata per trovare una soluzione a tutela delle nostre imprese, specialmente quelle piccole e medie, nel settore dei dispositivi medici.

Sull'articolo 10, importante per il settore dei trasporti eccezionali, con l'emendamento della Lega si posticipa direttamente l'entrata in vigore delle linee guida in materia di trasporti eccezionali.

Questo perché diventa difficile andare a conciliare le diverse verifiche di transitabilità dei veicoli e dei trasporti in condizioni di eccezionalità per

massa, ai fini del rilascio dell'autorizzazione a beneficio del soggetto di impresa richiedente, proprio perché non ci sono ancora dei sistemi digitali che permettano direttamente la conciliazione di tutti i dati e di tutti i collegamenti presenti su tutto il territorio tra Regioni e Province. Quindi si è chiesto, con questo emendamento, di andare a prorogare anche l'inserimento di queste linee guida al 2025.

Signor Presidente, concludo dicendo che, come si evince dal decreto e dall'illustrazione dell'emendamento che ho dato, sicuramente tale misura è fondamentale per diversi settori, per permettere ad aziende e settori, nonché enti locali, di continuare ad operare. La Lega è sempre attenta a supportare le diverse richieste e ringraziamo il Governo per appoggiarle. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Zampa. Ne ha facoltà.

ZAMPA *(PD-IDP)*. Signor Presidente, io interverrò sull'articolo 9, per affrontare il tema dell'Agenzia italiana del farmaco. Colpisce che ci troviamo qui, oltre un anno dopo, a parlare di una autorità nazionale che ha tra i suoi compiti l'attività regolatoria dei farmaci in Italia, che collabora con le Regioni, con l'Istituto superiore di sanità, gli istituti di ricovero e cura, le associazioni dei pazienti e dei medici, società scientifiche, mondo produttivo, distributivo e che dovrebbe occuparsi di funzioni importanti come l'accesso al farmaco e l'unitarietà nazionale del sistema farmaceutico.

Insomma, temi davvero cruciali per i cittadini, per il Paese, per le aziende, per il contesto industriale del farmaco, che nel nostro Paese ha presenze di qualità molto importanti e molto elevate, in un momento in cui l'Europa si trova, tra l'altro, a assumere decisioni. Proprio in queste ore, stiamo affrontando due regolamenti, dovendo esprimere il parere su due regolamenti europei.

È paradossale che il provvedimento che oggi discutiamo rechi disposizioni urgenti in materia di proroga, ma noi stiamo parlando, in questo caso, esattamente della sesta proroga; e stiamo parlando della sesta proroga di un ente per il quale, alla fine del 2022, siamo intervenuti, proprio da questi stessi banchi, per denunciare il tentativo di un colpo di mano, che poi si è rivelato autolesionista, su questa Agenzia da parte del Governo, che ha imposto, con un emendamento (dicasi: un emendamento), una riforma che poi non è stato in grado di attuare in alcun modo.

Quindi, di proroga in proroga, oggi si arriva, con l'articolo 9, alla sesta proroga, al 1° dicembre 2023. È il segno evidente di un fallimento complessivo e, dopo un anno e mezzo, di un fallimento che non si capisce bene, dal momento che non si riesce ad immaginare quale possa essere l'obiettivo di una proroga al 1° dicembre 2023.

Tra l'altro, tale proroga riguarda i due organi dell'Agenzia italiana del farmaco, cioè la Commissione consultiva tecnico scientifica e il Comitato prezzi e rimborso, che sono entrambi scaduti senza che si riuscisse a portare a termine la riforma. Infatti, pur avendo il Governo portato in quest'Aula questo argomento, che era talmente urgente e su cui era talmente tutto pronto che lo si affrontava con un emendamento, è invece passato più di un anno.

Io credo che la maggioranza farebbe bene a preoccuparsi per come viene gestita e con quale attenzione una materia così importante e così sensibile.

La proroga - si legge nel nostro *dossier* - è motivata in ragione del complesso processo di riorganizzazione della stessa agenzia. Colleghi della maggioranza, vi chiedo di provare a ricordarvi come poco più di un anno fa ci siamo trovati a discutere molto aspramente del colpo di mano che veniva fatto - un emendamento per fare una riforma - e di come fosse importante, urgente e fosse tutto pronto. Era talmente pronto che siamo qui a prorogarlo ulteriormente.

Mi aspetto che a gennaio ci troveremo a discutere di un'altra proroga perché nel frattempo sono nuovamente scadute. È più di un anno di un fallimento che determina il fatto che chi è in *prorogatio* evidentemente non fa né progetti né programmi, ma può solo portare avanti e porta avanti un'ordinaria amministrazione. Questo sicuramente è legato al fatto che la bozza di riforma che è stata presentata alle Regioni è stata da esse contestata e respinta con argomenti che evidentemente non hanno trovato soluzione.

Anche su questo punto invitiamo la maggioranza a riflettere. Se volete, enumero le proroghe: la prima proroga è stata il 30 giugno 2022, la seconda il 15 ottobre 2022, la terza il 28 febbraio 2023, la quarta il 30 giugno 2023, la quinta il 1° ottobre 2023, oggi la sesta e io mi aspetto anche la settima e così via.

Di proroga in proroga noi stiamo bloccando di fatto la capacità di questa importantissima autorità che dovrebbe lavorare con un'autonomia assoluta e con una grande efficacia e forza e non c'è nessun ripensamento e nessuna capacità di portare a termine la riforma che invece è stata annunciata come indispensabile e urgentissima al punto che non si è lasciato neanche concludere all'allora direttore generale, che era peraltro in scadenza - mi riferisco a Nicola Magrini - il suo mandato. Sono tutti decaduti per dare luogo a questa che trovo elegante definire una cosa grottesca, per non dire che assomiglia più a una grandissima pagliacciata.

Questa è una delle ragioni per cui certamente noi riteniamo sbagliato anche questo metodo che non ha capacità né di confronto, con le Regioni in questo caso, né di costruzione e di restituzione di autorevolezza ad un'autorità così importante ed essenziale in un momento in cui l'Europa emana provvedimenti e prende decisioni importantissime che riguardano il farmaco. Mentre altri Paesi europei possono costruire politiche sul farmaco e per il farmaco, provvedendo quindi anche a far crescere le proprie industrie, noi continuiamo a non dare risposte né alle industrie né ai cittadini italiani che hanno necessità, tra le altre cose, di individuare decisioni veloci, capaci di rispondere, per esempio, al costo dei farmaci, alla loro commercializzazione e distribuzione e, soprattutto, alla capacità di proporre e mettere subito in circolazione farmaci innovativi. Segnaliamo quindi un problema molto grave e molto serio su questo punto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare la relatrice.

ZEDDA, *relatrice*. Signor Presidente, quando ho iniziato ho detto che probabilmente avrei fatto una relazione diversa da quello che sarebbe stato poi il racconto in Aula da parte delle opposizioni. Ho cercato di raccontare quello che è stato l'animo che ha portato a questo provvedimento che oggi esaminiamo in un testo 2.

Ho cercato di raccontare come il Governo, che ha proposto un testo, sia stato attento e poi accogliente nel farlo diventare una sorta di mini *omnibus*. Inizialmente l'ho chiamato mini proroghe e oggi tranquillamente lo potremmo chiamare un mini *omnibus*. Eppure riceviamo delle critiche per averlo fatto; cioè non dovevamo farlo, ma l'abbiamo fatto, non dovevamo farlo, ma potevamo farlo ancora di più. Oppure, sul *payback* sanitario: collega Pirro, per il suo tramite, Presidente, io l'ho detto in maniera serena, l'emendamento l'hanno presentato tutti i Gruppi, poi è passata la riformulazione e quindi un testo 2 della proposta del mio Gruppo in cui si prevede un tempo differente rispetto a quello indicato dalla maggior parte dei Gruppi, anche dal nostro inizialmente, che riportava la richiesta del 31 dicembre.

Caro Presidente, a noi i problemi piace risolverli, io l'ho detto. Il *payback* sanitario è stato normato otto anni fa e noi convintamente avevamo votato contro. È stato reso esecutivo con il Governo Draghi e noi eravamo convintamente fuori da quel Governo. Abbiamo cercato di risolvere i problemi che altri ci hanno lasciato e risolvere un problema che ci costa e che costerebbe a dei seri imprenditori italiani miliardi di euro non è una passeggiata.

A me dispiace, presidente Centinaio, che siamo sempre io e lei. Magari adesso inizierà una nuova *social*-discussione tra chi è giusto e chi è sbagliato. Quando qualche collega politico, nella mia attività, mi ha chiesto: voglio essere chiamata sindaco, piuttosto voglio essere chiamata sindaco oppure mi piace mettere gli asterischi, io non ho mai discusso. Io ho semplicemente preso quello che due linguisti italiani mi hanno portato all'attenzione e sono felice di aver fatto ad agosto la richiesta al senatore Centinaio, che allora era di turno in Presidenza, come oggi. Avevo detto allora che avrei poi formalizzato al presidente La Russa la richiesta di essere chiamata senatore da tutti i Presidenti di turno. Sono sincera, non l'ho fatta per mancanza di tempo e forse perché avevo anche ben altro da fare, perché sicuramente non è la cosa più importante che ho detto quel giorno.

Mi dispiace che le opposizioni abbiano dipinto questo quadro. Invece io lo voglio ribadire: grazie a tutti i componenti di maggioranza e di opposizione che hanno lavorato, anche in polemica, su questo provvedimento, perché sono convinta che esso oggi sia nettamente migliore di quello che il Governo ci ha proposto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie, relatore Zedda.
Il rappresentante del Governo rinuncia alla replica.

IRTO (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IRTO (*PD-IDP*). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 96 del nostro Regolamento, chiedo di non passare all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Irto.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,40, è ripresa alle ore 19,02).

Presidenza del presidente LA RUSSA

Ricordo che eravamo passati alla votazione della richiesta di non passaggio agli articoli, su cui è mancato il numero legale.

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, però eravamo quasi in fase di votazione.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, eravamo in fase di votazione, ma non è accaduta una cosa qualsiasi.

Il numero legale del Senato non è stato raggiunto in una giornata nella quale, signor Presidente, c'era stato un confronto tra maggioranza e opposizione sui diversi provvedimenti sui quali abbiamo lavorato e noi alle ore 17, proprio perché la maggioranza non era pronta, avevamo chiesto di accorpare il lavoro che partiva con la discussione generale e proseguiva con la valutazione reciproca degli emendamenti. Questo è un passaggio fondamentale, perché mentre io e lei parliamo, ci sono stati notificati qualche minuto fa dalla relatrice nuovi emendamenti per l'Assemblea.

Ora, signor Presidente, siccome questo provvedimento è entrato e uscito dalla Commissione di merito qualche decina di volte, come può testimoniare il presidente Melchiorre, e ne abbiamo rinviato l'approdo in Aula almeno per quattro o cinque volte, scoprire a quest'ora che la relatrice, dopo tutta la discussione che c'è stata per due settimane in Commissione...

PRESIDENTE. Credo che lei stia parlando sull'ordine dei lavori.

BOCCIA (*PD-IDP*). Chiediamo un tempo adeguato per subemendare. Intanto, vorremmo chiedere alla relatrice di cosa si tratta; dopo aver compreso di che cosa si tratta...

PRESIDENTE. La prego di ascoltarmi un secondo. La prima cosa, dopo che è venuto a mancare il numero legale, è vedere se c'è il numero legale, dopo di che lei potrà chiedere di intervenire. Se però non ci fosse il numero legale, staremmo parlando invano.

Dal punto di vista anche logico, quindi, prima che regolamentare, mi consenta di verificare la presenza o meno del numero legale, venuto meno per la legittima assenza dell'opposizione al voto (*Vivaci commenti*) e l'assenza, non so quanto legittima... (*Commenti*). Perché non ascoltate? Ripeto, la legittima assenza dell'opposizione, in presenza di un numero insufficiente della maggioranza. È così, è la verità. (*Applausi. Commenti*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Irto.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Preciso che i voti contrari sono 87, mentre la maggioranza era minore, quindi ora il numero legale c'è.

A questo punto, avendo già ascoltato l'intervento del senatore Boccia... (*Commenti*). Se lei vuole ripeterlo, siamo a sua completa disposizione, presidente Boccia, possiamo fare notte.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, non voglio ripetere il mio intervento, ma...

PRESIDENTE. Allora concluda.

BOCCIA (*PD-IDP*). Voglio semplicemente completarlo.

Signor Presidente, abbiamo passato tutta la giornata qui. La maggioranza ci aveva detto che era pronta per arrivare alle ore 20 ad affrontare tutti i passaggi di questo provvedimento. La mancanza del numero legale è legata al fatto che la maggioranza non era presente, non che non lo fosse l'opposizione. L'opposizione era presente (*Applausi*) e ha utilizzato gli strumenti che ha per verificare se la maggioranza era sufficiente.

PRESIDENTE. Presidente Boccia, ho parlato di legittima assenza.

BOCCIA (*PD-IDP*). Detto ciò, siccome la maggioranza ad un certo punto ha imposto con arroganza i numeri, vorremmo sapere dai Presidenti dei Gruppi di maggioranza come proseguiamo, qual è il tema oggetto dei quattro emendamenti presentati dalla relatrice e quando passeremo alla trattazione degli emendamenti. Noi siamo prontissimi, signor Presidente. Siamo qui pronti a lavorare senza sosta, ma ovviamente ci aspettiamo che diciate quali sono gli emendamenti da votare, perché dobbiamo ancora capirlo.

PRESIDENTE. È corretta l'argomentazione del presidente Boccia nel verificare che sono arrivati quattro emendamenti della relatrice. Non sono quaranta per fortuna, ma sono comunque quattro e importanti. Pertanto, credo che sia corretto dare un'ora di tempo eventualmente per subemendarli. Ritengo che un'ora sia sufficiente, questa è una valutazione del Presidente.

ZEDDA, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZEDDA, *relatrice*. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Ho fatto quello che il Regolamento mi consente di fare, ossia di presentare emendamenti.

PRESIDENTE. Nessuno le ha detto che ha fatto qualcosa di illegittimo.

ZEDDA, *relatrice*. E sarò ben felice di illustrarli al momento opportuno. Il presidente Boccia mi ha chiesto come mai ho presentato degli emendamenti, considerato che in Commissione in queste settimane...

PRESIDENTE. La ringrazio, relatrice. Il presidente Boccia, più che altro, ha chiesto tempo per subemendarli. Io dico che un'ora può bastare per quattro emendamenti. Un Gruppo così pronto come il suo, presidente Boccia, non ha bisogno di più di un'ora, me lo lasci dire. (*Commenti*). Direi che l'ora concessa inizia da questo momento.

PIRRO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO (*M5S*). Signor Presidente, noi chiediamo almeno due ore per un lavoro del genere (*Applausi*), anche perché l'opposizione non è composta solo dal Partito Democratico. Con tutto il rispetto per i colleghi, ci sono altri partiti, anche con numeri più bassi, che magari hanno qualche difficoltà, con il personale a loro disposizione, a riuscire a completare un lavoro così faticoso solamente in un'ora. (*Applausi*).

Quindi, a tutela dei Gruppi più piccoli, da cui potrei tranquillamente escludere il mio, chiedo due ore di tempo.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Pirro, è chiarissimo.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signor Presidente, al netto del fatto che nessuno discute la legittimità della scelta della relatrice di presentare emendamenti, qui resta comunque il fatto che si stanno portando all'attenzione dei parlamentari provvedimenti a getto continuo, alla rinfusa e di corsa. Il tema è peraltro stato confermato dalle parole del sottosegretario Freni - di questo voglio anche dargli atto - che nel chiedere scusa al Parlamento ha riconosciuto che c'era una rincorsa da parte del Governo finalizzata a dare un assenso a emendamenti che la maggioranza andava presentando.

Ora, vede qual è la differenza tra noi e loro? È che loro non si stanno ponendo il tema che, contemporaneamente a questi provvedimenti, noi stiamo

anche lavorando agli emendamenti sulla legge di bilancio e non disponiamo di uno sterminato ufficio legislativo in rapporto alla dimensione del nostro Gruppo. Ringrazio la collega che è intervenuta in precedenza per aver riconosciuto anche che l'esiguità dei componenti dei Gruppi è un elemento oggettivo. La prego di considerare pertanto questa esigenza.

PRESIDENTE. Sono molto sensibile al grido di dolore dei gruppi più piccoli, ma tanto non voteremo stasera. (*Commenti del senatore Borghi Enrico*). Mi sembrava che avesse esaurito l'intervento, senatore Enrico Borghi. Vuole parlare cinque minuti? Mi lasci parlare, vuole il microfono o non lo vuole? Non la sento. Vediamo se è soddisfatto, altrimenti riprende la parola.

Innanzitutto, la richiesta era stata avanzata solo dal Gruppo Partito Democratico, adesso si sono uniti alla richiesta la senatrice Pirro e il presidente Borghi. Noi in ogni caso alle ore 20 dovremmo chiudere i lavori. Non ho difficoltà a dire, visto che voteremo domani gli emendamenti, che in via eccezionale - voglio dirlo con chiarezza, guardate i precedenti di tutte le maggioranze: ho fatto parte di un Gruppo alla Camera di nove deputati - possiamo prevedere più di un'ora per la presentazione dei subemendamenti, ma non mi dite che era fuori dal *range* normale il termine di un'ora per subemendare quattro emendamenti, questo per qualunque Gruppo.

Pur tuttavia, essendoci il tempo, dal momento che gli emendamenti li voteremo domani, possiamo allungare il termine fino alle ore 21 anziché alle 20, in via eccezionale, senza che ciò costituisca un precedente, visto che credo che comunque chiediamo qualcosa che comporta solo un aggravio di lavoro per gli uffici (non voglio chiamarlo un piccolo "dispetto"). Se voi siete convinti che sia corretto, non ho motivo di negare, in via eccezionale, il prolungamento alle ore 21 del termine per la presentazione dei subemendamenti.

CALANDRINI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALANDRINI (*FdI*). Signor Presidente, alla luce del fatto che gli emendamenti al decreto sono più di 200 e anche del fatto che legittimamente il relatore ha presentato ulteriori quattro emendamenti, volevo capire se era possibile spostare in avanti di qualche ora l'inizio dei lavori dell'Assemblea di domani, per evitare poi lunghe sospensioni, chiaramente con il suo *placet* e valutando lei la questione. Noi dobbiamo sinceramente rinviare l'inizio dei lavori della Commissione delle ore 9, perché per quell'ora non riusciamo ad avere i pareri sia da parte del Governo sia da parte degli uffici della Commissione.

Servirebbe pertanto un ulteriore differimento temporale per la Commissione e dunque, invece di lasciare sospesa la seduta dell'Assemblea, sarebbe più opportuno spostarne i lavori, in modo che i senatori possano arrivare con un po' più di tempo. Se fosse possibile, chiederei dunque uno spostamento della convocazione dell'Assemblea di domani.

PRESIDENTE. Possiamo fare alle ore 12? Stiamo trattando come al mercato. *Ad impossibilia nemo tenetur*. È inutile convocare l'Assemblea alle ore 10, per poi a quell'ora dire che ci vediamo alle ore 11, come ho visto fare altre volte. Molto responsabilmente il Presidente della Commissione mi chiede almeno due ore di tempo, che a mio avviso devono bastare, se non c'è un legittimo uso del Regolamento in forma ostruzionistica. Se siete d'accordo, ritengo pertanto che possiamo riprendere i lavori domani alle ore 12, anziché alle ore 10. Questo se non ci sono obiezioni, altrimenti metto ai voti la proposta.

BOCCIA (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (PD-IDP). Signor Presidente, sono sicuro che lei sia stato informato dagli uffici e dai Vice Presidenti che si sono alternati nella giornata di oggi, ma ci troviamo in una sorta di commedia dell'assurdo, perché quello che ora ci ha detto il Presidente della Commissione bilancio denota una totale inadeguatezza della maggioranza nel gestire questo provvedimento. (*Commenti*). Colleghi, sono molto serio.

Signor Presidente, gli emendamenti appena presentati non riguardano questioni strategiche del Paese, ma il rinvio della fatturazione elettronica degli operatori sanitari, il che quindi conferma la totale scelta del Governo di non fare alcuna lotta all'evasione.

PRESIDENTE. Non intervenga sul merito.

BOCCIA (PD-IDP). Dobbiamo andare nel merito, perché il Presidente della Commissione bilancio ci ha appena chiesto un rinvio di due ore; lo fa per le maggiori assunzioni in Consob? Di questo stiamo parlando. Queste sono le questioni strategiche e centrali per il Paese?

PRESIDENTE. Però ci ha chiesto un rinvio di due ore. Quando parliamo sull'ordine dei lavori, bisogna rispettarne la logica.

BOCCIA (PD-IDP). Non accettiamo la proposta, vorremmo iniziare i lavori alle ore 10. Mettiamo ai voti questa proposta, che oggettivamente calpesta con arroganza il confronto democratico che abbiamo sempre assicurato.

PIRRO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRRO (M5S). Signor Presidente, mi duole far presente all'Assemblea che giusto un paio d'ore fa il senatore Boccia chiedeva - giustamente - di evitare di restare qui inutilmente, se il Governo e la maggioranza non erano pronti entro l'orario stabilito a procedere con tutti i passi relativi all'esame di

questo provvedimento. Adesso, dopo due ore, il Presidente della Commissione bilancio dice che domani mattina alle ore 9 non saranno pronti e quindi chiede un rinvio di due ore, più o meno il tempo impiegato stasera per la discussione generale. Hanno detto che stasera c'era tutto il tempo per discutere, che domani mattina alle ore 10 puntualmente si sarebbe venuti in Aula per votare gli emendamenti, ma si sono autosmentiti neanche due ore dopo.

Adesso finiamola con la fiera del ridicolo. Avete detto che sareste stati pronti, per una volta dimostrate di esserlo, rispettate il Parlamento e il Paese e domani mattina alle ore 10 votiamo. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Prego, le pare che io le possa togliere la parola? Immagino abbia da aggiungere cose importanti. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, lei non può togliermi la parola anche perché non me l'ha mai data fino ad ora. (*Applausi*). Questo è il primo dato.

PRESIDENTE. Veramente il mio era un atto di simpatia, forse non mi meritavo questa ironia.

MAGNI (*Misto-AVS*). Al di là dell'ironia e delle battute, signor Presidente, l'ho vista molto nervoso a sua volta e, come sa fare, l'ho sentita dire con una certa arroganza «decidiamo». Devo però ribadire una cosa. Abbiamo deciso, cioè ci è stato imposto di fare oggi la discussione generale, in cui sono intervenuto qualche ora fa, per poi essere pronti domani mattina. Non capisco cosa sia successo ora, se non un po' di ripicca dal punto di vista del principio. Se è così, non è possibile accettare la richiesta di spostare di due ore la seduta di domani mattina, perché delle due l'una: o eravamo pronti, e lo eravamo quando ci era stato chiesto alle ore 15 del pomeriggio, oppure c'era qualcuno che bleffava.

Chiedo al presidente Calandrini perché non ha detto questa cosa alle ore 15 di oggi pomeriggio, che cioè domani mattina alle 10 non saremmo stati pronti. Adesso mi dice che il testo non è pronto perché non c'è la risposta su quattro emendamenti, volutamente posti alle otto di sera? Non è accettabile.

Sono pertanto contrario a spostare l'inizio della seduta di domani mattina.

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo 92 del Regolamento consente al Presidente di decidere - se lo ritiene, come ho fatto io - di dare la parola ai Gruppi che lo chiedono e poi di far votare. Questo è l'opposto di qualunque atto di soverchieria.

Visto che avete rivolto anche qualche considerazione sulle mie parole, devo dire che nella scorsa legislatura mi sono capitate molte volte situazioni simili. Capisco quindi la posizione delle opposizioni, che non è però nuova per tutte le opposizioni a ogni maggioranza. È grave che questa cosa non cambi, ma non è certamente una novità.

Metto ai voti la proposta di modifica dell'orario di inizio della seduta di domani, spostandolo dalle ore 10 alle ore 12.

È approvata.

Essendo stata chiesta la controprova, ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

CALANDRINI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma ditele una volta le cose che volete dire.

CALANDRINI (*FdI*). Signor Presidente, stimo il senatore Magni, pensando però che ogni tanto sia un po' troppo irruento. Gli volevo allora ricordare e chiarire che, per quanto riguarda la seduta della Commissione delle ore 15, non potevo sapere cosa sarebbe accaduto allo scadere del termine di presentazione degli emendamenti, che evidentemente è scaduto dopo la fine dei lavori della Commissione bilancio.

Questa notizia, su cui chiediamo il rinvio dei lavori di qualche ora, è quindi volta ad evitare che si stia in Aula con una sospensione, ma alle ore 15 non c'era la scadenza del suddetto termine, perché è stato successivo, cioè alle 16,30. Io la palla di vetro non ce l'ho, senatore Magni: era questo che le volevo chiarire.

PRESIDENTE. Corretto, la ringrazio.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 16 novembre 2023

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 16 novembre, alle ore 12, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali - *Relatrice* ZEDDA Antonella (*Relazione orale*) (899)

La seduta è tolta (*ore 19,25*).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE****Disciplina della professione di guida turistica (833)**

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.**Approvato***(Finalità)*

1. La presente legge, nel rispetto dell'articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione e dei principi dell'Unione europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione, disciplina la professione di guida turistica e il relativo esercizio, stabilendone altresì i principi fondamentali ai sensi del citato articolo 117, terzo comma, della Costituzione.
2. Le regioni disciplinano la professione di guida turistica nel rispetto dei principi fondamentali previsti dalla presente legge.
3. Le disposizioni della presente legge si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

EMENDAMENTI

1.1

FRANCESCHELLI

Respinto*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) sostituire le parole: «nel rispetto dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione e» con le seguenti: «nel rispetto degli articoli 9 e articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione e»;

b) sostituire le parole: «del citato articolo» con le seguenti: «dei citati articoli 9 e».

1.3

AURORA FLORIDIA, MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Respinto

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «lettera e), della Costituzione», aggiungere le seguenti: «, dell'articolo 2229 del codice civile».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato

(Definizione e oggetto della professione)

1. Si definisce «guida turistica» il professionista che abbia conseguito il titolo ai sensi dell'articolo 4 o il riconoscimento della qualifica professionale ai sensi dell'articolo 6, nonché il soggetto già abilitato ai sensi dell'articolo 13, comma 1.
2. Costituiscono attività propria della professione di guida turistica l'illustrazione e l'interpretazione, nel corso di visite guidate con persone singole o gruppi di persone, del valore e del significato, quali testimonianze di civiltà di un territorio e della sua comunità, dei beni, materiali e immateriali, che costituiscono il patrimonio storico, culturale, museale, religioso, architettonico, artistico, archeologico e monumentale italiano, in correlazione anche ai contesti demo-etno-antropologici, paesaggistici, produttivi ed enogastronomici che caratterizzano le specificità territoriali.
3. La visita guidata, oggetto dell'attività di cui al comma 2, ha il fine di:
 - a) evidenziare le caratteristiche, gli aspetti e i valori storici, artistici, archeologici, monumentali, religiosi, demo-etno-antropologici e paesaggistici del patrimonio nazionale, anche attraverso percorsi esperienziali multisensoriali, che permettano di approfondire la conoscenza delle tradizioni, del patrimonio e degli ulteriori elementi di identità locali;
 - b) valorizzare, tutelare e trasmettere la conoscenza, corretta e aggiornata, di tale patrimonio, contribuendo a preservarne la memoria e l'identità nazionale e territoriale, con particolare riguardo alla presa di coscienza, da parte dei visitatori, della fragilità di tale patrimonio e alla loro educazione alla necessità di rispettarlo;
 - c) garantire la qualità delle prestazioni rese ai fruitori del servizio, comprese le persone con disabilità, nel rispetto delle leggi vigenti e della sicurezza del visitatore.

EMENDAMENTI

2.2

SABRINA LICHERI, NATURALE, NAVE

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «visite guidate» inserire le seguenti: «, anche per fini didattici,».

2.100

CROATTI, NATURALE, NAVE

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «visite guidate» inserire le seguenti: «sul luogo o da remoto».

2.8

FRANCESCHELLI

Respinto

Al comma 3, lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: «a piedi o con qualsiasi mezzo di trasporto».

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.**Approvato**

(Esercizio della professione di guida turistica)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, l'esercizio della professione di guida turistica è subordinato al superamento dell'esame di abilitazione di cui all'articolo 4, o al riconoscimento della qualifica professionale conseguita all'estero ai sensi dell'articolo 6, e alla conseguente iscrizione nell'elenco nazionale di cui all'articolo 5.

2. Non sono richiesti i requisiti di cui al comma 1 del presente articolo per l'esercizio della professione su base temporanea e occasionale ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a). I medesimi requisiti non sono richiesti nel caso di aperture straordinarie, organizzate da persone giuridiche ed enti del Terzo

settore, di siti non qualificabili come istituti o luoghi di cultura per le visite svolte senza l'ausilio di guide turistiche, per le quali sia esclusa qualsiasi forma di pagamento o di iscrizione. Tali aperture straordinarie possono essere autorizzate dal Ministero del turismo, previa presentazione, non oltre trenta giorni prima, di un'istanza da parte dell'interessato.

3. Negli istituti e nei luoghi della cultura definiti dall'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, anche appartenenti a soggetti privati, aperti al pubblico, l'ingresso e lo svolgimento dell'attività di guida turistica non può essere interdetto o ostacolato.

4. Per l'esercizio della professione di guida turistica è necessario il possesso di una copertura assicurativa a garanzia della responsabilità civile professionale.

EMENDAMENTI

3.100

AURORA FLORIDIA, MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Respinto

Sopprimere il comma 2.

3.101

CROATTI, NAVE

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole da: «I medesimi requisiti» fino alla fine del comma.

3.102

SABRINA LICHERI, CROATTI, NAVE

Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole: «aperti al pubblico».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato*(Esame di abilitazione)*

1. L'esame di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica è indetto, con cadenza almeno annuale, dal Ministero del turismo e consiste nello svolgimento di una prova scritta, una prova orale e una prova tecnico-pratica riguardanti le materie di storia dell'arte, geografia, storia, archeologia, diritto del turismo, accessibilità e inclusività dell'offerta turistica, fatto salvo quanto previsto al comma 3, oltre all'accertamento delle competenze linguistiche.

2. Per partecipare all'esame di abilitazione occorre essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) avere compiuto la maggiore età;

b) essere cittadino italiano o di Stati membri dell'Unione europea o, se cittadino di Stati non appartenenti all'Unione europea, essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di immigrazione e di lavoro, fatti salvi eventuali accordi internazionali in materia;

c) godere dei diritti civili e politici;

d) non aver subito condanne con sentenze passate in giudicato o in applicazione della pena su richiesta delle parti, per reato doloso, per il quale la legge preveda la pena della reclusione o dell'arresto;

e) non avere riportato condanne, anche con sentenze non definitive o in applicazione della pena su richiesta delle parti, per reati commessi con abuso di una professione, arte, industria, o di un commercio o mestiere o con violazione dei doveri ad essi inerenti, che comportino l'interdizione o la sospensione dagli stessi, ai sensi degli articoli 31 e 35 del codice penale;

f) aver conseguito una laurea triennale ovvero una laurea specialistica, magistrale o del vecchio ordinamento;

g) aver conseguito le certificazioni della conoscenza di almeno due lingue, una di grado non inferiore al livello di competenza C1 e l'altra di grado non inferiore al livello di competenza B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, rilasciate da enti certificatori di lingue straniere formalmente riconosciuti dal Ministero dell'istruzione e del merito e, per i cittadini di un altro Stato appartenente o non appartenente all'Unione europea, aver conseguito una certificazione di conoscenza della lingua italiana in un grado non inferiore al livello di competenza C1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, rilasciata da enti certificatori riconosciuti dal Ministero dell'istruzione e del merito, fermo restando l'accertamento delle competenze linguistiche in sede di esame di abilitazione.

3. Con decreto del Ministro del turismo, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuate le ulteriori materie d'esame, oltre a

quelle di cui al comma 1, e sono definiti i criteri e le modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione.

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, al fine di far fronte alle spese relative all'esame di abilitazione è autorizzata la spesa di 300.000 euro per l'anno 2024 e di 170.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025.

EMENDAMENTI

4.1

FRANCESCHELLI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «almeno annuale» con la seguente: «biennale».

4.3

AURORA FLORIDIA, MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Id. em. 4.1

Al comma 1, sostituire le parole: «almeno annuale» con la seguente: «biennale».

4.9

UNTERBERGER, DURNWALDER, SPAGNOLLI, PATTON

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «, oltre all'accertamento delle competenze linguistiche»;

b) al comma 2, lettera g), dopo le parole: «e, per i cittadini di un altro Stato appartenente o non appartenente all'Unione europea, aver conseguito», inserire la seguente: «anche» e sopprimere le seguenti: «, fermo restando l'accertamento delle competenze linguistiche in sede di esame di abilitazione»;

c) dopo il comma 4, aggiungere il seguente: «4-bis. Nelle province autonome di Trento e di Bolzano l'esame di abilitazione e il rilascio del tesserino personale di riconoscimento di guida turistica di cui all'articolo 5, comma 4, avvengono secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti.».

4.10

FRANCESCHELLI

Respinto

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «aver conseguito il diploma di laurea, ovvero laurea specialistica, magistrale o del vecchio ordinamento» aggiungere le seguenti: «in una delle classi di laurea individuate con il decreto di cui al comma 3».

Conseguentemente, al comma 3, dopo le parole «le ulteriori materie d'esame, oltre a quelle di cui al comma 1,» inserire le seguenti: «le classi di laurea».

4.11

FRANCESCHELLI

Respinto

Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: «aver conseguito le certificazioni della conoscenza di almeno due lingue, una di grado non inferiore al livello di competenza C1 e l'altra di grado non inferiore al livello di competenza B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, rilasciate» con le seguenti: «aver conseguito la certificazione della conoscenza di almeno una lingua, di grado non inferiore al livello di competenza C1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, rilasciata».

4.13

AURORA FLORIDIA, MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Respinto

Al comma 2, lettera g), sostituire le parole: «una di grado non inferiore al livello di competenza C1 e l'altra di grado non inferiore al livello di competenza B2», con le seguenti: «entrambe di grado non inferiore al livello di competenza C1».

4.15

AURORA FLORIDIA, MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Respinto

Sopprimere il comma 3.

4.16

FRANCESCHELLI

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente: «3. L'esame di abilitazione è articolato in due parti che devono essere sostenute in unica sessione, una che verte su materie generali comuni a tutto il territorio nazionale per il conseguimento del titolo a valenza nazionale e una su materie specifiche, relative al territorio regionale prescelto per l'esercizio della professione.»

4.17

AURORA FLORIDIA, MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Lo svolgimento dell'esame di abilitazione, di cui al comma 1, è sostenuto in un'unica sessione. Le prove oggetto dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica riguardano materie generali, comuni a tutto il territorio nazionale e materie del territorio regionale prescelto.»

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE**Art. 5.****Approvato**

(Elenco nazionale)

1. Presso il Ministero del turismo è istituito, con decreto del Ministro del turismo da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'elenco nazionale delle guide turistiche, di seguito denominato «elenco nazionale», al quale sono iscritti, a domanda, coloro che:

- a) hanno superato lo specifico esame di abilitazione di cui all'articolo 4;*
- b) hanno ottenuto il riconoscimento della qualifica professionale, secondo le modalità di cui all'articolo 6;*
- c) sono già abilitati allo svolgimento della professione di guida turistica alla data di entrata in vigore della presente legge.*

2. L'elenco nazionale, distinto in apposite sezioni ai sensi degli articoli 6, comma 8, e 7, comma 2, è aggiornato a seguito della verifica delle domande di iscrizione, delle specializzazioni acquisite e delle ulteriori certificazioni di conoscenza delle lingue straniere, di cui all'articolo 4, comma 2, lettera g), ed è reso pubblico nel sito *internet* istituzionale del Ministero del turismo. Per la realizzazione di un'apposita piattaforma informatica è autorizzata la spesa di

300.000 euro per l'anno 2024. Al fine di far fronte alle spese relative alla tenuta dell'elenco nazionale è autorizzata la spesa di 50.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025.

3. Nell'elenco nazionale sono indicati le generalità degli iscritti, il numero di iscrizione, la data di abilitazione, le eventuali specializzazioni con la relativa data di conseguimento e le lingue straniere per le quali è stata conseguita l'abilitazione.

4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 6 agosto 2013, n. 97, agli iscritti nell'elenco nazionale è consentito l'esercizio della professione di guida turistica in tutto il territorio nazionale ed è rilasciato dal Ministero del turismo un tesserino personale di riconoscimento, munito di fotografia, numero di iscrizione e relativo codice univoco di identificazione, da esibire durante lo svolgimento della professione.

EMENDAMENTI

5.100

AURORA FLORIDIA, MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Respinto

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 6 agosto 2013, n. 97,».

5.101

FRANCESCHELLI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «in tutto il territorio nazionale» con le seguenti: «nel territorio o nei territori regionali di specializzazione».

5.15

AURORA FLORIDIA, MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «in tutto il territorio nazionale» inserire le seguenti: «e nei territori regionali di specializzazione,».

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.**Approvato**

(Esercizio della professione sulla base di titoli conseguiti all'estero)

1. I cittadini dell'Unione europea, di uno Stato appartenente allo Spazio economico europeo o della Svizzera abilitati allo svolgimento della professione di guida turistica in conformità alla normativa di un altro Stato membro dell'Unione europea, dello Spazio economico europeo o della Svizzera hanno titolo a svolgere la loro attività in Italia:

a) su base temporanea e occasionale, in regime di libera prestazione di servizi, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

b) in maniera stabile, a seguito del riconoscimento della qualifica professionale conseguita in un altro Stato membro dell'Unione europea, dello Spazio economico europeo o in Svizzera, previa integrazione della formazione mediante una misura compensativa ai sensi degli articoli 22 e 23 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, consistente nel compimento di un tirocinio di adattamento ovvero nel superamento di una prova attitudinale in lingua italiana.

2. Il tirocinio di adattamento, della durata di ventiquattro mesi, consiste nell'esercizio della professione sotto la responsabilità di un professionista qualificato, accompagnato da una formazione complementare, ed è oggetto di valutazione da parte del Ministero del turismo.

3. La qualifica professionale di guida turistica conseguita in uno Stato diverso da quelli di cui al comma 1 è riconosciuta previo superamento di una prova attitudinale in lingua italiana. I cittadini di Stati diversi da quelli di cui al comma 1 sono ammessi alla prova attitudinale se sono in regola con le disposizioni vigenti in materia di immigrazione.

4. La prova attitudinale, di cui ai commi 1, lettera *b)*, e 3, è indetta dal Ministero del turismo e consiste nello svolgimento di una prova scritta e di una prova orale, volte a verificare le conoscenze professionali possedute dal richiedente nelle materie di cui all'articolo 4, comma 1.

5. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, lettera *b)*, ai fini del riconoscimento della qualifica professionale di guida turistica conseguita in uno degli Stati di cui al comma 1, è richiesto il possesso delle certificazioni della conoscenza di due lingue, una di grado non inferiore al livello di competenza C1 e l'altra di grado non inferiore al livello di competenza B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, rilasciate da enti certificatori di lingue straniere formalmente riconosciuti dal Ministero dell'istruzione e del merito.

6. Fermo restando quanto previsto dal comma 3, ai fini del riconoscimento della qualifica professionale di guida turistica conseguita in uno Stato diverso da quelli di cui al comma 1, è richiesto il possesso delle certificazioni di cui all'articolo 4, comma 2, lettera g).

7. Con decreto del Ministro del turismo, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite:

a) sentito il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, le condizioni alle quali la prestazione possa essere considerata temporanea e occasionale, nonché le modalità di accertamento del carattere temporaneo e occasionale della stessa, secondo i criteri previsti dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in deroga a quanto previsto dall'articolo 59 del medesimo decreto legislativo n. 206 del 2007, ferma restando la necessità di una dichiarazione preventiva dell'interessato, da presentare di volta in volta in via telematica al Ministero del turismo che cura, altresì, la raccolta e il monitoraggio dei dati e di ogni altra informazione posseduta;

b) le modalità di svolgimento del tirocinio di adattamento e della prova attitudinale, ai fini del riconoscimento della qualifica professionale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

8. I soggetti che abbiano ottenuto il riconoscimento della qualifica ai sensi del presente articolo sono iscritti, a domanda, in un'apposita sezione dell'elenco nazionale e possono esercitare la professione su tutto il territorio nazionale.

9. Il Ministero del turismo è l'autorità competente ad accertare il carattere temporaneo e occasionale della prestazione di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo e a pronunciarsi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sulle domande di riconoscimento della qualifica professionale di guida turistica, conseguita all'estero.

EMENDAMENTI

6.100

CROATTI, NAVE

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera b), sopprimere le seguenti parole: «nel compimento di un tirocinio di adattamento ovvero»;*

b) *sopprimere il comma 2;*

c) *al comma 7, lettera b), sopprimere le seguenti parole: «del tirocinio di adattamento e».*

6.101

FRANCESCHELLI

Id. em. 6.100

Al comma 1, lettera b), sopprimere le seguenti parole: «nel compimento di un tirocinio di adattamento ovvero».

Conseguentemente:

- *sopprimere il comma 2;*
- *al comma 7, lettera b), sopprimere le parole: «del tirocinio di adattamento e».*

6.1

FRANCESCHELLI

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «, che dimostri il possesso di un livello di competenza nella lingua italiana non inferiore al livello C1»;

b) al comma 3, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «, che dimostri il possesso di un livello di competenza nella lingua italiana non inferiore al livello C1»;

c) al comma 5, sostituire le parole: «una di grado non inferiore a livello C1 e l'altra di grado non inferiore a livello di competenza B2» con le seguenti: «entrambe di grado non inferiore a livello di competenza C1».

6.102

SABRINA LICHERI, NATURALE, NAVE

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente: «2-bis. Non costituisce esercizio della professione di guida turistica su base temporanea e occasionale ai sensi del comma 1, lettera a), l'attività svolta con cadenza stagionale periodica.».

6.4

GIACOBBE, FRANCESCHELLI

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «delle certificazioni della conoscenza di due lingue, una di grado non inferiore al livello di competenza C1 e l'altra di grado non inferiore al livello di competenza B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, rilasciate» con le seguenti: «della certificazione della conoscenza di almeno una lingua, di grado non inferiore al livello di competenza C1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, rilasciata».

6.5

AURORA FLORIDIA, MAGNI, CUCCHI, DE CRISTOFARO

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «una di grado non inferiore al livello di competenza C1 e l'altra di grado non inferiore al livello di competenza B2» con le seguenti: «entrambe di grado non inferiore al livello di competenza C1».

6.8

FRANCESCHELLI

Respinto

Dopo il comma 6 inserire il seguente: «6-bis. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 6 si applicano anche ai cittadini italiani che abbiano conseguito il titolo in un altro Stato membro dell'Unione europea o in uno Stato non appartenente all'Unione europea e che intendano esercitare la professione sul territorio nazionale. A tal fine, è richiesto il possesso di due certificazioni di conoscenza delle lingue straniere, di cui una in un grado non inferiore al livello di competenza C1 e una in un grado non inferiore al livello di competenza B2 del Quadro comune europeo di riferimento. Una delle due certificazioni deve riguardare la conoscenza della lingua dello Stato dove è stato conseguito il titolo abilitativo.»

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato

(Corsi di specializzazione e aggiornamento)

1. Le guide turistiche iscritte all'elenco nazionale possono acquisire una o più specializzazioni, tematiche e territoriali, tra loro cumulabili, anche in materia

di turismo accessibile e inclusivo, mediante la partecipazione a corsi di contenuto teorico e pratico, autorizzati dal Ministero del turismo.

2. Il superamento dei corsi di specializzazione, della durata minima di cinquanta ore, consente alle guide turistiche di iscriversi in apposite sezioni dell'elenco nazionale, recanti la specializzazione tematica e territoriale acquisita.

3. Le guide turistiche hanno l'obbligo di curare, con cadenza almeno triennale, il continuo e costante aggiornamento delle proprie competenze e conoscenze, al fine di assicurare la qualità delle proprie prestazioni e di contribuire al migliore esercizio della professione nell'interesse dei turisti, mediante corsi a contenuto teorico e pratico autorizzati dal Ministero del turismo.

4. Con uno o più decreti del Ministro del turismo, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentiti le associazioni di categoria e, se del caso, altri soggetti che il Ministero del turismo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ritengano opportuno ascoltare, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati gli ambiti e le modalità di specializzazione e di aggiornamento di cui ai commi 1 e 3, nonché le misure e le sanzioni di carattere interdittivo dell'esercizio della professione, da adottare in caso di inadempimento dell'obbligo di cui al comma 3. I decreti di cui al presente comma sono volti a disciplinare le specializzazioni su scala nazionale, a valorizzarne la valenza e a definirne i requisiti, i caratteri obbligatori e gli *standard* minimi al fine di assicurare l'uniformità dei percorsi di specializzazione attivati.

EMENDAMENTI

7.100

FRANCESCHELLI

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «tematiche e territoriali» con le seguenti: «territoriali e/o tematiche»;

b) al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «hanno l'obbligo» con le seguenti: «possono»;

7.101

FRANCESCHELLI

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «autorizzati dal Ministero del turismo» inserire le seguenti: «tenuti dalle regioni, anche tramite enti pubblici e privati, accreditati e in convenzione».

7.13

UNTERBERGER, DURNWALDER, SPAGNOLLI, PATTON

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 4, sostituire le parole: «altri soggetti che il Ministero, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ritengano», con le seguenti: «altri soggetti che il Ministero e le regioni ritengano»;

b) dopo il comma 4, aggiungere, in fine, il seguente: «4-bis. Nelle province autonome di Trento e di Bolzano i corsi di specializzazione e aggiornamento avvengono secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti.».

ARTICOLI DA 8 A 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato

(Codice ATECO)

1. L'Istituto nazionale di statistica, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce una specifica classificazione delle attività inerenti alla professione di guida turistica disciplinate dalla presente legge e provvede all'attribuzione di uno specifico codice ATECO.

Art. 9.

Approvato

(Ingresso gratuito)

1. Le guide turistiche munite di tesserino personale di riconoscimento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, hanno diritto all'ingresso gratuito in tutti i siti in cui esercitano la professione o in cui accedono per finalità di studio e formazione, siano essi di proprietà dello Stato, di altri enti pubblici, degli enti territoriali o di istituti religiosi.

Art. 10.

Approvato

(Compensi professionali)

1. I compensi per le prestazioni professionali devono essere proporzionati alla durata, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione.

Art. 11.

Approvato

(Obblighi di comportamento)

1. Nell'esercizio della propria attività, la guida turistica ha l'obbligo di:

- a) esporre in maniera ben visibile il tesserino di riconoscimento di cui all'articolo 5, comma 4, da esibire ad ogni richiesta da parte degli organi di polizia locale, delle autorità di pubblica sicurezza e di ogni altro soggetto autorizzato;
- b) fornire all'utente informazioni trasparenti sui costi della prestazione professionale.

EMENDAMENTO

11.1

FRANCESCHELLI

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «laddove il servizio professionale non sia stato intermediato da un soggetto diverso dalla guida turistica».

ARTICOLI 12 E 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 12.

Approvato

(Divieti e sanzioni)

1. È fatto divieto a chiunque di svolgere od offrire le attività proprie della professione di guida turistica, di cui all'articolo 2, comma 2, in violazione della presente legge e senza la relativa iscrizione nell'elenco nazionale, fatte salve le eccezioni previste dall'articolo 3, comma 2.
2. È fatto divieto a chiunque non sia in possesso della qualifica di guida turistica di fare uso di tessere o di altri segni distintivi idonei alla sua identificazione come guida turistica.
3. È fatto, altresì, divieto ad agenzie di viaggio, a *tour operator* e a ogni altro intermediario di avvalersi, anche mediante l'uso di piattaforme digitali, ai fini dello svolgimento delle attività proprie delle guide turistiche, di soggetti che

non siano iscritti nell'elenco nazionale. A tal fine, è fatto obbligo di indicare il numero di iscrizione presente nell'elenco nazionale della guida turistica che presta la propria attività.

4. È fatto divieto a chiunque di interdire o, comunque, ostacolare l'ingresso della guida turistica e lo svolgimento della relativa attività in tutti gli istituti e i luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, anche appartenenti a soggetti privati, aperti al pubblico.

5. Salvo che il fatto costituisca reato, per la violazione dei divieti di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 si applica la sanzione amministrativa da euro 3.000 a euro 12.000 ai soggetti non iscritti nell'elenco nazionale e da euro 5.000 a euro 15.000 ai soggetti di cui al comma 3 e ai responsabili degli istituti e dei luoghi della cultura aperti al pubblico, anche appartenenti a soggetti privati.

6. In caso di violazione degli obblighi di cui all'articolo 11, si applica la sanzione amministrativa da euro 500 a euro 1.500.

7. In caso di violazione dell'obbligo di presentazione della dichiarazione preventiva di cui all'articolo 6, comma 7, lettera *a*), si applica la sanzione amministrativa da euro 1.500 a euro 6.000.

8. Alle funzioni di controllo provvedono i comuni, attraverso gli organi di polizia locale, e ogni altro soggetto autorizzato, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, secondo le modalità da individuare con decreto del Ministro del turismo da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

9. Il comune nel cui territorio è commessa la violazione è l'autorità competente all'applicazione delle sanzioni amministrative e ne incamera i relativi proventi.

10. Per quanto non previsto dalla presente legge per le procedure sanzionatorie, si applicano le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689.

Art. 13.

Approvato

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Le guide turistiche già abilitate alla data di entrata in vigore della presente legge sono iscritte, a domanda, nell'elenco nazionale ed è loro rilasciato il tesserino personale di riconoscimento di cui all'articolo 5, comma 4.

2. Le guide turistiche già abilitate all'esercizio della professione in una o più regioni sono iscritte, a domanda, nelle apposite sezioni dell'elenco nazionale di cui all'articolo 7, comma 2, relative alle specializzazioni territoriali, e ottengono l'annotazione delle conoscenze linguistiche attestata dal titolo già posseduto, secondo modalità da individuare con il decreto del Ministro del turismo di cui all'articolo 7, comma 4.

3. Fino al centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro del turismo di cui all'articolo 5, istitutivo dell'elenco nazionale, le guide turistiche già abilitate continuano a esercitare la professione ai sensi della disciplina previgente.

4. Il comma 3 dell'articolo 3 della legge 6 agosto 2013, n. 97, è abrogato.

5. All'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera i), le parole: « nonché per le attività che riguardano il settore turistico » sono soppresse;

b) dopo la lettera i) è inserita la seguente:

« *i-bis*) il Ministero del turismo per le attività che riguardano il settore turistico ».

EMENDAMENTO

13.100

FRANCESCHELLI

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente: «L'articolo 3 della legge 6 agosto 2013, n. 97, è abrogato.»

ARTICOLI 14 E 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

Approvato

(Disposizioni finanziarie)

1. Fermo restando quanto previsto dal comma 2 del presente articolo, agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 4 e 5, comma 2, pari complessivamente a 600.000 euro per l'anno 2024 e a 220.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede:

a) quanto a 300.000 euro per l'anno 2024 e a 220.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo;

b) quanto a 300.000 euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

2. Con uno o più decreti del Ministro del turismo, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, è stabilito il contributo a carico dei soggetti interessati dalle disposizioni di cui all'articolo 4 in modo da concorrere alla copertura integrale dei relativi oneri, nonché sono stabiliti i contributi a carico dei soggetti interessati dalle disposizioni di cui agli articoli 5, comma 4, 6, 7 e 13 in misura tale da garantire la copertura integrale degli oneri da essi derivanti. Le somme derivanti dai contributi di cui al primo periodo sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero del turismo.

3. Fatta eccezione per gli articoli richiamati ai commi 1 e 2, le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dalla presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 15.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO

Disciplina della professione di guida turistica (412)

ARTICOLI DA 1 A 14

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge, nel rispetto dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione e dei principi dell'Unione europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione, disciplina la professione di guida turistica e

il relativo esercizio, stabilendone altresì i principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano la professione di guida turistica nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla presente legge.

Art. 2.

(Definizione e oggetto della professione)

1. È definito « guida turistica » il professionista che sia in possesso, ai sensi dell'articolo 3, dell'articolo 4 o dell'articolo 12, comma 2, del titolo idoneo a illustrare e interpretare, in modo non occasionale, nel corso di visite sul luogo, a favore di persone singole o di gruppi, i beni materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio storico, culturale, religioso, architettonico, artistico, archeologico e monumentale italiano, in correlazione anche ai contesti demo-etno-antropologici, paesaggistici, produttivi ed enogastronomici che caratterizzano le specificità territoriali.

2. Costituiscono attività della professione di guida turistica l'illustrazione del valore e del significato, quali testimonianze di civiltà di un territorio e della sua comunità, di opere d'arte, pinacoteche, gallerie, musei, mostre, monumenti civili e religiosi, scavi e siti archeologici, ville, giardini, parchi storici e artistici, complessi architettonici e urbanistici, beni etno-antropologici e altri beni, ivi compresi i beni culturali e paesaggistici inseriti nella Lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, denominata « Lista UNESCO », costituenti patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico della Nazione, al fine di:

a) evidenziarne le caratteristiche, gli aspetti e i valori storici, artistici, archeologici, monumentali, religiosi, demo-etno-antropologici, paesaggistici e naturali;

b) valorizzarne, tutelarne e trasmetterne la conoscenza, corretta e aggiornata, contribuendo a preservarne la memoria e l'identità nazionale e territoriale, con particolare riguardo alla presa di coscienza, da parte dei visitatori, della fragilità di tale patrimonio e alla loro educazione alla necessità di rispettarlo;

c) garantire la qualità delle prestazioni rese ai fruitori del servizio, nel rispetto delle leggi vigenti nonché della sicurezza del visitatore.

3. Le guide turistiche possono conseguire ulteriori specializzazioni, tematiche o territoriali, tramite i corsi di formazione previsti dall'articolo 7:

a) per settori culturali, artistici, artigianali, tecnico-scientifici ed enogastronomici;

b) per altri settori utili all'esercizio della professione, tra i quali i percorsi museali, il turismo lento e sostenibile, le tecniche di comunicazione con persone con disabilità e il cicloturismo.

Art. 3.

(Professione di guida turistica)

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, il titolo di guida turistica necessario per l'esercizio della professione è acquisito previo superamento dell'esame di idoneità di cui all'articolo 6, o previo riconoscimento del titolo professionale ai sensi dell'articolo 4, e conseguente iscrizione all'elenco nazionale di cui all'articolo 5.

Art. 4.

(Accesso alla professione da parte di cittadini di un altro Stato membro dell'Unione europea e di cittadini non appartenenti all'Unione europea)

1. I cittadini dell'Unione europea abilitati allo svolgimento della professione di guida turistica in conformità alla normativa di un altro Stato membro dell'Unione europea hanno titolo a svolgere la loro attività in Italia:

a) su base temporanea e occasionale, in regime di libera prestazione di servizi, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

b) in maniera stabile, a seguito del riconoscimento del titolo professionale conseguito in un altro Stato membro dell'Unione europea, previa integrazione della formazione mediante misure compensative, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

2. I cittadini degli Stati non appartenenti all'Unione europea, che siano in regola con le disposizioni vigenti in materia di immigrazione, ai fini del riconoscimento del titolo professionale di guida turistica, sostengono una prova attitudinale.

3. Per l'attività delle guide turistiche abilitate in un altro Stato membro dell'Unione europea in regime di libera prestazione temporanea e occasionale ai sensi del comma 1, lettera *a)*, il carattere temporaneo e occasionale della prestazione è valutato e verificato con le modalità previste dall'articolo 9 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in deroga a quanto previsto dall'articolo 59 del medesimo decreto legislativo n. 206 del 2007.

4. Con decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro della cultura, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di svolgimento della formazione integrativa di cui al comma 1, lettera *b)*, e della prova attitudinale di cui al comma 2, ai fini del riconoscimento dei rispettivi titoli professionali. I soggetti che abbiano ottenuto il riconoscimento, ai sensi dei commi 1, lettera *b)*, e 2 del presente articolo, sono iscritti in un'apposita sezione dell'elenco nazionale di cui all'articolo 5.

5. L'autorità competente a pronunciarsi sulle domande di riconoscimento del titolo professionale di guida turistica, di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, è il Ministero del turismo, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Art. 5.

(Elenco nazionale)

1. Presso il Ministero del turismo è istituito l'elenco nazionale delle guide turistiche, di seguito denominato «elenco nazionale», al quale sono iscritti, su loro richiesta, coloro che:

- a) hanno superato lo specifico esame di idoneità di cui all'articolo 6;
- b) in quanto cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), hanno ottenuto il riconoscimento del titolo professionale, secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 4;
- c) in quanto cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione europea, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, hanno ottenuto il riconoscimento del titolo professionale, secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 4.

2. L'elenco nazionale, distinto in apposite sezioni ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 7, comma 2, è aggiornato a seguito della verifica delle domande di iscrizione e delle specializzazioni conseguite ed è reso pubblico nel sito *internet* istituzionale del Ministero del turismo. Alla tenuta dell'elenco nazionale provvede il Ministero del turismo, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Nell'elenco nazionale sono indicate le generalità degli iscritti, le eventuali specializzazioni tematiche o territoriali conseguite e le lingue straniere per le quali è stata conseguita l'idoneità.

4. Agli iscritti all'elenco nazionale è consentito l'esercizio della professione in tutto il territorio nazionale ed è rilasciato dal Ministero del turismo un tesserino personale di riconoscimento di guida turistica, munito di fotografia, da esibire durante lo svolgimento dell'attività professionale.

Art. 6.

(Esame di idoneità)

1. L'esame di idoneità all'esercizio della professione di guida turistica è indetto, con cadenza biennale, dal Ministero del turismo.

2. Per partecipare all'esame di idoneità occorre il possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere compiuto la maggiore età;
- b) essere cittadini italiani o di Stati membri dell'Unione europea o, se cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di immigrazione e di lavoro, fatti salvi eventuali accordi bilaterali in materia;
- c) avere il godimento dei diritti civili;
- d) non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato o in applicazione della pena su richiesta delle parti, per reato doloso per il quale la legge prevede la pena della reclusione o dell'arresto;
- e) non essere stato condannato, con sentenza anche non definitiva, o in applicazione della pena su richiesta delle parti, per reati commessi con abuso di

una professione, arte, industria, o di un commercio o mestiere, o con violazione dei doveri ad essi inerenti, che comportino l'interdizione o la sospensione dagli stessi, ai sensi degli articoli 31 e 35 del codice penale;

f) aver conseguito il diploma di laurea triennale in una delle classi di laurea individuate con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, sentito il Consiglio universitario nazionale, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

g) possesso di due certificazioni di conoscenza delle lingue straniere, fra le quali la lingua inglese, in un grado non inferiore al livello di competenza B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (CEFR), rilasciata da enti certificatori riconosciuti, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 marzo 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 3 aprile 2012, e, per gli stranieri, certificazione di conoscenza della lingua italiana in un grado non inferiore al livello di competenza B2 del CEFR, rilasciata da enti certificatori riconosciuti.

3. Con decreto del Ministro del turismo, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro della cultura, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti le modalità e i criteri per lo svolgimento dell'esame di idoneità.

Art. 7.

(Corsi di formazione e specializzazioni)

1. Le regioni le province autonome di Trento e di Bolzano organizzano corsi di formazione, a contenuto teorico e pratico, ai quali possono partecipare le guide turistiche iscritte all'elenco nazionale che intendano acquisire ulteriori specializzazioni tematiche o territoriali, di cui all'articolo 2, comma 3.

2. Il superamento dei corsi di formazione, della durata complessiva di 650 ore, costituisce per le guide turistiche titolo per l'iscrizione in apposite sezioni dell'elenco nazionale, recanti la specializzazione tematica o territoriale acquisita, di cui all'articolo 2, comma 3.

3. Le regioni le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano la professione di guida turistica, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, tenendo conto delle specializzazioni conseguite dalle guide turistiche ai sensi del comma 2 del presente articolo.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Art. 8.

(Codice ATECO)

1. L'Istituto nazionale di statistica, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce una specifica classificazione delle

attività inerenti alla professione di guida turistica, come disciplinata dalla presente legge, e provvede all'attribuzione del relativo codice ATECO.

Art. 9.

(Ingresso gratuito)

1. Le guide turistiche munite di tesserino personale di riconoscimento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, hanno diritto all'ingresso gratuito in tutti gli istituti e i luoghi della cultura, siano essi di proprietà dello Stato, degli enti territoriali o di privati. L'ingresso gratuito è consentito anche al personale del Ministero del turismo, ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 11, comma 4.

Art. 10.

(Compensi professionali)

1. Ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, i compensi per le prestazioni professionali di guida turistica devono essere proporzionati alla durata, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione.

Art. 11.

(Divieti e sanzioni)

1. È fatto divieto a chiunque di svolgere le attività proprie della professione di guida turistica di cui all'articolo 2, comma 2, nei casi non consentiti dalla presente legge.

2. È fatto divieto a chiunque non sia in possesso del titolo di guida turistica di fare uso di tessere o di altri segni distintivi idonei alla sua identificazione come guida turistica.

3. Per la violazione dei divieti di cui ai commi 1 e 2 si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000 a euro 10.000.

4. Ai fini dell'accertamento delle violazioni e dell'applicazione delle sanzioni di cui al comma 3 del presente articolo, si applicano gli articoli 13 e seguenti della legge 24 novembre 1981, n. 689. La competenza ad adottare l'ordinanza-ingiunzione di cui all'articolo 18 della medesima legge n. 689 del 1981 spetta al Ministero del turismo.

Art. 12.

(Abrogazione e disposizioni transitorie)

1. L'articolo 3 della legge 6 agosto 2013, n. 97, è abrogato.

2. Le guide turistiche già abilitate alla data di entrata in vigore della presente legge sono iscritte all'elenco nazionale ed è rilasciato loro il tesserino personale di riconoscimento di guida turistica.

Art. 13.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 14.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

N.B. Disegno di legge dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 833

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO

Disciplina della professione di guida turistica (687)

ARTICOLI DA 1 A 7

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge stabilisce i principi fondamentali che regolano la professione di guida turistica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, la disciplina della professione e il relativo esercizio.

2. Le regioni disciplinano la professione di guida turistica nel rispetto dei principi fondamentali della presente legge.

Art. 2.

(Definizione e oggetto della professione)

1. È definito « guida turistica » il professionista abilitato a illustrare e interpretare, nel corso di visite sul luogo e da remoto, anche con finalità turistiche, culturali e didattiche, a favore di persone singole o di gruppi, i beni materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio storico, culturale, religioso, architettonico, artistico, archeologico e monumentale italiano, in correlazione anche ai contesti demo-etno-antropologico, paesaggistico, produttivo e enogastronomico che caratterizzano le specificità territoriali.

Art. 3.

(Esercizio della professione)

1. L'esercizio della professione di guida turistica è subordinato al superamento dell'esame di abilitazione professionale, indetto con cadenza biennale

dal Ministero del turismo, cui si accede al termine dei corsi di formazione di cui all'articolo 5.

2. Con decreto del Ministero del turismo, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti i criteri per:

a) l'individuazione della sede o delle sedi per lo svolgimento delle prove di esame;

b) la composizione delle commissioni esaminatrici;

c) la definizione dei requisiti di accesso e di partecipazione all'esame, fermo restando il requisito minimo del diploma di laurea triennale;

d) l'individuazione delle materie d'esame idonee ad accertare il possesso delle competenze, comprese quelle linguistiche e tecniche, in base allo *standard* europeo sulla formazione minima richiesta alle guide turistiche operanti nei Paesi membri dell'Unione europea approvato dal Comitato europeo di normallizzazione (CEN);

e) l'individuazione degli ambiti territoriali di specializzazione tenendo conto della numerosità dei siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità, secondo la Convenzione adottata dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) il 16 novembre 1972, del flusso di visitatori e della contiguità territoriale, per quanto concerne anche le tradizioni storiche, culturali, linguistiche ed enogastronomiche, ai fini della formazione propedeutica all'esercizio della professione;

f) la definizione degli indirizzi relativi allo svolgimento dei corsi di formazione specifica, organizzati dalle regioni in convenzione con le università.

Art. 4.

(Elenco nazionale delle guide turistiche)

1. Presso il Ministero del turismo è istituito l'elenco nazionale delle guide turistiche, di seguito «elenco», cui sono iscritti tutti coloro che hanno superato l'esame di abilitazione. L'esercizio della professione avviene a seguito del superamento dell'esame di abilitazione professionale e alla contestuale iscrizione all'elenco.

2. Nell'elenco sono indicati i dati degli iscritti, l'ambito territoriale di specializzazione e le eventuali successive estensioni, nonché le lingue straniere per le quali è stata conseguita l'abilitazione. L'elenco è aggiornato con cadenza almeno biennale.

3. Con decreto del Ministero del turismo, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri per l'iscrizione all'elenco già regolarmente abilitate alla data di entrata in vigore della presente legge. Con il medesimo decreto sono stabiliti, altresì, i criteri

per l'equiparazione dei titoli posseduti e dell'esperienza maturata e comprovata dalle guide turistiche già regolarmente abilitate, ai fini dell'esercizio della professione nell'area territoriale prescelta.

Art. 5.

(Formazione)

1. I corsi di formazione, a contenuto teorico e pratico, sono propedeutici all'esame di abilitazione all'esercizio della professione nell'area territoriale in cui si svolge la formazione. È possibile ottenere l'abilitazione in più aree territoriali.
2. I corsi hanno una durata complessiva di 650 ore, al fine di acquisire le conoscenze della specifica area territoriale interessata in riferimento:
 - a) al patrimonio storico, culturale, religioso, architettonico, artistico, archeologico e monumentale;
 - b) al patrimonio demo-etno-antropologico, paesaggistico, produttivo ed enogastronomico.
3. I corsi sono organizzati dalle regioni in convenzione con le università, secondo gli indirizzi stabiliti all'articolo 3, comma 2, lettera f).
4. Le guide turistiche che intendono estendere l'abilitazione ad altri ambiti territoriali di specializzazione possono frequentare il corso di formazione specifico nell'area prescelta, ai sensi di quanto stabilito dal comma 2.

Art. 6.

(Accesso alla professione da parte di cittadini di un altro Stato membro dell'Unione europea)

1. I cittadini dell'Unione europea abilitati allo svolgimento della professione di guida turistica nell'ambito dell'ordinamento giuridico di un altro Stato membro dell'Unione europea hanno titolo a svolgere la loro attività in Italia:
 - a) su base temporanea e occasionale, in regime di libera prestazione di servizi, ai sensi dell'articolo 7;
 - b) a effettuare il riconoscimento del titolo professionale conseguito in un altro Stato membro dell'Unione europea, previa integrazione della formazione mediante misure compensative, nel rispetto della disciplina di cui alla direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, alla direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, e al decreto legislativo 28 gennaio 2016, n. 15.

Art. 7.

(Disciplina dell'attività delle guide abilitate in un altro Stato membro dell'Unione europea)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del turismo, è disciplinata l'attività delle guide turistiche abilitate in un

altro Stato membro dell'Unione europea in regime di prestazione occasionale in Italia, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) definizione del regime di prestazione occasionale secondo un numero massimo di giorni stabiliti per l'esercizio della professione nel territorio italiano in un anno solare;
- b) istituzione di una piattaforma informatica gestita a livello centrale per la registrazione delle guide turistiche e contestuale assegnazione di un codice univoco;
- c) modalità di accesso alla piattaforma per la comunicazione dell'attività di guida turistica da svolgere nel territorio italiano nel rispetto di quanto previsto dalla lettera a);
- d) individuazione degli organi incaricati di effettuare i controlli, in base all'articolo 11 del decreto legislativo 28 gennaio 2016, n. 15, e delle relative modalità di svolgimento, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica di cui alla lettera b).

N.B. Disegno di legge dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 833

DISEGNO DI LEGGE DICHIARATO ASSORBITO

Disciplina della professione di guida turistica (749)

ARTICOLI DA 1 A 14

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge, nel rispetto dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione e dei principi dell'Unione europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione, disciplina la professione di guida turistica e il relativo esercizio, stabilendone, altresì, i principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.
2. Le regioni disciplinano la professione di guida turistica nel rispetto dei principi fondamentali previsti dalla presente legge.
3. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Art. 2.

(Definizione e oggetto della professione)

1. È definito « guida turistica » il professionista che abbia conseguito il titolo ai sensi dell'articolo 3 o il riconoscimento del titolo professionale ai sensi dell'articolo 4, nonché il soggetto già abilitato ai sensi dell'articolo 12, comma

2. Tali titoli sono idonei a illustrare e interpretare, in modo non occasionale, nel corso di visite sul luogo, a favore di persone singole o di gruppi, i beni materiali e immateriali che costituiscono il patrimonio storico, culturale, religioso, architettonico, artistico, archeologico e monumentale italiano, in correlazione anche ai contesti demo-etno-antropologici, paesaggistici, produttivi ed enogastronomici che caratterizzano le specificità territoriali.

2. Costituiscono attività della professione di guida turistica l'illustrazione del valore e del significato, quali testimonianze di civiltà di un territorio e della sua comunità, di opere d'arte, pinacoteche, gallerie, musei, mostre, monumenti civili e religiosi, scavi e siti archeologici, ville, giardini, parchi storici e artistici, complessi architettonici e urbanistici, beni etno-antropologici e altri beni, ivi compresi i beni culturali e paesaggistici inseriti nella Lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, denominata « Lista UNESCO », costituenti patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico della Nazione, al fine di:

a) evidenziarne le caratteristiche, gli aspetti e i valori storici, artistici, archeologici, monumentali, religiosi, demo-etno-antropologici, paesaggistici e naturali;

b) valorizzarne, tutelarne e trasmetterne la conoscenza, corretta e aggiornata, contribuendo a preservarne la memoria e l'identità nazionale e territoriale, con particolare riguardo alla presa di coscienza, da parte dei visitatori, della fragilità di tale patrimonio, e alla loro educazione alla necessità di rispettarlo;

c) garantire la qualità delle prestazioni rese ai fruitori del servizio nel rispetto delle leggi vigenti, nonché della sicurezza del visitatore.

3. Le guide turistiche possono conseguire ulteriori specializzazioni, tematiche o territoriali, attraverso i corsi di formazione previsti dall'articolo 7:

a) per settori culturali, artistici, artigianali, tecnico-scientifici ed enogastronomici;

b) per altri settori utili all'esercizio della professione, tra i quali, i percorsi museali, il turismo lento e sostenibile, le tecniche di comunicazione con persone con disabilità e il cicloturismo.

Art. 3.

(Professione di guida turistica)

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, il titolo di guida turistica necessario per l'esercizio della professione è acquisito previo superamento dell'esame di idoneità di cui all'articolo 6, o previo riconoscimento del titolo professionale ai sensi dell'articolo 4, e conseguente iscrizione all'elenco nazionale di cui all'articolo 5.

Art. 4.

(Accesso alla professione da parte di cittadini di un altro Stato membro dell'Unione europea e di cittadini non appartenenti all'Unione europea)

1. I cittadini dell'Unione europea abilitati allo svolgimento della professione di guida turistica in conformità alla normativa di un altro Stato membro dell'Unione europea hanno titolo a svolgere la loro attività in Italia:

a) su base temporanea e occasionale, in regime di libera prestazione di servizi, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

b) in maniera stabile, a seguito del riconoscimento del titolo professionale conseguito in un altro Stato membro dell'Unione europea, previa integrazione della formazione mediante misure compensative di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

2. I cittadini degli Stati non appartenenti all'Unione europea, ai fini del riconoscimento del titolo professionale di guida turistica, in regola con le disposizioni vigenti in materia di immigrazione, sostengono una prova attitudinale.

3. Per l'attività delle guide turistiche abilitate in un altro Stato membro dell'Unione europea, in regime di libera prestazione temporanea e occasionale di cui al comma 1, lettera *a)*, il carattere temporaneo e occasionale della prestazione è valutato e verificato con le modalità previste dall'articolo 9 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in deroga a quanto previsto dall'articolo 59 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

4. Con decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro della cultura, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di svolgimento della formazione integrativa di cui al comma 1, lettera *b)*, e della prova attitudinale di cui al comma 2, ai fini del riconoscimento dei rispettivi titoli professionali. I soggetti che abbiano ottenuto il riconoscimento, ai sensi dei commi 1, lettera *b)*, e 2, del presente articolo, sono iscritti in un'apposita sezione dell'elenco di cui all'articolo 5.

5. L'autorità competente a pronunciarsi sulle domande di riconoscimento del titolo professionale di guida turistica di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è il Ministero del turismo, in deroga a quanto previsto dall'articolo articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Art. 5.

(Elenco nazionale)

1. Presso il Ministero del turismo è istituito l'elenco nazionale delle guide turistiche, di seguito denominato «elenco nazionale», al quale sono iscritti, a domanda, coloro che:

a) hanno superato lo specifico esame di idoneità di cui all'articolo 6;

b) in quanto cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), hanno ottenuto il riconoscimento del titolo professionale, secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 4;

c) in quanto cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione europea, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, hanno ottenuto il riconoscimento del titolo professionale, secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 4.

2. L'elenco nazionale, distinto in apposite sezioni ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 7, comma 2, è aggiornato a seguito della verifica delle domande di iscrizione e delle specializzazioni acquisite ed è reso pubblico sul sito istituzionale del Ministero del turismo. Alla tenuta dell'elenco provvede il Ministero del turismo, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Nell'elenco nazionale sono indicate le generalità degli iscritti, le eventuali specializzazioni tematiche o territoriali, e le lingue straniere per le quali è stata conseguita l'idoneità.

4. Agli iscritti nell'elenco nazionale è consentito l'esercizio della professione in tutto il territorio nazionale ed è rilasciato dal Ministero del turismo un tesserino personale di riconoscimento di guida turistica, munito di fotografia, da esibire nel momento in cui si esercita la professione.

Art. 6.

(Esame di idoneità)

1. L'esame di idoneità all'esercizio della professione di guida turistica, è indetto, con cadenza biennale, dal Ministero del turismo.

2. Per partecipare all'esame di idoneità occorre il possesso dei seguenti requisiti:

a) avere compiuto la maggiore età;

b) essere cittadini italiani o di Stati membri dell'Unione europea o, se cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di immigrazione e di lavoro, fatti salvi eventuali accordi bilaterali in materia;

c) avere il godimento dei diritti civili;

d) non aver subito condanne passate in giudicato o applicazione della pena su richiesta delle parti, per reato doloso, per il quale la legge prevede la pena della reclusione o dell'arresto;

e) non avere riportato condanne, anche non definitive, o applicazione della pena su richiesta delle parti, per reati commessi con abuso di una professione, arte, industria, commercio o mestiere o con violazione dei doveri ad essi inerenti, che comportino l'interdizione o la sospensione degli stessi, ai sensi degli articoli 31 e 35 del codice penale;

f) aver conseguito il diploma di laurea triennale in una delle classi di laurea individuate con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, sentito il

Consiglio universitario nazionale, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

g) possesso di due certificazioni di conoscenza delle lingue straniere, fra le quali la lingua inglese, in un grado non inferiore al livello di competenza B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue rilasciata da enti certificatori riconosciuti, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 marzo 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 79 del 3 aprile 2012, e, per gli stranieri, certificazione di conoscenza della lingua italiana in un grado non inferiore al livello di competenza B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, rilasciata da enti certificatori riconosciuti.

3. Con decreto del Ministro del turismo, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro della cultura, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti le modalità e i criteri per lo svolgimento dell'esame di idoneità.

Art. 7.

(Corsi di formazione e specializzazioni)

1. Le regioni organizzano corsi di formazione, a contenuto teorico e pratico destinati alle guide turistiche iscritte all'elenco nazionale di cui all'articolo 5 che intendano acquisire ulteriori specializzazioni tematiche o territoriali, di cui all'articolo 2, comma 3.

2. Il superamento dei corsi di formazione, della durata complessiva di 650 ore, consente alle guide turistiche di iscriversi in apposite sezioni dell'elenco nazionale di cui all'articolo 5, recanti la specializzazione tematica o territoriale acquisita di cui all'articolo 2, comma 3.

3. Le regioni disciplinano la professione di guida turistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, tenendo conto delle specializzazioni conseguite dalle guide turistiche ai sensi del comma 2.

Art. 8.

(Codice ATECO)

1. L'Istituto nazionale di statistica, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce una specifica classificazione delle attività inerenti alla professione di guida turistica disciplinate dalla presente legge e provvede all'attribuzione del relativo codice ATECO.

Art. 9.

(Ingresso gratuito)

1. Le guide turistiche munite di tesserino personale di riconoscimento ai sensi dell'articolo 5, comma 4, hanno diritto all'ingresso gratuito in tutti gli istituti e i luoghi della cultura siano essi di proprietà dello Stato, degli enti territoriali

o di privati. L'ingresso gratuito è consentito anche al personale del Ministero del turismo, ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 11.

Art. 10.

(Compensi professionali)

1. Ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, i compensi per le prestazioni professionali devono essere proporzionati alla durata, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione.

Art. 11.

(Divieti e sanzioni)

1. È fatto divieto a chiunque di svolgere le attività proprie della professione di guida turistica di cui all'articolo 2, comma 2, al di fuori dei casi consentiti dalla presente legge.

2. È fatto divieto a chiunque non sia in possesso del titolo di guida turistica di fare uso di tessere o di altri segni distintivi idonei alla sua identificazione come guida turistica.

3. Alla violazione dei divieti di cui ai commi 1 e 2 si applica la sanzione amministrativa da euro 1.000 a euro 10.000.

4. Ai fini dell'accertamento e dell'applicazione delle sanzioni di cui al comma 3, si applicano gli articoli 13 e seguenti della legge 24 novembre 1981, n. 689. La competenza ad adottare l'ordinanza-ingiunzione di cui all'articolo 18 della medesima legge, spetta al Ministero del turismo.

Art. 12.

(Abrogazioni e disposizioni transitorie)

1. L'articolo 3 della legge 6 agosto 2013, n. 97 è abrogato.

2. Le guide turistiche già abilitate alla data di entrata in vigore della presente legge sono iscritte, a domanda, all'elenco nazionale di cui all'articolo 5 ed è rilasciato loro il tesserino personale di riconoscimento di guida turistica.

Art. 13.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione della presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 14.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

N.B. Disegno di legge dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 833

Allegato B**Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo dei disegni di legge nn. 833, 412, 687 e 749 e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, tramessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Testo integrale della relazione orale della senatrice Zedda sul disegno di legge n. 899

Presidente, gentili colleghi, componenti del Governo, innanzi tutto voglio salutare il Presidente della VIª Commissione senatore Garavaglia, che non ha potuto seguire i lavori in Commissione per un grave infortunio accorso qualche giorno prima dell'inizio, ma che non ha mai fatto mancare la sua presenza e disponibilità a distanza.

Ringrazio quindi il vice presidente senatore Melchiorre per il lavoro che ci ha aiutato a fare in Commissione gestendo tempi e richieste di maggioranza e opposizione con una profonda modalità di terzietà.

Non posso non ringraziare il lavoro del Consigliere della VIª Commissione, dottor Bruschi, e di tutto lo staff amministrativo della VIª Commissione, sempre disponibili e cortesi.

Voglio inoltre ringraziare l'Ufficio legislativo del mio Gruppo. Immagino per chi si ritrova nel ruolo di relatore sia molto importante trovare estrema disponibilità in chi, con importante professionalità, riesce ad assisterti senza tentennamenti.

Ultimo ma non ultimo voglio ringraziare il Governo, per i tempi e per la capacità di ascolto che in questo provvedimento ha dimostrato di avere e di voler mettere a disposizione di tutti. L'onorevole Freni ci ha ascoltato, ha compreso quali fossero le principali istanze che i senatori portavano avanti. Quindi un grazie sentito al sottosegretario Freni e al ministro Ciriani che in maniera costante, in un periodo di legge di bilancio e tutto ciò che questo comporta, sono stati presenti, riceventi e propositivi.

Il provvedimento che ci apprestiamo, finalmente, ad esaminare in Aula è l'Atto Senato 899, conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, «Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali», un documento semplice, 15 articoli che andavano a toccare diversi punti: articolo 1 (Termini in materia di agevolazioni per l'acquisto della casa abitazione). Il comma 1 differisce dal 30 settembre 2023 al 31 dicembre 2023 il termine di cui all'articolo 64, comma 3, primo e secondo periodo, del decreto-legge n. 73 del 2021 (ovvero della vigenza del regime speciale di accesso al Fondo di garanzia per la prima casa di cui all'articolo 64, comma 3, del decreto-legge n. 73 del 2021, e del correlato intervento di applicazione di un *add-on*, rispetto al TECM di riferimento, previsto dallo stesso

articolo 64, come modificato dall'articolo 35-*bis* del decreto-legge n. 144 del 2022), in materia di agevolazioni per l'acquisto della casa di abitazione.

Avendo alla data del 31 agosto 2023, una disponibilità residua pari a 299 milioni di euro, non potevamo non prorogare.

Articolo 2 (Rideterminazione del valore delle cripto-attività): la norma proroga dal 30 settembre 2023 al 15 novembre 2023 i termini di versamento dell'imposta sostitutiva sul valore di acquisto delle cripto-attività possedute alla data del 1° gennaio 2023, stabilita nella misura del 14 per cento, prevista dal comma 133 dell'articolo 1 della legge n. 197 del 2022.

Articolo 3 (Rimessione in termini concernente il versamento dei tributi e contributi): la norma prevede la rimessione in termini per i versamenti tributari e contributivi in scadenza nel periodo dal 4 al 31 luglio 2023, dovuti dai soggetti che, alla data del 4 luglio 2023, avevano la residenza ovvero la sede legale o la sede operativa nei Comuni interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Lombardia, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 agosto 2023. Per tali soggetti si considerano tempestivi i versamenti effettuati in unica soluzione entro il 31 ottobre 2023.

Articolo 4 (Assegnazione agevolata ai soci): il comma 1 apporta le seguenti modificazioni all'articolo 1 della legge n. 197 del 2022: la lettera a), intervenendo sul comma 100, proroga dal 30 settembre 2023 al 30 novembre 2023 il termine per perfezionare le operazioni di assegnazione e cessione agevolata di beni ai soci e di trasformazione agevolata in società semplice delle società commerciali, previste dall'articolo 1, commi da 100 a 105, della legge n. 197 del 2022; la lettera b), sostituendo il primo periodo del comma 105, stabilisce che le società che si avvalgono delle disposizioni di cui ai commi da 100 a 104 devono versare l'imposta sostitutiva prevista entro il 30 novembre 2023 (finora era previsto il versamento del 60 per cento entro il 30 settembre e del restante 40 per cento entro il 30 novembre 2023), con i criteri di cui al decreto legislativo n. 241 del 1997, recante norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto.

Articolo 5 (Fondo indennizzi risparmiatori): l'articolo differisce dal 31 luglio al 15 ottobre 2023 il termine di decadenza per la comunicazione in caso di variazione del codice IBAN necessaria ai fini dell'accredito dell'indennizzo del Fondo indennizzo risparmiatori spettante ai risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate.

L'articolo prevede che ai fini del miglior coordinamento delle esigenze informative di cui all'articolo 1, comma 73, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, con i principi della legge 9 agosto 2023, n. 111, in materia di concordato preventivo biennale, gli obblighi informativi di cui al predetto articolo 1, comma 73, della legge n. 190 del 2014, relativamente al solo periodo d'imposta 2021, sono adempiuti entro il 30 novembre 2024.

Articolo 6 (Proroga termini finanziari): l'articolo aggiorna e proroga alcune disposizioni di cui alla legge di bilancio 2023 e del decreto legge n. 34/2023. In particolare, al comma 1: - lettera *a*): al comma 7, primo periodo, dell'articolo 1 della legge di bilancio 2023, relativamente ai termini di utilizzo a compensazione dei crediti d'imposta destinati alle imprese energivore di cui ai commi 2-5 della medesima legge di bilancio per il 2023, il termine del 31 dicembre 2023 è sostituito dal termine del 16 novembre 2023; - lettera *b*): al successivo comma 8, recante disposizioni in tema di cedibilità dei crediti d'imposta di cui ai commi 2-5, al quinto periodo, laddove si prevede che i crediti d'imposta siano usufruiti dal cessionario con le stesse modalità con le quali sarebbero stati utilizzati dal soggetto cedente e, comunque, entro il termine del 31 dicembre 2023, detto termine è anticipato al 16 novembre 2023. Il comma 2 reca invece la proroga delle disposizioni di cui all'articolo 4 (Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale nonché garanzia su crediti concessi alle imprese agricole e di pesca) del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34 (Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali). In particolare: lettera *a*): al comma 7, primo periodo, in merito all'utilizzabilità dei crediti d'imposta ivi previsti ai commi 2-5 a "compensazione", il termine previsto del 31 dicembre 2023 è anticipato al 16 novembre 2023»; - lettera *b*): al comma 8, quinto periodo, recante norme di disciplina della cedibilità del credito d'imposta, il termine previsto del 31 dicembre 2023 è anticipato al 16 novembre 2023. Il comma 3 prevede che, qualora in sede di monitoraggio degli oneri di cui all'articolo 1, commi da 2 a 5, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e di cui all'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, dovessero emergere minori esigenze finanziarie rispetto alla spesa autorizzata, le risorse non utilizzate per le predette finalità sono destinate, per l'anno 2023, al rifinanziamento di interventi in favore delle imprese, anche mediante l'integrazione del Fondo di cui all'articolo 20-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, nella legge 31 luglio 2023, n. 100, al fine di attribuire misure di sostegno alle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali che hanno interessato le regioni Emilia, Toscana e Marche. L'integrazione di risorse di cui al presente comma può avvenire anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione in spesa.

Articolo 8 (Proroga del termine in materia di lavoro agile per i lavoratori fragili): il comma 1 aggiorna il comma 306 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2023, laddove è ad oggi previsto che fino al 30 settembre 2023, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute 4 febbraio 2022, emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, il datore di lavoro è tenuto ad assicurare lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità "agile" anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come

definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento. Il termine citato è differito al 31 dicembre 2023. Si aggiunge, infine, un periodo al medesimo comma, in cui si stabilisce che per le finalità di cui al primo periodo, il personale docente del sistema nazionale di istruzione che svolga la prestazione in modalità "agile" è adibito ad attività di supporto all'attuazione del Piano triennale dell'offerta formativa. Il comma 2 prevede che agli oneri derivanti dal comma 1, pari a euro 1.674.243 per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato a favore delle amministrazioni dello Stato (di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234).

Articolo 9 (Proroga di termini in materia sanitaria): il comma 1, modificando l'articolo 38, comma 1, del decreto-legge n. 152 del 2021, proroga dal 10 ottobre 2023 al 10 dicembre 2023, il termine di operatività della Commissione tecnico-scientifica (CTS) e della Commissione prezzi e rimborso (CPR) dell'AIFA (scaduti la prima volta nel settembre 2021 e già operanti in regime di prorogatio).

Articolo 10 (Proroga di termini in materia di università e di istruzione): il comma 1 al fine di assicurare il regolare ed efficiente svolgimento delle attività relative al sesto quadrimestre, nell'ambito della tornata dell'abilitazione scientifica nazionale 2021-2023, aggiorna il comma 8, terzo periodo, dell'articolo 6 del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 posticipando il termine per la conclusione dei lavori delle Commissioni nazionali per l'abilitazione scientifica nazionale dal 7 ottobre al 7 dicembre 2023. Il comma 2 dispone l'autorizzazione di spesa di 55,6 milioni di euro fino al 31 dicembre 2023 al fine di consentire il tempestivo pagamento dei contratti di supplenza breve e saltuaria del personale scolastico. Si stabilisce che ai relativi oneri si provveda mediante utilizzo delle risorse disponibili di cui all'articolo 231-bis, comma 1, lettera b), primo periodo, del decreto-legge 9 maggio 2020, n. 34.

Articolo 11 (Proroga del termine per l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei membri togati del Consiglio della magistratura militare): l'articolo dispone la proroga al 31 gennaio 2024 del termine previsto dall'articolo 14 del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, per l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei componenti del Consiglio della magistratura militare.

Articolo 12 (Proroga del termine in materia di rappresentatività delle Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari): l'articolo proroga di un mese, dal 31 dicembre 2023 al 31 gennaio 2024, il termine di rilevazione, per l'anno 2023, della forza effettiva della Forza armata o della Forza di polizia a ordinamento militare, ai fini della valutazione della rappresentatività delle associazioni professionali a carattere sindacale tra militari.

Articolo 13 (Disposizioni urgenti in materia di prosecuzione delle attività emergenziali connesse alla crisi ucraina): l'articolo autorizza la prosecuzione per il 2023 delle attività emergenziali connesse alla crisi ucraina, in

particolare le forme di assistenza coordinate dai Presidenti delle regioni e dai Presidenti delle province autonome di Trento e di Bolzano dietro il previsto coordinamento del Dipartimento della protezione civile. A tal fine destina 36 milioni attingendoli dal Fondo per le emergenze nazionali (di cui al comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge 2 marzo 2023, n. 16).

Articolo 14 (Proroga di termini in materia di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dell'Avvocatura dello Stato): l'articolo 14 differisce dal 30 ottobre 2023 al 30 novembre 2023 il termine per l'adozione, secondo la procedura speciale già prevista dalle norme transitorie oggetto di differimento, di modifiche del regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro medesimo e del regolamento sull'organizzazione e il funzionamento degli Uffici dell'Avvocatura dello Stato.

Articolo 15 (Proroga termini in materia di amministrazione straordinaria di grandi imprese in stato di insolvenza): il comma 1 proroga di ulteriori 24 mesi il termine massimo di cui all'articolo 4, comma 4-*septies*, del decreto-legge n. 347 del 2003 (relativo all'esecuzione del programma per le grandi imprese in amministrazione straordinaria 13), nei casi in cui risulti pendente un contenzioso giurisdizionale avente a oggetto la validità, in tutto o in parte, della cessione dei complessi aziendali, con provvedimento del Ministro delle imprese e del *Made in Italy*, adottato d'ufficio o su istanza del commissario straordinario con le modalità di cui all'articolo 4, comma 4-*ter*, del predetto decreto-legge n. 347 del 2003 (ovvero sentito il comitato di sorveglianza).

La mia attenzione però vuole evidenziare come il lavoro fatto in Commissione abbia portato ad approvazione emendamenti in alcuni casi condivisi all'unanimità come il *pay back* sanitario. Problematica estremamente onerosa, non generata da questa maggioranza di Governo, normata quasi 8 anni fa, resa esecutiva dal Governo Draghi. Eppure, con sincera stima ho accolto con piacere il fatto che tutti quanti fossimo dalla stessa parte e che tutti quanti siano convinti che occorra fare tutto ciò che è possibile per sanare questo obbrobrio normativo.

Due emendanti che riguardano la mia terra sono stati approvati, uno all'unanimità, l'altro no. Problemi a cui si guarda con attenzione e si cerca di porre rimedio a situazioni molto gravi come la continuità territoriale e la produzione di energia elettrica. Se non avessimo approvato l'emendamento che proroga l'utilizzo di una certa qualità di carbone per la produzione di energia, la mia Sardegna da gennaio si sarebbe trovata al buio.

Abbiamo ascoltato le ragioni degli enti locali, i Comuni, le Città metropolitane, le Province avranno la possibilità di avere 150 milioni da utilizzare in servizi per i cittadini, decisione che abolisce scelte/tagli fatte dal Governo Draghi con la legge di bilancio del 2021.

Abbiamo ascoltato le esigenze dei territorio: due esempi sono il Tecnopolo in Puglia e l'Ospedale di Siracusa in Sicilia.

Il lavoro fatto ha consentito di approvare una buona quantità di emendamenti e di non snaturare il provvedimento iniziale, ma lo abbiamo consapevolmente migliorato e arricchito.

Per questo motivo voglio concludere ringraziando tutti i colleghi della VIª Commissione e i tanti sostituti che ci hanno concesso di essere qui oggi, proponendo all'Aula un provvedimento di qualità.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n.795. votazione finale	143	142	006	079	057	069	APPR.
<u>2</u>	Nom.	Disegno di legge n. 833. Em. 1.1, Franceschelli	114	113	000	043	070	057	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 1.3, Aurora Florida e altri	129	128	044	008	076	043	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 1	131	130	025	103	002	053	APPR.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 2.2, Sabrina Licheri e altri	136	135	000	056	079	068	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 2.100, Croatti e altri	136	135	000	055	080	068	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 2.8, Franceschelli	136	135	000	030	105	068	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 2	141	140	049	088	003	046	APPR.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 3.100, Aurora Florida e altri	141	140	024	031	085	059	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 3.101, Croatti e Nave	138	137	005	049	083	067	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 3.102, Sabrina Licheri e altri	141	140	001	053	086	070	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 3	141	140	047	087	006	047	APPR.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 833. Emm. 4.1 e 4.3	140	139	000	055	084	070	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 4.9, Unterberger e altri	143	142	023	011	108	060	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 4.10, Franceschelli	144	143	024	035	084	060	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 4.11, Franceschelli	139	138	000	034	104	070	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 4.13, Aurora Florida e altri	140	139	010	049	080	065	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 4.15, Aurora Florida e altri	144	143	026	006	111	059	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 4.16, Franceschelli	144	143	000	035	108	072	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 4.17, Aurora Florida e altri	142	141	026	006	109	058	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 4	144	143	049	089	005	048	APPR.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 5.100, Aurora Florida e altri	144	143	051	006	086	047	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 5.101, Franceschelli	144	143	003	029	111	071	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 5.15, Aurora Florida e altri	145	144	002	032	110	072	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 5	145	144	023	115	006	061	APPR.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 833. Emm. 6.100 e 6.101	143	142	001	061	080	071	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n.833. Em. 6.1, Franceschelli	143	142	000	063	079	072	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 6.102, Sabrina Licheri e altri	144	143	000	034	109	072	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 6.4, Giacobbe e Franceschelli	144	143	000	037	106	072	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 6.5, Aurora Florida e altri	144	143	000	061	082	072	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 6.8, Franceschelli	143	142	000	037	105	072	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 6	145	144	053	086	005	046	APPR.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 7.100, Franceschelli	145	144	000	035	109	073	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 7.101, Franceschelli	145	144	000	034	110	073	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 7.13, Unterberger e altri	142	141	000	034	107	071	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 7	145	144	054	086	004	046	APPR.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 8	144	143	028	111	004	058	APPR.
<u>38</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 9	143	142	028	110	004	058	APPR.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 10	142	141	029	107	005	057	APPR.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 11.1, Franceschelli	142	141	023	032	086	060	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 11	143	142	022	115	005	061	APPR.
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 12	144	143	030	108	005	057	APPR.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 833. Em. 13.100, Franceschelli	145	144	001	058	085	072	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 13	144	143	029	110	004	058	APPR.
<u>45</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 14	139	138	028	106	004	056	APPR.
<u>46</u>	Nom.	DDL n. 833. Articolo 15	145	144	028	112	004	059	APPR.

125ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

15 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Aloisio Vincenza	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	
Ambrogio Paola	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Amidei Bartolomeo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Ancorotti Renato	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Balboni Alberto	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Barachini Alberto	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Barcaiolo Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Basso Lorenzo	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Bazoli Alfredo	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Bergesio Giorgio Maria	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Bevilacqua Dolores	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Biancofiore Michaela	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Bilotti Anna	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Bizzotto Mara	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Boccia Francesco	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A		A
Bongiorno Giulia	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Borghese Mario Alejandro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Borghesi Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghi Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghi Enrico																				
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bucalo Carmela	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Calderoli Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Calenda Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Campione Susanna Donatella	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F			C
Camusso Susanna Lina Giulia																				
Cantalamesa Gianluca	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Cantù Maria Cristina	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Casini Pier Ferdinando	A	A	F	A	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Castiello Francesco	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Cataldi Roberto	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco																				
Ciriani Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cosenza Giulia	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Craxi Stefania Gabriella Anast	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Crisanti Andrea	A	A	C	F	F	F	F	C	F	F		A	F	F	F	A	A	A	A	F
Croatti Marco	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Cucchi Ilaria	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F

125ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

15 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Petrenga Giovanna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Petrucci Simona	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Piano Renzo																				
Pirondini Luca	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Pirovano Daisy	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Pirro Elisa	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Pogliese Salvatore Domenico An	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	C
Potenti Manfredi	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Pucciarelli Stefania	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Rando Vincenza	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	
Rapani Ernesto	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Rastrelli Sergio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rojc Tatiana	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Romeo Massimiliano	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Ronzulli Licia																				
Rosa Gianni	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C
Rosso Roberto	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Rossomando Anna	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Sallemi Salvatore	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Satta Giovanni	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Sbrollini Daniela	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Scalfarotto Ivan	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Scarpinato Roberto Maria Ferdi																				
Scurria Marco	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sensi Filippo	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Sigismondi Etelwardo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Silvestro Francesco	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Silvestroni Marco	F	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Sironi Elena																				
Sisler Sandro	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Spagnolli Luigi	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F
Spelgatti Nicoletta	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Speranzon Raffaele	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C		F	F	F	F	C
Spinelli Domenica	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Stefani Erika	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Tajani Cristina	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Ternullo Daniela	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F		C
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Testor Elena	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C

125ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

15 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Tosato Paolo	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Trevisi Antonio Salvatore	A	A	C	C	F		F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Tubetti Francesca	F	C	C	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Turco Mario	A	A	C	C	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A
Unterberger Juliane	A	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	A	A	F	F	A	F	F	C	C	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Verducci Francesco	C	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Verini Walter	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Versace Giuseppina																				
Zaffini Francesco	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Zambito Ylenia	A	A	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Zampa Sandra	A	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F
Zanettin Pierantonio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Zangrillo Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zedda Antonella	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C
Zullo Ignazio	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C

125ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

15 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante								
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48
Alberti Casellati Maria Elisab	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	A	A	F	A	A	A	A	
Aloisio Vincenza	F	F	F	F	F	F	A	
Ambrogio Paola	F	F	C	F	F	F	F	C
Amidei Bartolomeo	F	F	C	F	F	F	F	C
Ancorotti Renato	F	F	C	F	F	F	F	C
Balboni Alberto	F	F	C	F	F	F	F	C
Barachini Alberto	F	F	C	F	F	F	F	
Barcaiolo Michele	M	M	M	M	M	M	M	M
Basso Lorenzo	A	A	F	A	A	A	A	
Bazoli Alfredo	F	A	F	A	A	A	A	
Bergesio Giorgio Maria	F	F	C	F	F	F	F	C
Bernini Anna Maria	M	M	M	M	M	M	M	M
Berrino Giovanni		F	C	F	F	F	F	C
Bevilacqua Dolores	F	F	F	F	F	F		
Biancofiore Michaela	F	F	C	F	F	F	F	C
Bilotti Anna	F	F	F	F	F	F	A	
Bizzotto Mara	F	F	C	F	F	F	F	C
Boccia Francesco	F	A	F	A	A	A	A	
Bongiorno Giulia	F	F	C	F	F	F	F	C
Borghese Mario Alejandro	F	F	C	F	F	F	F	C
Borghesi Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghi Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M
Borghi Enrico								
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M
Bucalo Carmela	F	F	C	F	F	F	F	C
Butti Alessio	M	M	M	M	M	M	M	M
Calandrini Nicola	F	F	C	F	F	F	F	C
Calderoli Roberto	M	M	M	M	M	M	M	C
Calenda Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M
Campione Susanna Donatella	F	F	C	F	F	F	F	C
Camusso Susanna Lina Giulia							A	
Cantalamesa Gianluca	F	F	C	F	F	F	F	C
Cantù Maria Cristina	F	F	C	F	F	F	F	C
Casini Pier Ferdinando	F	A	F	A	A	A		
Castelli Guido	M	M	M	M	M	M	M	M
Castellone Maria Domenica	F	F	F	F	F	F	A	
Castiello Francesco	F	F	F	F	F	F	A	
Cataldi Roberto	F	F	F	F	F	F	A	
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M
Centinaio Gian Marco								C
Ciriani Luca	M	M	M	M	M	M	M	C
Cosenza Giulia	F	F	C	F	F	F	F	C
Craxi Stefania Gabriella Anast	F	F	C	F	F	F	F	C
Crisanti Andrea	A	A	F	A	A	A	A	
Croatti Marco	F	F	F	F	F	F	A	
Cucchi Ilaria	C	C	F	C	C	C	C	

125ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

15 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante								
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48
Petrenza Giovanna	M	M	M	M	M	M	M	M
Petrucci Simona	F	F	C	F	F	F	F	C
Piano Renzo								
Pirondini Luca	F	F	F	F	F	F		
Pirovano Daisy	F	F	C	F	F	F	F	C
Pirro Elisa	F	F	F	F	F	F	A	
Pogliese Salvatore Domenico An	F	F	C	F	F	F	F	C
Potenti Manfredi	F	F	C	F	F	F	F	C
Pucciarelli Stefania	F	F	C	F	F	F		C
Rando Vincenza	A	A	F	A	A	A	A	
Rapani Ernesto	F	F	C	F	F	F	F	C
Rastrelli Sergio	F	F	C	F	F	F	F	C
Rauti Isabella	M	M	M	M	M	M	M	M
Renzi Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M
Rojc Tatiana	A	A	F	A	A	A		
Romeo Massimiliano	F	F	C	F	F	F		C
Ronzulli Licia						F	F	C
Rosa Gianni	F	F	C	F	F	F	F	C
Rosso Roberto	F	F	C	F	F	F	F	C
Rossomando Anna	P	P	P	P	P	P	P	
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Raoul	F	F	C	F	F	F	F	C
Sallemi Salvatore	F	F	C	F	F	F	F	C
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M
Salvitti Giorgio	F	F	C	F	F	F	F	C
Satta Giovanni	F	F	C	F	F	F		C
Sbrollini Daniela	F	F	C	F	F	F	F	
Scalfarotto Ivan	F	F	F	F	F	F	F	
Scarpinato Roberto Maria Ferdi								
Scurria Marco	F	F	C	F	F	F	F	
Segre Liliana	M	M	M	M	M	M	M	M
Sensi Filippo	A	A	F	A	A	A	A	
Sigismondi Etelwardo	F	F	C	F	F	F	F	C
Silvestro Francesco	F	F	C	F	F	F	F	C
Silvestroni Marco			C	F	F	F		C
Sironi Elena								
Sisler Sandro	F	F	C	F		F	F	C
Sisto Francesco Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M
Spagnolli Luigi	C	C	F	C	C	C	C	
Spelgatti Nicoletta	F	F	C	F	F	F	F	C
Speranzon Raffaele	F	F	C	F	F	F	F	C
Spinelli Domenica	F	F	C	F	F	F	F	C
Stefani Erika	F	F	C	F	F	F	F	C
Tajani Cristina	F	A	F	A	A	A	A	
Ternullo Daniela	F	F	C	F	F		F	C
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	F	F	C	F	F	F	F	C
Testor Elena	F	F	C	F	F	F	F	C

125ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

15 Novembre 2023

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante								
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48
Tosato Paolo	F	F	C	F	F	F	F	C
Trevisi Antonio Salvatore	F	F	F	F	F	F		
Tubetti Francesca	F	F	C	F	F	F	F	C
Turco Mario	F	F	F	F	F	F	A	
Unterberger Juliane	A	A	F	A	A	A		
Urso Adolfo	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	A	A	F	A	A	A	A	
Verducci Francesco	A	A	F	A	A	A	A	
Verini Walter	A	A	A	A	A	A	A	
Versace Giuseppina								
Zaffini Francesco	F	F	C	F	F	F		C
Zambito Ylenia	F	A	F	A	A	A	A	
Zampa Sandra	A	A	F	A	A	A	A	
Zanettin Pierantonio	F	F	C	F	F	F	F	
Zangrillo Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M
Zedda Antonella	F	F	C	F	F	F	F	C
Zullo Ignazio	F	F	C	F	F	F	F	C

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 795:

sulla votazione finale, il senatore Magni avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

DISEGNO DI LEGGE N. 833:

su tutti gli articoli, il senatore Dreosto avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borghesi, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, La Pietra, Mirabelli, Monti, Morelli, Musolino, Ostellari, Petrenga, Rauti, Renzi, Rubbia, Segre e Sisto.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Barcaiolo, Losacco, Malpezzi, Marcheschi, Orsomarso e Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Mieli, per partecipare a un incontro internazionale.

Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione

È deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Matteo Renzi, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140, con riguardo ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

DDL Costituzionale

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa

Disposizioni per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica (935)
(presentato in data 15/11/2023).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 15/11/2023 la 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali" (899)
(presentato in data 29/09/2023)

Governo, trasmissione di atti

Con lettera in data 15 novembre 2023, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6 del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Manfredonia (Foggia).

Interrogazioni

BILOTTI - Ai Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle infrastrutture e dei trasporti. - Premesso che:

nell'ambito della nuova linea ferroviaria con caratteristiche di alta velocità Salerno-Reggio Calabria, il 14 febbraio 2022 la società Rete ferroviaria italiana ha richiesto al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale sul progetto di fattibilità tecnica ed economica del "lotto 1A Battipaglia-Romagnano e interconnessione con la LS Battipaglia-Potenza". Il 1º agosto 2022, il Ministero ha emanato il decreto di compatibilità ambientale n. 165, positivo nel rispetto di condizioni ambientali;

il 12 maggio 2023, RFI ha assegnato tale lotto 1A, localizzato nei comuni di Battipaglia, Eboli, Campagna, Contursi Terme, Sicignano degli Alburni, Buccino e Palomonte, nella provincia di Salerno, al consorzio di imprese avente quale capofila la società "Webuild", per un valore di circa 2 miliardi di euro, in parte finanziati con fondi del PNRR. Tuttavia, in data 25 maggio 2023, RFI ha presentato al Ministero una richiesta di valutazione preliminare relativa a modifiche al progetto, che RFI ritiene minori, introdotte sul progetto di fattibilità tecnica ed economica per il recepimento di prescrizioni derivanti dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e dalla conferenza dei servizi, nonché per affinamenti progettuali;

secondo RFI, tali modifiche risulterebbero minori, poiché non altererebbero le caratteristiche tecnico-funzionali dell'opera approvata. Esse riguardano, tra gli altri aspetti, il sistema di drenaggio di piattaforma, la rimodulazione dei dissesti e l'introduzione di opere di stabilizzazione calibrate in ragione di tali aggiornamenti, le sistemazioni idrauliche, che prevedono la riprofilatura di alcuni fossi a seguito dell'adeguamento della scansione delle pile dei viadotti e la modifica o aggiunta di alcuni tombini idraulici, il sistema di cantierizzazione, che ha introdotto alcune modifiche a due aree tecniche e alcune aree di stoccaggio oltre all'aggiunta di una nuova area di stoccaggio;

il 23 giugno 2023, il Ministero dell'ambiente ha pubblicato la comunicazione riguardante la valutazione preliminare, notando come, tra l'altro: "in merito agli affinamenti progettuali (...), diversamente da quanto ritenuto da codesta Società, dalla lettura della documentazione trasmessa si rileva la significatività e sostanzialità delle varianti e modifiche proposte" e si "ritiene che non possa escludersi la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi. Ciò porta a ritenere necessario svolgere un approfondimento valutativo in ordine ai potenziali impatti sulle componenti ambientali interessate dagli interventi proposti (...). Il soggetto proponente dovrà provvedere a presentare allo scrivente Ministero l'istanza corredata dalla documentazione progettuale";

attualmente, non risulta che RFI abbia presentato al Ministero alcuna istanza relativa al necessario approfondimento valutativo in ordine ai potenziali impatti delle modifiche proposte. Ciò nonostante, a quanto riportato da fonti di stampa, RFI avrebbe notificato i decreti di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione a ditte proprietarie di beni da occupare nel territorio del comune di Eboli. Inoltre, lo stesso Comune di Eboli ha organizzato un'assemblea per i proprietari di abitazioni civili che dovrebbero essere oggetto di esproprio (fonti di stampa riportano essere in numero pari a 49);

il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Tullio Ferrante, nel rispondere presso la IX Commissione permanente (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati all'interrogazione 5-01018, lo scorso 17 ottobre 2023, ha confermato che, relativamente al lotto 1A Battipaglia-Romagnano "sono state avviate le attività di acquisizione delle aree previste per la realizzazione dell'intervento e le prime attività propedeutiche ai lavori". Inoltre, ha evidenziato come, rispetto al lotto 2 della medesima linea, vi siano "significative criticità connesse alla realizzazione di una galleria che attraversa, per circa 20 chilometri, un massiccio carbonatico sede di un rilevante sistema di falde acquifere. (...) Pertanto, sono in corso ulteriori approfondimenti progettuali per individuare un tracciato avente una maggiore sostenibilità ambientale che consenta un miglioramento del contesto geomorfologico e idrogeologico, la possibilità di connessione con la linea storica, l'esecuzione dell'intervento per fasi, con minori tempi di realizzazione e un miglior tempo di percorrenza dovuto ad una riduzione della lunghezza del tracciato";

considerato che:

l'attuale linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, decisamente sottoutilizzata (vi transitano poco più di 20 treni al giorno, in larga maggioranza per il trasporto di persone, rispetto ai 220 possibili), già raggiunge, in alcune

trate, velocità tra i 180 e i 200 chilometri orari, con medie di 160 chilometri all'ora. Laddove debitamente modificata, essa potrebbe facilmente consentire di realizzare economie di tempo in modo simile alla progettata nuova linea, con un costo decisamente minore e un impatto estremamente modesto;

l'allegato Infrastrutture al Documento di economia e finanza (DEF) 2020 chiaramente prevedeva che, per “quanto attiene invece alle direttrici, gli interventi giudicati prioritari sono i seguenti: (...) D10) Direttrice Salerno-Reggio Calabria. Velocizzazione della relazione Roma-Napoli-Salerno-Reggio Calabria con progressivo upgrading delle linee di connessione con la Basilicata (Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto) e la Calabria (macro-studio di fattibilità)”;

considerato inoltre che RFI è una società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane, a sua volta società pubblica direttamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione descritta e se abbiano avuto modo di valutare in modo approfondito la necessità di procedere con la realizzazione di una nuova linea ferroviaria invece del potenziamento delle linee esistenti, attualmente sottoutilizzate, e quali siano state le conclusioni di tali valutazioni;

se non ritengano opportuno ridefinire il quadro delle alternative di intervento, prendendo in esame le prospettive di *upgrading* della linea Salerno-Reggio Calabria, secondo le indicazioni contenute nell'allegato Infrastrutture al DEF 2020, anche alla luce del fatto che RFI non avrebbe fornito la descrizione delle alternative ragionevoli, compresa “l'alternativa zero”, come statuito dall'art. 22, comma 3, lettera *d*), del decreto legislativo n. 152 del 2006;

se abbiano potuto appurare la correttezza dell'operato di RFI, in particolare rispetto agli espropri, e se intendano adoperarsi per garantire il pieno rispetto delle norme relative all'approvazione di opere pubbliche.

(3-00782)

FINA, IRTO, SPAGNOLLI, RANDO - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

con la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, recante "Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente", il Parlamento è intervenuto, nella XVIII Legislatura, per introdurre nella Costituzione il principio della tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali;

intervenendo per la prima volta su uno dei dodici articoli iniziali della Costituzione è stato introdotto, in particolare, un nuovo comma all'articolo 9 della carta, al fine di riconoscere nell'ambito dei principi fondamentali, accanto alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della nazione, anche quella dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi. Il principio di tutela degli animali viene inserito attraverso la previsione di una riserva di legge statale che ne disciplini le forme e i modi;

l'altra modifica riguarda l'articolo 41 della Costituzione: da una parte si stabilisce che l'iniziativa economica privata non possa svolgersi in danno alla salute e all'ambiente, premettendo questi due limiti a quelli già vigenti e

riguardanti la sicurezza, la libertà e la dignità umana; dall'altra si riserva alla legge la possibilità di indirizzare e coordinare l'attività economica, pubblica e privata, a fini non solo sociali, ma anche ambientali;

nei giorni scorsi, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e del Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa è stata costituita, presso l'ufficio di gabinetto del Ministro dell'ambiente, una commissione interministeriale con i seguenti compiti: a) elaborare uno schema di legge delega per il riassetto e la codificazione delle normative vigenti in materia ambientale, onde raccoglierle in un unico testo normativo coerente con la legge costituzionale n. 1 del 2022 e con i principi eurounitari e internazionali; b) elaborare lo schema di uno o più decreti legislativi attuativi dei principi e criteri direttivi della legge delega di cui sopra;

da un articolo di stampa pubblicato il 13 novembre 2023 da "la Repubblica" si legge che tra i nomi che stanno facendo discutere vi sarebbero "i soliti bocciati alle elezioni e avvocati e ingegneri che lavorano, o hanno lavorato, a stretto contatto con lobby importanti e sulle quali le norme andrebbero a impattare: legali vicini all'Eni, a grandi gruppi del cemento, ma anche vicini a compagnie leader nel settore del gas e del petrolio";

si legge: "a presiedere la Commissione è stato scelto il professore Eugenio Picozza, esperto di diritto amministrativo e docente a Tor Vergata. Insieme a lui altri docenti, come il professore e consulente della presidente Giorgia Meloni Francesco Saverio Marini, che ha scritto la riforma del premierato cara alla leader di Fratelli d'Italia. Nell'elenco anche generali della Guardia di finanza, esperti di aviazione e intelligenze, come Christian Tettamanti, e il magistrato militare Giuseppe Leotta. Ma non mancano alcune 'curiosità', diciamo così. Tra gli esperti della commissione c'è a esempio il professore Vincenzo Pepe, candidato alla Camera in Campania e non eletto nelle file della Lega, ma anche l'ex senatrice non ricandidata in Forza Italia Urania Papatheu, già consulente retribuita della ministra Casellati";

tra i componenti della commissione, accanto a figure di alta professionalità ed esperienza in campo giuridico (alcune delle quali facenti capo a ISPRA), figurano quindi anche molti nomi di "esperti" o "tecnici" con conflitti di interesse evidenti o di dubbia professionalità nel campo richiesto,

si chiede di sapere quali siano i criteri seguiti per la nomina dei componenti della commissione e se il Ministro in indirizzo abbia verificato la compatibilità, o anche l'opportunità, che tra di loro figurino soggetti che lavorano, o hanno lavorato, con *lobby* importanti e sulle quali le nuove norme andrebbero a impattare.

(3-00783)

LICHERI Sabrina, NAVE, SIRONI - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

la filiera del sughero ha più volte lamentato la necessità di tutelare la materia prima dall'organismo nocivo noto come "*Coraebus undatus*", a tal fine l'articolo 1, comma 893, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022), ha disposto l'obbligatorietà dei trattamenti termici del sughero estratto, la cui disciplina tecnica è stata rimandata a un decreto del

Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della disposizione;

il legislatore ha inoltre istituito, nello stato di previsione del Ministero medesimo, un fondo *ad hoc* con una dotazione di 150.000 euro per l'anno 2022, utile ad effettuare le analisi scientifiche in merito al *Coraebus undatus* da realizzare tramite apposita convezione con l'università degli studi di Sassari;

considerato che i tempi richiesti per l'emanazione del citato decreto ministeriale sono stati oggetto di alcune proroghe. In particolare, il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, ha differito il termine di ulteriori 12 mesi e, a seguire, con il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, è stato nuovamente modificato il termine di ulteriori 24 mesi;

valutato che:

per quanto a conoscenza degli interroganti, risulterebbe che presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sia stato convocato un tavolo dedicato all'emanazione di un'ordinanza, e non di un decreto ministeriale, riguardante le tecniche di bollitura, di cui all'articolo 1, comma 893, della legge n. 234 del 2021;

la filiera del sughero richiede con urgenza l'emanazione del suddetto decreto ministeriale, al fine di tutelare il settore ed evitare che, come accaduto in passato, la presenza del *Coraebus undatus* possa svalutare la produzione medesima arrecando un grave danno economico alle imprese operanti nel settore,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che il Ministro in indirizzo stia lavorando all'emanazione di un'ordinanza, e non di un decreto ministeriale, e in caso affermativo, quali siano le ragioni che hanno condotto a questa decisione, nonché se essa rispetti quanto previsto dall'articolo 1, comma 893, della legge n. 234 del 2021 o rechi una disciplina ulteriore;

se non ritenga necessario coinvolgere le associazioni di categoria più rappresentative della filiera del sughero nelle pratiche di consultazione finalizzate all'emanazione del suddetto decreto ministeriale.

(3-00784)

ALFIERI, MISIANI, SENSI, ROSSOMANDO, VERINI, ZAMBITO, FINA, RANDO, LA MARCA, TAJANI, FURLAN, NICITA, CAMUSSO, MANCA, ROJC, MALPEZZI, PARRINI, BOCCIA, IRTO, FRANCESCHELLI, BASSO, ZAMPA, FRANCESCHINI, D'ELIA, GIACOBBE, MELONI - *Al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR*. - Premesso che:

le incertezze operative, le modifiche in corso d'opera e i cambiamenti alla *governance* del PNRR apportati dal Governo nell'ultimo anno hanno comportato consistenti ritardi, tanto che il pagamento della terza rata, relativa al secondo semestre 2022, è avvenuto soltanto il 9 ottobre 2023;

il 30 giugno 2023 è scaduto anche il quarto semestre di attuazione del PNRR (da cui dipende l'assegnazione della quarta rata pari ad oggi a 16,5 miliardi di euro) senza raggiungere gli obiettivi previsti;

a luglio il Governo ha dapprima formalizzato la richiesta di modificare 10 dei 27 obiettivi di tale semestre e di aggiungere quello relativo ai nuovi alloggi per studenti (non raggiunto nel semestre precedente), e successivamente ha presentato alla Commissione europea una proposta di revisione complessiva del PNRR italiano che prevede, oltre alle modifiche per la quarta rata e a 9 definanziamenti, la modifica di ben 144 tra riforme e investimenti, nonché l'inserimento del capitolo dedicato al piano "REPowerEU";

a seguito dell'approvazione delle modifiche relative alla quarta rata da parte del Consiglio europeo, è stata inoltrata la richiesta di pagamento, che tuttavia avverrà a conclusione della verifica sul conseguimento dei corrispondenti traguardi e obiettivi;

è ancora in corso l'interlocuzione con la Commissione europea sulla proposta di revisione del piano, che peraltro comporta tagli per circa 16 miliardi di euro, di cui oltre 13 a danno degli interventi affidati ai Comuni, in particolare quelli per la riduzione del rischio idrogeologico e alluvionale, la riqualificazione, l'efficienza energetica e la rigenerazione urbana, soprattutto nel Mezzogiorno. In relazione a questi interventi, secondo i dati disponibili, risultano già attivati oltre 46.000 progetti, per una spesa sostenuta di oltre 2,3 miliardi di euro;

il prossimo 31 dicembre scadrà anche il quinto semestre, che al momento prevede il conseguimento di 69 obiettivi di cui, a metà ottobre, soltanto 10 sono stati conseguiti, come riporta la Corte dei conti nella relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR nel primo semestre 2023, recentemente pubblicata;

la maggioranza degli obiettivi del secondo semestre 2023 è comunque oggetto della proposta di revisione che ne modifica ben 42, riducendo tra differimenti ed eliminazioni il numero complessivo da 69 a 51;

come rilevato dalla stessa Corte, occorre urgentemente rimuovere fattori di incertezza, sia per le iniziative che a seguito della revisione resteranno nell'ambito del PNRR sia per quelle che ne saranno espunte, al fine di consentire a soggetti responsabili e attuatori gli opportuni adattamenti;

ritardi si registrano anche sul fronte del completamento dell'attuazione normativa del PNRR: dei 221 decreti attuativi richiesti dalle norme, secondo i dati disponibili, ne risulterebbero ancora mancanti 54, in alcuni casi bloccando l'erogazione di risorse;

in relazione alla quarta rata del PNRR, non è noto a che punto sia la verifica da parte della Commissione europea e quando si preveda concretamente il pagamento, anche in considerazione dei ristretti spazi di manovra che lo stesso Governo ha dichiarato per il 2024 e dell'approssimarsi del ripristino dei vincoli posti dal patto di stabilità e crescita,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato di attuazione delle misure PNRR relative alla scadenza del 31 dicembre 2023, e quali azioni il Governo stia portando avanti per assicurare la corresponsione della quinta rata, auspicabilmente senza i ritardi che hanno caratterizzato le precedenti;

come procedano i negoziati sulla proposta di revisione del PNRR italiano e quando se ne preveda la conclusione, in modo da fornire certezze in merito agli obiettivi da raggiungere, anche ai fini delle prossime scadenze, e

in particolare nei confronti dei Comuni per i progetti finanziati dal PNRR, molti dei quali già avviati.

(3-00785)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CASTIELLO, ALOISIO, PIRONDINI, BILOTTI, MARTON, DE ROSA - *Ai Ministri dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della salute e delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

le importazioni di grano duro turco e russo hanno raggiunto un livello *record* in poche settimane, dal 1° luglio al 22 ottobre 2023;

i dati della Commissione UE attestano che in questo periodo l'Europa ha importato 1.024.000 tonnellate di grano duro, di cui 799.000 destinati in maniera preponderante all'Italia (pari al 78 per cento);

il grano arrivato in Europa proviene in prevalenza dalla Turchia per 489.000 tonnellate (47,7 per cento), dalla Russia per 278.000 tonnellate (27,2 per cento), dal Canada per 123.000 tonnellate (12,1 per cento), dal Kazakistan per 98.000 tonnellate (9,6 per cento) e dall'Ucraina per 16.000 tonnellate (1,6 per cento);

la Turchia è da sempre un Paese storicamente deficitario e nelle ultime 17 settimane sta fissando, mediante un'agenzia statale, prezzi in violazione delle norme sulla concorrenza previste nell'accordo di unione doganale e disallineati rispetto al mercato internazionale;

tutti gli indizi dimostrano che sia in atto un'attività di concorrenza sleale, in cui anche le scorte di grano russo vengono immesse in UE tramite la Turchia, deprezzando i listini occidentali e destabilizzando il mercato italiano per ragioni geopolitiche;

i danni stimati per i cerealicoltori italiani a seguito del crollo dei prezzi sono pari ad almeno 150 euro a tonnellata, come differenza rispetto alle più alte quotazioni di USA e Canada;

benché il Governo di Ankara abbia modificato le norme sulla produzione di pasta alimentare destinata all'*export*, consentendo l'utilizzo totale di farina di grano tenero, i dati più recenti smentiscono l'ipotesi ricorrente di una superproduzione di grano duro turco;

mentre alcuni analisti di mercato avevano erroneamente stimato in 1,3-1,4 milioni di tonnellate il potenziale *export* di grano duro turco verso la UE dovuto ad una superproduzione, i dati ufficiali dell'Agenzia statale turca (TMO) attestano, invece, che nel 2023 la Turchia ha prodotto solo il 15 per cento in più di "durum" (pari a 549.000 tonnellate) rispetto al 2022, una differenza che non giustifica un *surplus* tale da consentire un *export* pari a 1,3-1,4 milioni di tonnellate;

appare quindi evidente che la reale provenienza di quel grano è frutto di triangolazioni che scaricano i loro effetti nefasti sulle imprese agricole del Mezzogiorno, dove insiste il più grande bacino europeo di "durum", che rischia di scomparire a causa di ritorsioni geopolitiche;

sinora né l'Europa, né l'Italia sono intervenute per tutelare il prodotto nazionale nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità, dei regolamenti UE e delle norme dell'unione doganale;

in Polonia, Bulgaria e Romania il commissario UE all'agricoltura ha invece stanziato già i primi 56 milioni di euro per risarcire gli agricoltori colpiti dalla concorrenza sleale di grano ucraino;

il grano importato in Italia oltre a mettere a rischio la vita delle imprese, minaccia anche la salute dei consumatori, con risvolti negativi per la pasta *made in Italy*; i consumatori italiani sono al primo posto al mondo per consumo di derivati del grano duro (pasta, pane, focacce, biscotti);

la Turchia e la Russia, infatti, rientrano nell'elenco dei Paesi di cui all'art 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2020/1158 della Commissione del 5 agosto 2020, relativo alle condizioni d'importazione di prodotti alimentari originari dei Paesi terzi a seguito dell'incidente di Chernobyl; tale regolamento disciplina i limiti del cesio 137 e fa emergere dubbi ragionevoli circa i rischi e gli effetti del radionuclide, avallati dalla scienza, che inducono l'adozione di misure precauzionali da parte del Governo italiano;

il principio di precauzione, previsto dall'attuale legislazione alimentare (regolamento (CE) n. 178/2002), si fonda sulla necessità che, a richiesta dello Stato di destinazione della merce, l'importatore dimostri la non nocività del bene da importare di fronte a un possibile pericolo per la salute umana;

il ricorso a tale principio interviene in un'ipotesi di rischio potenziale, anche se questo rischio non può essere interamente dimostrato,

si chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza, intendano attivare, di concerto con le autorità europee, indagini *antidumping* e verificare se la dinamica dei prezzi fissati dal Governo turco sia in contrasto con l'articolo 32 della decisione del Consiglio d'Europa n. 1/95 del 22 dicembre 1995;

quali urgenti iniziative intendano assumere, anche nell'ambito dell'Unione europea, per ristorare gli agricoltori italiani a seguito della concorrenza sleale di grano turco e russo, come già avvenuto in Polonia, Bulgaria e Romania;

se, nel rispetto dell'onere della prova in relazione al principio di precauzione, abbiano intenzione di richiedere agli importatori italiani, attraverso analisi accreditate di cesio 137, o di altri radionuclidi, la non nocività del grano turco e russo sinora importato o in corso d'importazione su tutte le navi.

(4-00844)

SCURRIA - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

un articolo del quotidiano "Libero" del 9 novembre 2023 riporta le testimonianze del signor Uzi Shaya, già alto funzionario dei servizi segreti israeliani, il quale rivela dettagli sui finanziamenti internazionali ad Hamas, che riguardano anche flussi provenienti dall'Italia;

il signor Shaya sostiene che l'organizzazione terroristica abbia un *budget* annuale stimato tra 1,5 e 2 miliardi di dollari, con una parte significativa proveniente da Qatar, Iran e, in misura minore, dall'Italia;

l'articolo indica il coinvolgimento di *onlus* italiane nelle operazioni di finanziamento a Hamas, in particolare da parte dell'Associazione benefica di solidarietà con il popolo palestinese (ABSPP);

nonostante alcune sanzioni e la chiusura di un conto presso la banca UniCredit, Mohammad Hannoun, fondatore di ABSPP, avrebbe continuato ad operare attraverso nuovi conti bancari in Italia, aprendo un nuovo conto presso il Crédit agricole;

il signor Shaya richiama l'attenzione sulle connessioni di Hannoun con Hamas, definendolo un estremista e terrorista e sottolinea che i Paesi occidentali, compreso Israele, hanno spesso sottovalutato la connessione tra il "braccio civile" e il "braccio militare" di Hamas, consentendo così flussi finanziari internazionali che possono alimentare attività terroristiche;

emergerebbe da varie fonti, tra le quali un disegno di legge presentato da due senatori degli Stati Uniti d'America, che l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi del Vicino oriente (UNRWA) collaborerebbe attivamente con Hamas, assumendo nel personale suoi esponenti, o comunque persone da essa indicate, e persino custodendo sue armi;

nella complessità dei finanziamenti internazionali ad Hamas rileva il contributo italiano anche attraverso associazioni come l'ABSPP che solleva preoccupazioni e necessita della massima attenzione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se intenda verificare quanto riportato dal quotidiano Libero;

quali misure intenda porre in essere se dalle verifiche risultasse veritiero quanto affermato;

se l'Italia finanzia l'UNRWA, e nel caso quale sia l'ammontare del finanziamento;

se risulti che UNRWA attraverso il pagamento delle tasse sovvenziona Hamas, e nel caso quali misure intenda intraprendere per contrastare questo fenomeno.

(4-00845)

CATALDI, DAMANTE, LICHERI Sabrina, PIRRO, LOPREIATO, NAVE - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

la crisi da sovraindebitamento è data dallo squilibrio tra gli obblighi assunti verso i creditori e l'incapacità del debitore di farvi fronte sulla base delle proprie reali disponibilità economiche e patrimoniali;

con la legge n. 3 del 2012, e successive modificazioni e integrazioni, è stata introdotta una disciplina di composizione della crisi da sovraindebitamento dei soggetti non fallibili, al fine di evitare che essi finiscano nella rete dell'usura e dell'estorsione o, se vi sono già entrati, al fine di aiutarli ad uscirne. Tale normativa prevede la possibilità per i debitori che non riescono più a pagare i propri debiti di stipulare un piano di pagamento verso i creditori ricorrendo al tribunale e ad un ente indipendente e imparziale che deve attestare la proposta del debitore agevolando il lavoro del giudice cui viene assegnata la procedura;

considerato che:

gli albi degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento e dei gestori delle vendite telematiche sono allo stato mantenuti con metodologie antiquate, basate su sistemi cartacei;

questo approccio obsoleto non solo è in netto contrasto con l'attuale tendenza alla digitalizzazione ma sta anche creando un "collo di bottiglia" significativo nelle iscrizioni di nuovi organismi e gestori, in un periodo in cui la crisi economica rende queste iscrizioni più frequenti e necessarie di quanto non lo fossero in passato;

la gestione manuale di questi processi, che per quanto risulta agli interroganti è affidata in modo esclusivo a un solo funzionario, sta diventando insostenibile, causando ritardi che hanno un impatto diretto sulle imprese in difficoltà, le quali necessitano di una risoluzione rapida e efficiente delle loro crisi di sovraindebitamento;

la situazione è destinata a peggiorare a seguito dell'implementazione del dettato della legge n. 134 del 2021, detta "riforma Cartabia", che prevede l'introduzione di nuovi registri penali e amministrativi, aumentando ulteriormente il carico di lavoro su un sistema già al limite,

si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per modernizzare e digitalizzare i registri degli organismi di sovraindebitamento e dei gestori delle vendite telematiche, in modo da allinearli agli *standard* europei e alle aspettative di efficienza che caratterizzano i tempi moderni;

se sia prevista una strategia per aumentare il personale addetto a queste procedure, al fine di gestire l'incremento previsto del volume di lavoro e prevenire il rischio di un collasso del sistema;

quali iniziative intenda assumere per affrontare l'aumento dei costi procedurali e garantire l'accessibilità alle procedure di sovraindebitamento, soprattutto alla luce delle recenti modifiche legislative.

(4-00846)

CATALDI, LOPREIATO, NAVE, BILOTTI, ALOISIO, CASTIELLO, PIRONDINI, DI GIROLAMO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. - Premesso che:

ai sensi dell'art. 1, comma 93, della legge n. 205 del 2017 le agenzie fiscali possono istituire posizioni organizzative di elevate responsabilità (POER);

il conservatore dei registri immobiliari è un pubblico dipendente a cui lo stesso codice civile impone l'obbligo del rispetto di norme cogenti (art. 2673 e seguenti);

tra le attività di competenza dell'Agenzia delle entrate vi è il servizio di pubblicità immobiliare, che comporta particolari responsabilità in capo al conservatore quali, ad esempio, i procedimenti di volontaria giurisdizione *ex art. 113* e seguenti delle disposizioni per l'attuazione del codice civile;

il conservatore, pur dipendendo dall'Agenzia delle entrate (art. 25 della legge n. 52 del 1985), risponde del proprio operato nei confronti del Ministero della giustizia che ne esercita la vigilanza;

allo stato non è previsto che il conservatore possa agire in regime di autotutela per rimediare ad un errore, anche se commesso in buona fede, con

la conseguenza che lo Stato è tenuto a risarcire eventuali danni causati ai terzi con conseguente giudizio di responsabilità dinanzi alla Corte dei conti;

considerato che:

il danno erariale causato da errore del conservatore può verificarsi ovunque, anche nel più piccolo ufficio di pubblicità immobiliare;

va anche detto che la figura del conservatore è stata in qualche modo “oscurata” dall'accorpamento dei servizi ipotecari con quelli catastali;

sono state poi istituite posizioni organizzative di elevate responsabilità distribuite in 4 fasce di ordine decrescente e sono state individuate soltanto 25 POER di quarta fascia per i conservatori capi area SPI (servizi di pubblicità immobiliare), aventi sede in altrettante città rispetto al totale di 138 conservatori, sui quali grava invece la medesima responsabilità;

inoltre, conseguenza negativa è che alle POER possono accedere soltanto i conservatori che operano in sedi di ampie dimensioni, mentre è inevitabile la penalizzazione dei conservatori operanti in sedi piccole;

della situazione descritta si sono occupati numerosi siti *internet*, tra cui “Italiani oggi” del 14 ottobre 2022 e “Un sogno italiano” del 17 dicembre 2022, nonché svariati organi di stampa, quali il “Corriere del Mezzogiorno” del 18 gennaio 2023, “Unione Sarda” del 22 gennaio 2023, “Italia Oggi” del 28 gennaio 2023, “Quotidiano del Sud” del 31 gennaio 2023;

considerato infine che a parere degli interroganti si rende necessario e urgente verificare se esista la possibilità di aumentare il numero delle POER per i conservatori così da consentire l'accesso anche ai conservatori destinati a sedi più piccole,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione esposta e se siano state fatte valutazioni in merito;

se intenda promuovere iniziative di concerto con i competenti organi onde addivenire ad un aumento delle POER, così da evitare disparità di trattamento in diversi ambiti territoriali.

(4-00847)

ROSSO, GASPARRI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

secondo quanto consta agli interroganti, oltre cento istanze di punizione, prevalentemente per il reato di diffamazione, sarebbero state introdotte presso la Procura della Repubblica di Roma nei confronti del giornalista Sigfrido Ranucci e di suoi collaboratori;

Ranucci sosterebbe di non temere tali iniziative perché certo di autorevoli tutele di cui sarebbe beneficiario;

la pendenza di un numero così rilevante di procedimenti appare plausibile alla luce delle dichiarazioni che, all'esito della trasmissione “Report” di cui è responsabile Ranucci, rilasciano i soggetti di cui la trasmissione in questione si interessa che asseriscono di ritenersi diffamati e di voler avviare iniziative giudiziarie conseguenziali;

se risultasse accertata la sussistenza di un così elevato numero di procedimenti giudiziari pendenti per fatti connessi agli argomenti trattati dal programma “Report” che, come è noto, viene diffuso dal servizio pubblico della

RAI, sussisterebbe senza ombra di dubbio l'esigenza di comprendere le ragioni della inerzia investigativa nonostante doglianze sovente introdotte da autorevoli personaggi con ruoli significativi nella vita del Paese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda verificare la sussistenza dei fatti riportati e, in caso affermativo, se intenda disporre dei propri poteri ispettivi per accertare le ragioni che avrebbero determinato tale stato di cose da cui discenderebbe, tra l'altro, un innegabile pregiudizio di immagine per l'ordine giudiziario.

(4-00848)

Interrogazioni da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-00783 del senatore Fina ed altri, sulla composizione della commissione interministeriale in materia di tutela ambientale;

9ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00784 della senatrice Sabrina Licheri ed altri, sulle misure per tutelare la produzione di sughero dall'organismo nocivo "*Coraebus undatus*".

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 23ª seduta pubblica del 28 dicembre 2022, a pagina 42, alla penultima riga del penultimo capoverso, e a pagina 60, alla terzultima riga del primo capoverso, sostituire la parola: "*déhor*" con la seguente: "*dehors*".

Sostituire la parola: "*dehor*" con la seguente: "*dehors*":

nel Resoconto stenografico della 24ª seduta pubblica del 29 dicembre 2022, a pagina 7, all'undicesima riga;

nel Resoconto stenografico della 37ª seduta pubblica del 14 febbraio 2023, a pagina 13, all'ultima riga;

nel Resoconto stenografico della 85ª seduta pubblica dell'11 luglio 2023, a pagina 60, alla terzultima riga del primo capoverso;

nel Resoconto stenografico della 124ª seduta pubblica del 14 novembre 2023, a pagina 18, alla nona riga del primo capoverso, a pagina 24, alla tredicesima riga del primo capoverso, a pagina 28, alla prima riga del secondo capoverso, e a pagina 34, alla terza riga del terzo capoverso.